



Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo

EASO

Informazione sui Paesi di origine

Afghanistan

Persone oggetto di persecuzione
da parte dei gruppi armati nel
conflitto



Dicembre 2017

SUPPORT IS OUR MISSION



EASO

Informazione sui Paesi di origine

Afghanistan

Persone oggetto di persecuzione
da parte dei gruppi armati nel
conflitto

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione Europea.

**Numero Verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Alcuni operatori di telefonia cellulare non consentono l'accesso ai numeri 00800 oppure lo consentono a pagamento.

Numerose altre informazioni sull'Unione Europea sono disponibili su Internet (<http://europa.eu>).

ISBN: 978-92-9494-825-0

doi: 10.2847/458159

© European Asylum Support Office, 2017

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte, tranne quando diversamente indicato. Per i materiali di terze parti riprodotti in questa pubblicazione, si fa riferimento alle dichiarazioni dei diritti d'autore delle rispettive terze parti.

Foto di copertina: © Zabelin ([iStockphotos](#))

L'EASO, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Ringraziamenti

L'EASO desidera ringraziare i seguenti soggetti e dipartimenti per il riesame della presente relazione.

Agenzia Svedese per la Migrazione, Lifos – *Centre for Country of Origin Information and Analysis* (Centro per le informazioni e le analisi sui Paesi d'origine),

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), sezione RSD (Determinazione dello Status di Rifugiato)

Neamat Nojumi, studioso presso la George Mason University, Scuola per l'Analisi e la Risoluzione dei Conflitti, che vanta più di 20 anni di esperienza nel settore della democratizzazione, dell'analisi dei conflitti e della costruzione dello stato nell'Asia centrale e sudoccidentale. È autore di numerosi libri e studi sui conflitti e le questioni governative afgane, ivi incluso *The Rise of the Taliban in Afghanistan: Mass Mobilisation, Civil War, and the Future of the Region* (L'ascesa dei talebani in Afghanistan: Mobilitazione di massa, guerra civile, e il futuro della regione) (2002).

Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA), *Human Rights Service* (Agenzia per i Diritti Umani).

Si precisa che il riesame effettuato dai dipartimenti, dagli esperti o dalle organizzazioni menzionate contribuisce alla qualità generale della relazione, ma non implica necessariamente la loro approvazione formale della relazione finale, che rimane sotto la piena responsabilità dell'EASO.

Indice

Ringraziamenti.....	3
Clausola di esclusione delle responsabilità	5
Glossario e abbreviazioni	6
Introduzione	9
1. Attacchi mirati degli insorti contro i civili	11
1.1 Modus operandi dei talebani.....	11
1.1.1 Struttura formale dei talebani.....	11
1.1.2 Punti di forza dei talebani.....	13
1.1.3 Leadership talebana e grado di unità	14
1.1.4 Gli obiettivi dei talebani.....	16
1.1.5 Attacchi mirati dei talebani contro i civili.....	19
1.2 Individui presi di mira.....	27
1.2.1 Membri delle forze di sicurezza e delle milizie filogovernative afghane.....	27
1.2.2 Funzionari governativi o persone accusate di essere spie del governo	30
1.2.3 Persone che lavorano per le forze militari straniere	34
1.2.4 Personale del settore scolastico	37
1.2.5 Religiosi.....	42
1.2.6 Operatori umanitari.....	44
1.2.7 Gli anziani tribali	48
1.2.8 Nemici dei talebani	48
1.2.9 Giornalisti, operatori delle informazioni e attivisti dei diritti umani.....	49
1.2.10 Minoranze hazara e sciita.....	54
1.2.11 Reclutamento	60
1.3 Situazione dei familiari.....	61
1.3.1 Familiari dei militari dell'ANSF.....	61
1.3.2 Familiari	62
1.4 Sfuggire agli attacchi mirati.....	63
1.4.1 Pentimento e redenzione	63
1.4.2 Ricollocazione	64
1.4.3 Capacità di rintracciare le persone e prenderle di mira nelle grandi città	65
1.5 Gruppi di insorti diversi dai talebani.....	67
1.5.1 Stato Islamico Della Provincia di Khorasan (ISKP)	67
1.5.2 Movimento Islamico dell'Uzbekistan (IMU)	71
2. Attacchi da parte del governo	73
2.1 Pena di morte, esecuzioni sommarie, attacchi con droni e attacchi aerei	73
2.2 Tortura e detenzione illegale	75
2.2.1 Arresto arbitrario e detenzione illegale.....	75
2.2.2 Trattamento dei detenuti	75
2.3 Attacchi a giornalisti, operatori dell'informazione e attivisti dei diritti umani da parte del governo	77
2.4 Trattamento degli operatori sanitari, degli operatori umanitari e degli insegnanti.....	78
2.5 Atteggiamento del governo nei confronti della popolazione hazara	80
2.6 Polizia locale afghana e milizie filogovernative	81
2.6.1 Profili presi di mira.....	82
2.7 Ricorso.....	83
Annex I: Bibliography.....	84
Allegato II. Termini di riferimento	122

Clausola di esclusione delle responsabilità

La presente relazione è stata redatta in conformità alla metodologia dell'EASO relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui Paesi d'origine (2012) ⁽¹⁾, e si basa su fonti di informazioni attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici. Tutte le informazioni presentate, eccetto i fatti indiscussi e/o ovvi, sono state sottoposte a controllo incrociato, nella misura del possibile e se non altrimenti indicato.

Le informazioni contenute nella presente relazione sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura; il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Il fatto che un evento, una persona o un'organizzazione determinati non vengano menzionati nella relazione non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona od organizzazione non esista.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di nessuna particolare richiesta di protezione internazionale o di asilo. La terminologia adoperata non è indice di una posizione giuridica particolare.

I termini «rifugiato», «rischio» e altri termini analoghi sono usati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo e nella Convenzione di Ginevra.

Né l'EASO né chiunque agisca a nome e per conto dell'EASO può essere ritenuto responsabile dell'uso che verrà fatto delle informazioni contenute nella presente relazione.

Si prega di notare che la numerazione delle pagine può variare tra la versione PDF fornita online e il documento cartaceo, a causa di specifiche di formattazione.

Il pubblico di destinazione è rappresentato da operatori addetti ai casi nel settore dell'asilo, ricercatori COI, responsabili politici e autorità con poteri decisionali.

La redazione della presente relazione è stata ultimata il 27 novembre 2017. Eventuali fatti accaduti dopo tale data non sono inclusi nel documento. Maggiori informazioni sul periodo di riferimento della presente relazione sono contenute nella sezione dell'introduzione dedicata alla metodologia.

⁽¹⁾ La metodologia dell'EASO si basa in larga misura sugli orientamenti comuni dell'UE per l'elaborazione di informazioni sui paesi di origine (COI), 2008, e può essere scaricata dal sito web dell'EASO: <http://www.easo.europa.eu>.

Glossario e abbreviazioni

AAN	<i>Afghanistan Analysts Network</i> (Rete di Analisti dell'Afghanistan)
AGE	Elementi Antigovernativi: l'UNAMA (Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan) definisce gli «elementi antigovernativi» come tutti gli individui e i gruppi armati coinvolti in conflitti armati o in opposizione armata contro il governo dell'Afghanistan e/o le forze militari internazionali. Includono coloro che si identificano come «talebani», nonché gli individui e i gruppi armati organizzati non statali che partecipano direttamente alle ostilità e che assumono una serie di etichette ivi incluse la rete Haqqani, Hezb-e Islami (Partito Islamico), Movimento Islamico dell'Uzbekistan (IMU), Unione della Jihad Islamica, Lashkari Tayyiba (Esercito del Bene), Jaysh Muhammed (Esercito di Maometto), gruppi che si identificano come « <i>Daesh</i> » (Stato Islamico) e altre milizie e gruppi armati che intendono perseguire obiettivi politici, ideologici o economici, inclusi gruppi armati criminali che compiono direttamente atti ostili per conto di una parte nel conflitto
AIHRC	Commissione Indipendente per i Diritti Umani dell'Afghanistan
ALP	Polizia Locale Afghana; un'iniziativa di sicurezza volta a includere le milizie armate nelle forze di polizia, sotto l'egida del Ministero dell'Interno
Amir al-Mu'minin	«Comandante dei Fedeli». Leader dei talebani
ANSF	Forze di Sicurezza Nazionale Afghane, ivi incluso l'Esercito Nazionale Afghano (ANA), la Polizia Nazionale Afghana (ANP) e la Direzione Nazionale della Sicurezza (NDS)
AREU	<i>Afghanistan Research and Evaluation Unit</i> (Unità Afghana di Ricerca e Valutazione)
Daesh	Si veda ISKP
Dar ul hifaz	Scuola specializzata per l'apprendimento a memoria del Corano
Insegnanti fantasma	Insegnanti assenteisti o fittizi i cui stipendi vengono percepiti da loro stessi o da altri, senza effettiva prestazione
Rete Haqqani	Un movimento di insurrezione armata sotto la guida di Sirajuddin Haqqani, con sede nel sud-est dell'Afghanistan e nel Waziristan settentrionale (Pakistan)
Hezb-e Islami	Movimento di opposizione afghano la cui fazione principale è guidata da Gulbuddin Hekmatyar, che ha firmato un accordo di pace con il governo afghano nel 2016
IDP	<i>Internally Displaced Person</i> (sfollato interno)

IMU	Movimento Islamico dell'Uzbekistan, gruppo armato islamico concentrato inizialmente sull'Asia centrale, ma attivo anche in Pakistan e in Afghanistan
Emirato Islamico dell'Afghanistan	L'Emirato Islamico dell'Afghanistan era la forma statale adottata in Afghanistan tra il 1996 e il 2001 sotto il regime talebano. I talebani continuano a usare questa denominazione
ISK o ISKP	Stato Islamico nella Provincia di Khorasan; affiliati dell'ISIL con base in Pakistan e in Afghanistan. Spesso identificato come <i>Daesh</i> in Afghanistan
<i>Istakhbarati Karwan</i>	Team talebani di identificazione di bersagli
<i>Jihad</i>	«Guerra santa», termine utilizzato anche per designare l'insurrezione contro il regime comunista e l'occupazione sovietica (1979-89)
<i>Jihadisti</i>	I combattenti dell'insurrezione contro il regime comunista e l'occupazione sovietica (1979-1989) sono ancora denominati <i>mujahidin</i> o <i>jihadisti</i>
<i>Jirga</i>	Raduno di capi tribali
Tribunale «canguro»	Tribunale extragiudiziale
<i>Lahya</i>	Codice di condotta talebano
<i>Maktab</i>	Scuola sostenuta dal governo
<i>Madrassa</i>	Scuola religiosa islamica
<i>Mullah</i>	Religioso islamico (insegnante e predicatore) che ha studiato in una <i>madrassa</i> . In Afghanistan, queste figure sono presenti soprattutto al di fuori delle città e di solito sono l'unica autorità religiosa di un villaggio. Spesso sanno leggere l'arabo e il Corano
NDS	Direzione Nazionale della Sicurezza, servizio di intelligence afghano
GUN	Governo di Unità Nazionale; un governo di coalizione formato successivamente alle elezioni del 2014 con Ashraf Ghani come presidente e Abdullah Abdullah come Primo Ministro
Rahbari Shura	Il Consiglio Direttivo, l'organo decisionale generale dei talebani
<i>Saranwal</i>	Procuratore o avvocato dello Stato
<i>Sharia</i>	Legge islamica, applicata e interpretata dalle scuole di giurisprudenza (Hanafi, Hanbali, Maliki, Shafii e Ja'fari). L'articolo 130 della Costituzione afghana designa la giurisprudenza Hanafi come quella di riferimento
<i>Shura</i>	Consiglio della Comunità
SIGAR	Ispettore Generale Speciale per la Ricostruzione dell'Afghanistan; un organismo indipendente di controllo dei programmi di ricostruzione finanziati dagli Stati Uniti
Talebani	Movimento islamico di insorti armati in Afghanistan guidato dal Mullah Haibatullah Akhundzada e dal Rahbari Shura. Il

	<p>movimento, che ha avuto origine nelle comunità di rifugiati afgani in Pakistan e a Kandahar nell'era dei mujahidin (anni '80 e '90), ha preso il controllo di Kabul nel 1996, giungendo nel 2001 a controllare la maggior parte del Paese. Si veda anche: Emirato Islamico dell'Afghanistan</p>
Duodecimani	<p>Il più grande ramo musulmano sciita; il termine «Duodecimani» si fonda sulla convinzione che 12 discendenti maschi della famiglia del profeta Maometto, da Ali ibn Abi-Talib a Muhammad al-Mahdi, sono imam dotati di autorità religiosa e politica. Secondo questa credenza, il dodicesimo e ultimo imam, il Mahdi, è ancora in vita e non si sa dove sia, ma i seguaci credono in un suo ritorno</p>
Ulema	<p>Gruppo di studiosi musulmani provvisti di conoscenze specialistiche sulla legge e la teologia islamica</p>
UNAMA	<p>Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan</p>
UNHCR	<p><i>United Nations High Commissioner for Refugees</i> (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati)</p>
UNOCHA	<p>Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari</p>
USIP	<p>Istituto degli Stati Uniti per la pace</p>
Voice of Jihad	<p>Notiziario online ufficiale dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan, di matrice talebana</p>
Signore della guerra	<p>Un leader militare che con autonomia e capacità, esercita con la forza il controllo in un territorio</p>

Introduzione

La presente relazione è stata redatta da funzionari COI appartenenti all'omonimo settore dell'Unità Informazione ed Analisi nell'Ufficio Europeo di Sostegno per l'Asilo (EASO). Al fine di coprire tutte le aree tematiche dei termini di riferimento, l'EASO ha creato due relazioni COI: una relativa ai soggetti presi di mira direttamente dai gruppi armati nel conflitto, l'altra relativa ai soggetti esposti ad attacchi in relazione a questioni sociali più ampie.

La presente relazione tratta argomenti relativi agli individui bersaglio della violenza, da parte dei gruppi armati nel conflitto in Afghanistan; è stata stilata congiuntamente alla relazione sugli attacchi a individui motivati da questioni sociali intitolata *EASO Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche* ⁽²⁾.

Termini di riferimento

La relazione mira a presentare informazioni utili ai fini della valutazione dello status di protezione internazionale (ivi compresi lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria).

I termini di riferimento della presente relazione sono stati definiti dall'EASO sulla base delle discussioni tenutesi e delle informazioni fornite dagli esperti politici dei paesi UE³ e dell'UNHCR nel quadro di un progetto pilota della rete di orientamenti nazionali inteso a sviluppare una nota di orientamento per i paesi sull'Afghanistan. La relazione è intesa come strumento utile per l'applicazione dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria (a e b).

Per quanto concerne gli individui esposti a violenze da parte degli insorti, la presente relazione si concentra principalmente sugli attacchi mirati da parte dei talebani, ma include una sezione dedicata al gruppo denominato Stato Islamico nella Provincia di Khorasan (ISKP) e al Movimento Islamico dell'Uzbekistan (IMU). Questi tre gruppi costituiscono i principali gruppi insurrezionali attivi in Afghanistan e le loro modalità di identificazione di bersagli individuali sono rappresentative della maggior parte di questo tipo di attacchi da parte di forze insurrezionali in Afghanistan.

Per quanto riguarda gli attori filo-governativi nel conflitto, la presente relazione ne esamina la condotta verso gli individui sospettati di essere elementi antigovernativi, verso i giornalisti e verso gli operatori umanitari.

I termini di riferimento relativi alla presente relazione sono dettagliati nell'[allegato II. Termini di riferimento](#).

Metodologia

Le informazioni sono il risultato di una ricerca documentale di fonti pubbliche e specializzate, cartacee e in formato elettronico disponibili al 27 novembre 2017. Inoltre, nel corso della ricerca, i ricercatori dell'EASO hanno svolto interviste approfondite con le seguenti fonti:

⁽²⁾ EASO, *Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche*, December 2017 ([url](#)).

⁽³⁾ Tutti gli Stati membri dell'UE più Norvegia e Svizzera.

- **Borhan Osman**, un ex giornalista presso l'agenzia di stampa Pajhwok e ricercatore/analista per l'*Afghanistan Analyst Network* con sede a Kabul. Attualmente Osman lavora come analista senior presso l'*International Crisis Group*, ed è specializzato sul tema dei gruppi insurrezionali e del conflitto armato in Afghanistan. Le sue analisi e i suoi reportage si basano principalmente sul lavoro sul campo in Afghanistan.
- **Abubakar Siddique**, un corrispondente senior specializzato in reportage sull'Afghanistan e sul Pakistan, e redattore del sito web «Gandhara» di RFE/RL (*Radio Free Europe/Radio Liberty*). Oltre a realizzare servizi giornalistici, Siddique è spesso un relatore presso importanti consessi occidentali e ha prodotto articoli, capitoli e studi per varie pubblicazioni. Siddique è anche autore del libro *The Pashtun Question: The Unresolved Key to the Future of Pakistan and Afghanistan* (2014).
- **Anand Gopal**, collaboratore presso l'*International Security Program* (Programma di Sicurezza Internazionale) della New America Foundation. Gopal è anche un giornalista con più di dieci anni di esperienza in Afghanistan; scrive per il Wall Street Journal, il Christian Science Monitor, la rivista Harper's Magazine e altri organi di stampa. Ha scritto il libro *No Good Men Among the Living: America, the Taliban and the War Through Afghan Eyes* (2014).

Per verificare se gli autori della relazione abbiano rispettato la metodologia relativa alla stesura delle relazioni COI dell'EASO, il documento è stato sottoposto a revisione tra pari da specialisti COI dei dipartimenti indicati come revisori nella sezione [Ringraziamenti](#). Inoltre, la relazione è stata rivista dal **dottor Neamat Nojumi**, studioso dell'Asia centrale e sudoccidentale e analista politico senior sull'Afghanistan. **Il servizio per i diritti umani della Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA)** ha infine rivisto tutti i contenuti. Tutti i commenti formulati dai revisori sono stati presi in considerazione e la maggior parte di essi è stata accolta nella bozza finale della relazione. L'EASO ha svolto il controllo della qualità finale e ha effettuato l'editing del testo. Tale processo di verifica della qualità ha comportato l'inclusione di alcune informazioni supplementari, in risposta alle osservazioni pervenute nel corso delle varie revisioni, sino al 27 novembre 2017.

1. Attacchi mirati degli insorti contro i civili

1.1 Modus operandi dei talebani

1.1.1 Struttura formale dei talebani

Nel 2015, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha pubblicato le seguenti informazioni in merito alla struttura del movimento talebano, sulla base dei messaggi prodotti dallo stesso ⁽⁴⁾:

1. La struttura centrale dei talebani è composta dagli organi riportati di seguito.

A. Ufficio del Amir al-Mu'minin («Comandante dei Fedeli»): il leader del movimento talebano. Tale ufficio vigila sul Consiglio Direttivo, sugli organi giudiziari, sulle commissioni esecutive e su altri organi amministrativi. Secondo il *Council on Foreign Relations* (Consiglio per le Relazioni Estere) (CFR) degli Stati Uniti: «Il leader dei talebani ha il potere di nominare, riassegnare e rimuovere dall'incarico i governatori ombra delle province e dei distretti afgani, i comandanti e i capi squadra» ⁽⁵⁾. Il comandante è assistito da due vice-comandanti ⁽⁶⁾ (si veda [1.1.3 Leadership talebana e grado di unità](#)).

B. Il Consiglio Direttivo o *Rahbari Shura*. Secondo la BBC, questo consiglio è «responsabile di strategie, politiche e decisioni generali, [ed è] [f]ormato da ex ministri, diplomatici, governatori, comandanti militari e religiosi talebani»⁽⁷⁾. Viene comunemente denominato anche **Shura di Quetta** ⁽⁸⁾.

Il consiglio è formato da circa 18-20 membri ⁽⁹⁾. Tuttavia, Michael Semple, collaboratore dell'Università di Harvard, esperto dei diritti umani afgani con più di 20 anni di esperienza nel Paese, ha dichiarato che

«Per quanto riguarda le riunioni della *Rahbari Shura* (Consiglio Direttivo), queste si potrebbero identificare con le occasionali riunioni di un gruppo relativamente stabile, composto da circa una dozzina di figure di alto livello, per l'esame di questioni delicate. Tuttavia il gruppo di pari, che occasionalmente fornisce contributi al processo decisionale, è decisamente più grande e meno stabile nella composizione» ⁽¹⁰⁾.

Secondo una relazione del 2017 del dottor Antonio Giustozzi, ricercatore indipendente e professore ospite al King's College di Londra, nonché autore di vari articoli, saggi e libri sui talebani, vi è più di una *shura* al vertice dei talebani. Accanto alla Shura di Quetta vi è la Shura del Nord, con sede centrale a Badakhshan, la Shura Mashhad con sede in Iran e la Shura Rasool, detta anche Alto Consiglio dell'Emirato Islamico, con sede a Farah. Nessuna di esse

⁽⁴⁾ UN Security Council, Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015 ([url](#)), pp. 19-21.

⁽⁵⁾ CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)).

⁽⁶⁾ Ruttig, T., The New Taliban Deputy Leaders: Is there an obvious successor to Akhtar Mansur?, 10 February 2016 ([url](#)); CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)).

⁽⁷⁾ BBC News, Who are the Taliban?, 26 May 2016 ([url](#)).

⁽⁸⁾ CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)); Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 5.

⁽⁹⁾ BBC News, Who are the Taliban?, 26 May 2016 ([url](#)); UN Security Council, Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015 ([url](#)), pp. 19-21.

⁽¹⁰⁾ Semple, M., Rhetoric, Ideology and Organizational Structure of the Taliban Movement, 5 January 2015 ([url](#)), p. 19.

riconosce la preminenza della Shura di Quetta, sebbene in talune circostanze sembra vi sia qualche tipo di coordinamento o cooperazione tra le varie shura. Nell'ambito della Shura di Quetta, vi sono due reti, la Shura di Peshawar e la Shura di Miran Shah, nota anche come rete Haqqani, che operano in modo parzialmente indipendente, pur riconoscendo l'autorità della Shura di Quetta ⁽¹¹⁾.

C. I tribunali e i giudici talebani Si tratta di tribunali mobili e fissi nelle aree in cui gli insorti mantengono una presenza significativa ⁽¹²⁾.

2. Commissioni e «Organi» talebani: si tratta di direzioni indipendenti ⁽¹³⁾ che possono essere considerate come un gabinetto dei ministri ⁽¹⁴⁾. Funzionano de facto come «un governo ombra che rispecchia la struttura del precedente regime talebano, che cerca di accreditare il movimento come governo in esilio» ⁽¹⁵⁾. Secondo un servizio del 2017 della BBC dalla provincia dell'Helmand, vi è attualmente l'aspettativa da parte dei cittadini, con l'approvazione dei talebani, che un governo debba fornire servizi pubblici, come ad esempio la sanità e l'istruzione. ⁽¹⁶⁾. Secondo la relazione del 2015 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU ⁽¹⁷⁾, le commissioni talebane sono le seguenti:

1. Commissione Militare
2. Commissione Politica
3. Commissione Culturale
4. Commissione Economica e Finanziaria
5. Commissione per la Sanità
6. Commissione per l'Istruzione
7. Commissione per i Rapporti con le Comunità e l'Orientamento
8. Commissione per i Detenuti
9. Commissione per le Organizzazioni Non Governative
10. Organo per la Prevenzione di Vittime Civili
11. Organo per i Martiri e i Disabili
12. Organo per l'Organizzazione e aRaccolta di entrate Speciali

La Commissione Militare asserisce di avere un proprio mandato e organizza l'addestramento delle forze talebane ⁽¹⁸⁾. Secondo il Consiglio sulle Relazioni Estere (CFR), vi sono due Commissioni Militari, con sede rispettivamente a Quetta e a Peshawar ⁽¹⁹⁾. Secondo altre fonti, vi sono due ulteriori consigli militari: uno con sede a Miran Shah, nel Waziristan settentrionale, corrispondente alla rete Haqqani, l'altro a Gerdi Jangal, nella provincia del Baluchistan ⁽²⁰⁾.

⁽¹¹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 6, 11.

⁽¹²⁾ CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)).

⁽¹³⁾ UN Security Council, Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015 ([url](#)), pp. 19-21.

⁽¹⁴⁾ BBC News, Who are the Taliban?, 26 May 2016 ([url](#)).

⁽¹⁵⁾ CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)).

⁽¹⁶⁾ BBC News, Taliban territory: Life in Afghanistan under the militants [video], 7 June 2017 ([url](#)).

⁽¹⁷⁾ UN Security Council, Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015 ([url](#)), pp. 19-20.

⁽¹⁸⁾ UN Security Council, Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015 ([url](#)), pp. 19-21.

⁽¹⁹⁾ CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)); Semple, M., Rhetoric, Ideology and Organizational Structure of the Taliban Movement, 5 January 2015 ([url](#)), p. 18.

⁽²⁰⁾ Landinfo, Temanotat Afghanistan: Taliban – organisasjon, kommunikasjon og sanksjoner (del I), 16 June 2016 ([url](#)), p. 16; Roggio, B., ISAF targets Quetta military shura leader in southern Afghanistan, 21 January 2011 ([url](#)); Roggio, B., Islamic State Khorasan province's emir targeted in US raid, 28 April 2017 ([url](#)) [comment section].

Secondo l'UNAMA, i talebani hanno istituito un «Organo Indipendente dell'Emirato Islamico per la Prevenzione di Vittime Civili e per l'Esame dei Reclami», in qualità di commissione indipendente, in aggiunta a quelle già menzionate ⁽²¹⁾. Per maggiori informazioni, si veda [1.1.5.1 Restrizioni](#).

3. Comandanti in campo e governatori ombra ⁽²²⁾. Secondo il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la commissione militare nomina governatori provinciali ombra, vice-governatori ombra per tutte le 34 province, governatori distrettuali ombra e, in ogni distretto, comandanti di gruppo e capi squadra ⁽²³⁾. Ciascuna delle *Shura* sopra menzionate è composta da gruppi locali o «fronti» ⁽²⁴⁾. Nel 2015, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha pubblicato i nomi di tutti i governatori ombra talebani ⁽²⁵⁾.

1.1.2 Punti di forza dei talebani

Secondo una relazione dell'aprile/maggio 2017 sul reclutamento da parte dei talebani, preparata dal servizio COI norvegese, LandInfo, basata su fonti pubblicate e su interviste condotte sul campo, i talebani hanno due tipi di combattenti: combattenti professionisti a tempo pieno, spesso reclutati nelle *madrassa*, e combattenti locali a tempo parziale, fedeli a un comandante locale e facenti parte della comunità locale ⁽²⁶⁾. Secondo quanto riferito da Giustozzi, il numero totale dei talebani è superiore alle 200.000 unità, di cui 150.000 combattenti. Tra questi ultimi, circa 60.000 appartengono a unità mobili a tempo pieno, mentre il resto è costituito da milizie locali ⁽²⁷⁾. Anche Matt Waldman, ricercatore sull'Afghanistan, ex esperto presso Chatham House e analista all'*Afghanistan Analyst Network*, citato dalla stazione radio Voice of America (VOA), ha stimato che nel 2014 il nucleo armato principale dei talebani fosse composto da oltre 60.000 persone ⁽²⁸⁾. Le milizie provengono dalle comunità locali che supportano i talebani, mentre le unità mobili sono composte da combattenti a tempo pieno impegnate nel grosso delle ostilità ⁽²⁹⁾. Per maggiori informazioni sulla struttura di comando e sui fronti talebani locali, si veda *EASO Country of Origin Information Report Afghanistan – Recruitment by armed groups* (Relazione COI dell'EASO sull'Afghanistan: Reclutamento da parte dei gruppi armati) del settembre 2016 ⁽³⁰⁾ e la relazione LandInfo *Afghanistan: Recruitment to Taliban* (Afghanistan: Reclutamento da parte dei talebani) del 29 giugno 2017 ⁽³¹⁾.

⁽²¹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 76.

⁽²²⁾ BBC News, Who are the Taliban?, 26 May 2016 ([url](#)); Reuters, Afghan Taliban's new chief replaces 24 'shadow' officials, 27 January 2017 ([url](#)).

⁽²³⁾ UN Security Council, Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015 ([url](#)), pp. 19-21.

⁽²⁴⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽²⁵⁾ See annex to: UN Security Council, Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015 ([url](#)), pp. 19-21.

⁽²⁶⁾ LandInfo, Afghanistan: Recruitment to Taliban, 29 June 2017 ([url](#)), pp. 8-9.

⁽²⁷⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 12-13.

⁽²⁸⁾ VoA, Despite Massive Taliban Death Toll No Drop in Insurgency, 6 March 2014 ([url](#)).

⁽²⁹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 12-13.

⁽³⁰⁾ EASO, Country of Origin Information Report Afghanistan – Recruitment by armed groups, September 2016 ([url](#)), pp. 14-16.

⁽³¹⁾ LandInfo, Report Afghanistan: Recruitment to Taliban, 29 June 2017 ([url](#)), pp. 8-11.

1.1.3 Leadership talebana e grado di unità

Nel luglio 2015, i talebani hanno annunciato la morte del loro leader Mullah Omar, che aveva guidato il movimento dal momento della sua costituzione negli anni novanta e probabilmente era in realtà deceduto già nel 2013, due anni prima dell'annuncio della sua morte ⁽³²⁾. La leadership del movimento è stata successivamente assunta da Mullah Mansour, che si ritiene in realtà guidasse il movimento da molto tempo, almeno dal decesso di Mullah Omar nel 2013 ⁽³³⁾. Al comando di Mullah Mansour si sono opposte diverse fazioni interne al movimento talebano; la sfida principale era quella posta dal gruppo che sostiene Mullah Mohammad Rasool ⁽³⁴⁾. Quest'ultimo è però stato successivamente ucciso da un attacco statunitense con droni nella provincia del Baluchistan in Pakistan, nel maggio 2016 ⁽³⁵⁾. Il nuovo leader dei talebani, Mawlawi Haibatullah Akhundzada, è un giudice islamico. Varie fonti considerano Haibatullah come un religioso piuttosto che un comandante militare; si ritiene che sia debole, privo di incisività e con poca influenza sul movimento ⁽³⁶⁾.

Nonostante dal 2001 il movimento talebano non sia mai stato considerato come un movimento solido, la sua organizzazione in passato aveva un certo grado di gerarchia e struttura ⁽³⁷⁾. L'«obbedienza all'Amir» (leader dei talebani) era un principio centrale dell'organizzazione interna del movimento ⁽³⁸⁾. Tuttavia, dalla morte di Mullah Omar, il leader dei talebani non è più ritenuto «infallibile» e le sue azioni possono essere messe in discussione, secondo Borhan Osman, analista senior presso l'*International Crisis Group* (ICG) ed ex ricercatore presso l'*Afghanistan Analysts Network* (AAN), un organo specializzato nell'analisi delle ribellioni e sui gruppi insurrezionali ⁽³⁹⁾. Secondo Giustozzi, dal 2015 l'Amir «è diventato una fonte di divisione e controversie, piuttosto che una figura unificante» ⁽⁴⁰⁾. Secondo un documento informativo del 2017 sui talebani, dopo un decennio di guerra, pubblicato dal *Royal United Services Institute* (RUSI)⁴¹ e redatto da due studiosi dell'Afghanistan, Michael Semple e Theo Farrell, quest'ultimo professore presso il King's College di Londra, sotto l'attuale guida di Mawlawi Haibatullah, la struttura di governance costituita dalle commissioni nazionali, provinciali e distrettuali per gli affari militari e politici si sta disgregando. Farrell e Semple sostengono che l'attuale leader non ha accesso a importanti

⁽³²⁾ Guardian (The), Taliban officially announce death of Mullah Omar, 30 July 2015 ([url](#)); Soufan Group (The), TSG IntelBrief: The Death of Mullah Omar, 30 July 2015 ([url](#)); CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)).

⁽³³⁾ Osman, B., Taleban in Transition: How Mansur's death and Haibatullah's ascension may affect the war (and peace), 26 May 2016 ([url](#)).

⁽³⁴⁾ Osman, B., Toward Fragmentation? Mapping the post-Omar Taleban, 24 November 2015 ([url](#)); Giustozzi, A. and Mangal, S., An Interview with Mullah Rasool on Reconciliation Between the Taliban and the Afghan Government, 16 March 2016 ([url](#)); CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)); Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 5.

⁽³⁵⁾ Guardian, (The), US drone strike in Pakistan kills Taliban leader Mullah Mansoor, 22 May 2016 ([url](#)); CFR, The Taliban, 2015 ([url](#)).

⁽³⁶⁾ Osman, B., Taleban in Transition: How Mansur's death and Haibatullah's ascension may affect the war (and peace), 26 May 2016 ([url](#)); New York Times (The), Taliban's New Leader, More Scholar Than Fighter, Is Slow to Impose Himself, 11 July 2016 ([url](#)); Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), pp. 4-5.

⁽³⁷⁾ EASO, Country of Origin Information Report. Afghanistan. Taliban Strategies – Recruitment, July 2012 ([url](#)), p. 18; Franco, C. and Giustozzi, A., 'Revolution in the Counter-Revolution: Efforts to Centralize the Taliban's Military Leadership', in *Central Asian Affairs*, Vol. 3, No. 3, 2016 ([url](#)), pp. 249–286.

⁽³⁸⁾ Semple, M., Rhetoric, Ideology and Organizational Structure of the Taliban Movement, 5 January 2015 ([url](#)), pp. 10-11.

⁽³⁹⁾ Osman, B., Taleban in Transition 2: Who is in charge now?, 22 June 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁰⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 5.

⁽⁴¹⁾ RUSI is an international, independent, defence and security research institution based in the UK.

risorse finanziarie (come ad esempio il traffico di stupefacenti) e molti membri di alto livello, come il governatore ombra dell'Helmand, agiscono indipendentemente ⁽⁴²⁾.

Altre reti di insorti oltre alla rete Haqqani, quali la rete capeggiata da Qayum Zaker o quella di Obeidullah Ishaqzai, fratello del deceduto Mullah Mansour, nonché altre reti più piccole che operano in rappresentanza del Pakistan, hanno conquistato una certa autonomia all'interno del movimento talebano ⁽⁴³⁾. Oltre al ruolo svolto dal Pakistan, si sospetta il coinvolgimento saudita, iraniano e russo ⁽⁴⁴⁾ con il movimento talebano, alimentando la faziosità attraverso la fornitura di sostegno finanziario e armi ad alcuni gruppi del movimento, ma non a tutti ⁽⁴⁵⁾. Nella sua relazione del 2017 per LandInfo, il dottor Giustozzi osserva che, poiché vari attori stranieri, spesso con obiettivi opposti, supportano diverse fazioni talebane, è probabile che la frammentazione continui nel futuro ⁽⁴⁶⁾. Secondo alcune fonti, oltre al sostegno fornito da Paesi confinanti ⁽⁴⁷⁾, alcune fazioni separate del movimento talebano hanno ricevuto supporto da parte delle autorità nazionali afgane ⁽⁴⁸⁾.

Oltre a finanziarsi con il traffico di droga e i fondi forniti da attori stranieri, i comandanti talebani locali si finanziano con il commercio illegale dei minerali preziosi dell'Afghanistan, nonché tramite investimenti in società, il riciclaggio di denaro, sequestri di persona a fini di riscatto, estorsione e altre attività criminali ⁽⁴⁹⁾. Gli esperti Farrell e Semple riferiscono di una preoccupazione che serpeggia all'interno stesso del movimento talebano, e cioè che i talebani stiano creando un «nuovo sistema di signori della guerra, nel quale i comandanti locali si dissociano dal potere centrale, consolidando il proprio potere locale ed entrando in competizione gli uni con gli altri per le risorse» ⁽⁵⁰⁾. Secondo Michael Semple e Theo Farrell, attualmente, molto più che in passato, i comandanti finanziano le proprie attività militari con fonti di reddito proprie ⁽⁵¹⁾.

Vari commentatori intervistati dal *Research Directorate of the Immigration and Refugee Board of Canada* (Direzione Ricerca della Commissione Immigrazione e rifugiati del Canada, IRB) hanno riferito di differenze regionali nel livello di unità e coesione interna del movimento talebano. In generale, hanno dichiarato che i talebani locali sembrano avere un elevato «potere discrezionale» nello svolgimento delle loro attività. I comandanti locali di alcune zone

⁽⁴²⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 5; Reuters, Afghan Taliban's new chief replaces 24 'shadow' officials, 27 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴³⁾ Osman, B., A Black Week in Kabul (2): Who are the most likely perpetrators?, 7 June 2017 ([url](#)); Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁴⁴⁾ Business Insider, Russia appears to now be helping out the Taliban, 27 January 2017 ([url](#)); Washington Post (The), Russia is sending weapons to Taliban, top U.S. general confirms, 24 April 2017 ([url](#)); Wall Street Journal (The), Iran Backs Taliban With Cash and Arms, 11 June 2015 ([url](#)); VOA, Afghan Lawmakers to Investigate Growing Ties Between Taliban, Russia and Iran, 5 December 2016 ([url](#)), RFE/RL, Afghan Governor Accuses Iran Of Supporting Taliban, 31 July 2017 ([url](#)); Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 9. Some observers are more sceptical about Russian direct involvement. See: Atlantic (the), Is Russia Really Arming the Taliban?, 25 August 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁵⁾ CNN, Videos suggest Russian government may be arming Taliban, 26 July 2017 ([url](#)); Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽⁴⁶⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 3.

⁽⁴⁷⁾ Kolenda, C., Five Myths to Dispel About An Afghan Peace, 21 January 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁸⁾ New York Times (The), Afghan Government Quietly Aids Breakaway Taliban Faction, 19 June 2017 ([url](#)); Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁴⁹⁾ UN Security Council, Letter dated 2 February 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 2 February 2015 ([url](#)), p. 4; Rubin, B., in an introduction to: Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016 ([url](#)), p. 5.

⁽⁵⁰⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵¹⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 8.

remote hanno pochi legami con la direzione talebana centrale, mentre il grado di comando e controllo delle truppe locali è maggiore in altre aree ⁽⁵²⁾.

La crescente faziosità all'interno del movimento talebano ha conseguenze dal punto di vista dell'approccio analitico da adottare. Secondo gli esperti del RUSI, Farrell e Semple, «non ha più senso chiedersi quale sia la posizione dei talebani in merito a una data questione.» Oggi l'analisi deve essere sufficientemente dettagliata da identificare un'ampia serie di posizioni talebane, in merito a questioni relative al conflitto» ⁽⁵³⁾. In un articolo del 2016 sulla posizione talebana in merito al futuro dell'Afghanistan, anche gli analisti del movimento talebano, Borhan Osman e Anand Gopal, hanno dichiarato che il movimento talebano è «troppo eterogeneo e frammentato (sia orizzontalmente che verticalmente) per avere un pensiero unitario» ⁽⁵⁴⁾. Secondo Borhan Osman, queste reti semi-autonome, sebbene nominalmente e ufficialmente soggette alla direzione della Rahbari Shura (il Consiglio Direttivo) ne dipendono parzialmente per le risorse ⁽⁵⁵⁾,

«la politica ufficiale relativa alle varie questioni non sempre è rispettata. Essi sono vincolati solo ai principi comuni dei talebani – ad esempio, non possono effettuare attacchi settari, decapitazioni o stupri – al fine di mantenere il loro impegno di lealtà al movimento e di utilizzarne il nome. Vi è un'ampia zona grigia nella quale queste reti possono operare in modi parzialmente divergenti, rispetto alle politiche talebane ufficiali» ⁽⁵⁶⁾.

Borhan Osman attribuisce una serie di omicidi o tentati omicidi a queste reti. I soggetti sotto attacco includono i politici, gli anziani tribali, specialmente nel sud, gli *ulema* e persino altri membri dei talebani ⁽⁵⁷⁾.

1.1.4 Gli obiettivi dei talebani

Secondo lo studioso dell'Afghanistan Neamat Nojumi, l'obiettivo dei talebani è di demolire lo stato afgano attuale, rovesciare il governo nazionale in quanto rappresenta lo Stato, abrogare la Costituzione e ristabilire la loro idea di Emirato Islamico ⁽⁵⁸⁾.

Nell'annunciare la propria offensiva della primavera del 2017, la «Operazione Mansouri», i talebani hanno descritto gli obiettivi militari e politici ⁽⁵⁹⁾. Dal punto di vista militare, «i talebani coniugano gli sforzi di assumere il controllo delle campagne con un'incessante campagna terroristica nelle città», secondo il giornalista Abubakar Siddique ⁽⁶⁰⁾. Un obiettivo fondamentale dei talebani dalla fine della Missione Internazionale di Assistenza alla Sicurezza in Afghanistan (ISAF) della NATO e dal ritiro della maggior parte delle forze straniere nel 2014,

⁽⁵²⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵³⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽⁵⁴⁾ Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016 ([url](#)), p. 10.

⁽⁵⁵⁾ Osman, B., A Black Week in Kabul (2): Who are the most likely perpetrators?, 7 June 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁶⁾ Osman, B., The Attack on the American University in Kabul (2): Who did it and why?, 5 September 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁷⁾ Osman, B., The Attack on the American University in Kabul (2): Who did it and why?, 5 September 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁸⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Neamat Nojumi ha formulato quest'osservazione durante la revisione della presente relazione.

⁽⁵⁹⁾ UN Secretary-General (UNSG), The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 15 June 2017 2017, available at: ([url](#)), p. 4; Foxley, T., Taliban announce 2017 Spring Offensive, afghanhindsight [weblog], posted on: 28 April 2017, ([url](#))

⁽⁶⁰⁾ Siddique, A., The Taliban's Spring Offensive: Afghanistan Faces a Crucial Year, 19 May 2017 ([url](#))

è stata l'occupazione di uno o più dei capoluoghi di provincia ⁽⁶¹⁾. Poiché questa relazione si concentra sugli attacchi mirati a singoli individui, essa non rappresenta un'analisi esaustiva di tutti gli aspetti della strategia talebana. Per informazioni in merito ad altri aspetti, ad esempio la dichiarazione di una guerra convenzionale nelle zone rurali o urbane, si faccia riferimento a *EASO COI Report: Afghanistan: Security Situation* (relazione dell'EASO sul Paese di origine – Afghanistan: situazione della sicurezza) ⁽⁶²⁾.

1.1.4.1 L'obiettivo della campagna di attacchi mirati dei talebani

Secondo Anand Gopal, insigne autore e giornalista e *collaboratore* per il Programma di Sicurezza Internazionale, alla New America Foundation, l'obiettivo generale dei talebani è quello di riconquistare il potere o di esercitare una sufficiente pressione sul governo afgano, per raggiungere una posizione favorevole in materia di negoziati. ⁽⁶³⁾ Secondo l'analista Borhan Osman ⁽⁶⁴⁾, l'obiettivo è di rovesciare l'attuale governo afgano «moralmente corrotto» ⁽⁶⁵⁾ e fondare le istituzioni sul concetto talebano di «giustizia sociale» e di sviluppo ⁽⁶⁶⁾.

Secondo lo studioso Neamat Nojumi, la definizione di «corruzione morale» del governo afgano è la ragione per la quale i comandanti sul campo e i combattenti talebani giustificano le violenze perpetrate contro la popolazione civile, in particolar modo contro i dipendenti pubblici, come i funzionari statali, gli insegnanti e le loro famiglie ⁽⁶⁷⁾. Nel contesto afgano, il concetto di corruzione morale, pur non escludendo il senso di pagamento di tangenti e l'arricchimento personale, spesso viene confuso con il mero profitto finanziario ⁽⁶⁸⁾. L'attuale governo afgano, spesso additato come «fantoccio dell'invasione straniera», viene descritto dai talebani come un apparato che «calpesta la cultura e la tradizione afgana, con l'obiettivo di distruggere il sistema islamico del Paese» ⁽⁶⁹⁾. I talebani ritengono invece di combattere per una giusta causa, in modo disciplinato e onesto ⁽⁷⁰⁾; tale causa può essere interpretata come una combinazione di difesa della tradizione, della sovranità nazionale e dell'Islam ⁽⁷¹⁾.

Neamat Nojumi ha inoltre osservato che:

«l'obiettivo generale dei talebani, relativo alla governance (non al governo) dell'Afghanistan, era ed è l'impegno di smantellare l'organizzazione sociale e politica sia moderna che tradizionale. In questa direzione, essi vedono i capi religiosi come guida morale. [...] Nel corso dei miei contatti con rappresentanti di alto livello dei

⁽⁶¹⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽⁶²⁾ Gli aggiornamenti più recenti sono disponibili nel sito <https://www.easo.europa.eu/information-analysis/country-origin-information/country-reports>

⁽⁶³⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017. Anand Gopal è un giornalista ed autore con più di dieci anni di esperienza in Afghanistan.

⁽⁶⁴⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017. Borhan Osman è analista senior presso l'*International Crisis Group* ed è specializzato sul tema dei gruppi insurrezionali.

⁽⁶⁵⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁶⁶⁾ Siddique, A., The Taliban's Spring Offensive: Afghanistan Faces a Crucial Year, 19 May 2017 ([url](#)); AP, Taliban Announce Spring Offensive, Vow to Build Institutions, 28 April 2017, available at: ([url](#)).

⁽⁶⁷⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽⁶⁸⁾ Arbabzadah, N., 'Corruption' confusion in Afghanistan, 1 December 2009 ([url](#)).

⁽⁶⁹⁾ Gopal, A. and Strick van Linschoten, A., Ideology in the Afghan Taleban, June 2017 ([url](#)), p. 33.

⁽⁷⁰⁾ Semple, M., Reconciliation in Afghanistan, USIP, Washington DC, 2009, p. 37; see e.g. Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Open letter by Spokesman of Islamic Emirate to the American President Donald Trump, 25 January 2017 ([url](#)).

⁽⁷¹⁾ Gopal, A. and Strick van Linschoten, A., Ideology in the Afghan Taleban, June 2017 ([url](#)), p. 33.

talebani negli ultimi anni, ho riscontrato che la posizione dei talebani nei confronti dello Stato, della governance e dell'istruzione è rimasta del tutto identica a quella che avevano negli anni '90. Ho notato inoltre che la generazione talebana più giovane è ancora più emotiva/irrazionale, (rispetto alla generazione più matura), riguardo agli obiettivi del movimento. [...] L'insurrezione in Afghanistan è caratterizzata principalmente da un'ideologia estremista su base religiosa. Il rafforzamento di tale ideologia estremista, sino ad ora ha impedito ai leader talebani di raggiungere la necessaria maturità politica, essenziale per lo sviluppo dell'organizzazione e della propria classe dirigente. Tale approccio, fortemente ideologico, ha facilmente convinto i combattenti a prendere di mira qualsiasi tipo di soggetto che si opponga alla dottrina da questi professata»⁽⁷²⁾.

Inoltre, Borhan Osman ha spiegato che nella loro retorica si descrivono costantemente e sempre più come un governo parallelo, cercando di apparire «attenti ai bisogni delle comunità, sotto il loro controllo»⁽⁷³⁾. Secondo l'analista Osman, questo discorso propagandistico influenza il comportamento dei talebani sul campo, ai fini dell'identificazione dei soggetti come bersagli legittimi⁽⁷⁴⁾.

Nel corso di un colloquio con l'EASO, ai fini della presente relazione, Anand Gopal ha descritto tre obiettivi principali della campagna degli attacchi mirati dei talebani:

1. Delegittimare il governo, prendendo di mira gli individui che sostengono il governo, i talebani ostacolano le autorità statali nello svolgimento del compito fondamentale di erogare servizi alla popolazione. «Se il governo non può svolgere il proprio lavoro, viene delegittimato»⁽⁷⁵⁾. Secondo Neamat Nojumi, ciò ha l'obiettivo di indebolire ulteriormente l'autorità statale⁽⁷⁶⁾. Anche secondo Giustozzi, la motivazione principale della campagna degli attacchi mirati è quella di ostacolare il funzionamento del governo di Kabul e di vincolare gli individui ai talebani, obbligandoli a cooperare con loro⁽⁷⁷⁾. Alti funzionari governativi, incluso il personale dell'Esercito, della Polizia e della Direzione Nazionale della Sicurezza (NDS), vengono reclutati per cooperare e svolgere attività di spionaggio a favore dei talebani, in cambio di denaro e della garanzia di immunità da attacchi mirati⁽⁷⁸⁾.
2. Prendere di mira i collaboratori, ossia «persone che compiono o sono sospettate di compiere attività di spionaggio. L'obiettivo è quantomeno di creare un'atmosfera in cui è molto pericoloso collaborare»⁽⁷⁹⁾. Il giornalista e autore Abubakar Siddique ha dichiarato in un'intervista, per la presente relazione, che l'obiettivo principale della campagna degli attacchi mirati dei talebani è di diffondere la paura tra la popolazione e di prendere di mira i loro oppositori, in particolare coloro che hanno il potere di opporsi ai talebani⁽⁸⁰⁾. L'analista Borhan Osman conferma che spesso sono i membri delle forze ribelli locali – difficili da sconfiggere – a essere presi di mira

⁽⁷²⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽⁷³⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁷⁴⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁷⁵⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁷⁶⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽⁷⁷⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁷⁸⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽⁷⁹⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁸⁰⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017. Abubakar Siddique è un giornalista ed autore senior sulla regione dell'Afghanistan e del Pakistan.

individualmente. Finiscono facilmente nel mirino anche le persone dotate di una certa influenza e che abbiano un atteggiamento critico nei confronti dei talebani, proprio per la loro capacità di influenzare l'opinione pubblica ⁽⁸¹⁾.

3. Una terza categoria di bersagli è dovuta, secondo Anand Gopal, alla carenza informativa. Egli sostiene che gli attacchi in Afghanistan avvengono principalmente in zone contese, nelle quali i civili adottano una posizione attendista, cercando di non inimicarsi nessuna delle due parti contendenti, con la conseguenza che entrambe dubitano della loro fedeltà. In questo caso, l'obiettivo degli attacchi mirati è di conseguire un pieno controllo sociale sulle aree e sulle comunità ancora non pienamente controllate. Anand Gopal ritiene che, nelle aree sotto totale controllo talebano, gli attacchi mirati a singoli individui siano molto più rari, giacché tutti gli individui sospettati di sostegno al governo o hanno abbandonato l'area o si sono dichiarati fedeli agli insorti. Analogamente, anche nelle aree sottoposte al pieno controllo del governo, gli attacchi mirati sono più rari, poiché la capacità di colpire dei talebani in quelle zone è limitata ⁽⁸²⁾. Neamat Nojumi ritiene difficile valutare questa affermazione nel suo complesso e suggerisce piuttosto che essa valga solo per alcune zone contese ⁽⁸³⁾.

Annunciando l'offensiva della primavera del 2017 – denominata Operazione Mansouri – i talebani hanno dichiarato che «nelle zone nelle quali i mujahidin non hanno il pieno controllo, i nemici verranno identificati come bersaglio, perseguitati, uccisi o catturati, sino a quando saranno costretti ad abbandonare le poche postazioni ancora sotto il loro controllo». Nel chiarire chi sia il nemico, i talebani hanno proseguito nella dichiarazione dicendo che «gli obiettivi principali dell'Operazione Mansouri saranno le forze straniere, le loro infrastrutture militari d'intelligence e l'eliminazione del loro apparato mercenario interno» ⁽⁸⁴⁾.

1.1.5 Attacchi mirati dei talebani contro i civili

1.1.5.1 Restrizioni

La definizione talebana di «civile» differisce da quella utilizzata dall'UNAMA e dal Diritto Umanitario Internazionale. I civili con determinati profili possono essere identificati come bersagli legittimi dai talebani, nonostante siano protetti dal Diritto Umanitario Internazionale ⁽⁸⁵⁾.

Sebbene i talebani abbiano fissato restrizioni ufficiali agli attacchi ai civili e alla distruzione di alcune infrastrutture civili ⁽⁸⁶⁾, l'UNAMA attribuisce il 61 % di tutte le vittime civili del 2016

⁽⁸¹⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁸²⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁸³⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽⁸⁴⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Statement of the Islamic Emirate regarding the Inauguration of the Spring Offensive 'Operation Mansouri', 28 April 2017 ([url](#)).

⁽⁸⁵⁾ Clark, K., The Layha. Calling the Taleban to Account, 4 July 2011 ([url](#)), pp. 20-26; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 78.

⁽⁸⁶⁾ Clark, K., The Layha. Calling the Taleban to Account, 4 July 2011 ([url](#)), pp. 14-15; UN Secretary-General (UNSG), The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 15 June 2017 2017, available at: ([url](#)), p.4

(11. 418 tra decessi e feriti nel 2016) agli insorti, costituiti principalmente dai talebani ⁽⁸⁷⁾. Secondo Farrell e Semple, all'interno delle fila talebane sta tuttavia crescendo una certa resistenza contro questa «gestione spietata delle operazioni militari da parte di molti comandanti» ⁽⁸⁸⁾. Una comunicazione interna trapelata esternamente, scritta da una figura di spicco del movimento talebano e indirizzata alla dirigenza suprema talebana, contiene forti critiche all'uso eccessivo della violenza e agli attacchi ai danni dei civili da parte dei talebani. Secondo quanto riferito, nella lettera si legge: «Si dovrebbe ordinare a tutti i combattenti mujahidin di cessare di uccidere i nostri oppositori all'interno delle moschee e di cessare di uccidere i prigionieri,» [...] «Si dovrebbe smettere di uccidere le persone sospettate durante i tragitti stradali. Non si dovrebbero più bombardare ponti, strade e altri luoghi simili. Dovrebbero cessare le uccisioni del personale delle organizzazioni umanitarie e delle imprese di costruzione che stanno aiutando la nostra nazione e ricostruendo la nostra patria.» ⁽⁸⁹⁾.

Un analista appartenente all'Afghanistan Analyst Network (AAN) ha dichiarato in un'intervista rilasciata all'IRB nel 2016 che, a causa delle complesse dinamiche del conflitto e dei frequenti contrasti tra i programmi dei diversi gruppi armati locali, i civili sono sempre più spesso presi come bersaglio per dare un segnale di forza o di controllo in una data zona ⁽⁹⁰⁾. Gli studiosi del RUSI, Farrell e Semple, riferiscono di una sorta di gara tra i comandanti nell'impiego di attentatori suicida in modo da causare il maggior numero possibile di vittime ⁽⁹¹⁾.

Borhan Osman sostiene che l'invito da parte della dirigenza talebana ad agire in modo «meno brutale» nei confronti della popolazione civile influenza il comportamento delle forze talebane sul campo ⁽⁹²⁾. Di converso, l'esperto di Afghanistan Barnett Rubin ritiene che vi possano essere notevoli divisioni tra la dirigenza talebana e i combattenti sul campo. «Anche quando i vertici impartiscono istruzioni contrarie, i combattenti che occupano aree del Paese con le armi (p. es. Kunduz nel settembre 2015) spesso si danno [...] a saccheggi e a esecuzioni a scopo di vendetta di persone note per avere legami con le autorità governative o idee di politica sociale progressiste» ⁽⁹³⁾. I comandanti sul campo ricevono solo direttive generali dai vertici talebani di «proteggere le infrastrutture pubbliche, trattare bene la popolazione locale [e] non ostacolare le attività delle organizzazioni umanitarie» ⁽⁹⁴⁾. Stando a Farrell e Semple, tali direttive sono «ampiamente ignorate» ⁽⁹⁵⁾. Ad esempio, nel corso della breve assunzione del controllo della città di Kunduz nel 2015, gli operatori delle ONG venivano sistematicamente individuati nel corso di rastrellamenti casa per casa da parte dei talebani, nonostante lo specifico invito formulato dall'allora leader talebano Mullah Mansour agli operatori delle ONG di continuare a svolgere il proprio lavoro normalmente e di segnalare problemi e reclami alla Commissione Talebana «per il Controllo e l'Amministrazione delle ONG e delle Imprese» ⁽⁹⁶⁾.

⁽⁸⁷⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), pp. 3, 6.

⁽⁸⁸⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽⁸⁹⁾ RFE/RL, Gandhara, Exclusive: Former Leader's Bombshell Letter Exposes Internal Taliban Struggles, 21 October 2016 ([url](#)).

⁽⁹⁰⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁹¹⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p.10.

⁽⁹²⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁹³⁾ Rubin, B., in an introduction to: Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016 ([url](#)), p. 4.

⁽⁹⁴⁾ Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016 ([url](#)), p. 15.

⁽⁹⁵⁾ Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, January 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽⁹⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), pp. 3, 16-17, 26.

Borhan Osman ritiene che, sebbene esistano categorie di siti civili protetti, alcune istituzioni possono essere ritenuti di nuovo bersagli legittimi, ad esempio l'American University a Kabul a causa dei suoi collegamenti con gli Stati Uniti, o stazioni televisive quali Tolo TV e 1TV a causa dei loro servizi sugli attacchi avvenuti a Kunduz nell'ottobre del 2015 (si veda [1.2.9 Giornalisti e rappresentanti della società civile](#) per maggiori dettagli su questi episodi). Anche alcune organizzazioni umanitarie e attività culturali possono perdere la posizione di soggetti «protetti» ed essere nuovamente considerate bersagli legittimi ⁽⁹⁷⁾. In generale, secondo Osman tuttavia, i talebani non avranno interesse a prendere di mira una persona che non è attiva nella lotta contro i talebani, nella propaganda o sul campo di battaglia, in quanto ciò ostacolerebbe il loro sforzo di apparire come valida alternativa al governo attuale ⁽⁹⁸⁾. Ciononostante, secondo Giustozzi, i talebani locali possono prendere di mira certi individui al di fuori delle regole generali istituite dalla dirigenza talebana e pertanto senza chiedere autorizzazione ai vertici prima di attaccare tali persone ⁽⁹⁹⁾.

Nonostante le proprie «linee guida» (layeha) vietino i sequestri di persona a fini di riscatto, si riscontra che i talebani prendono sempre più di mira civili afgani facoltosi. Secondo una relazione dell'ONU, in molti di questi casi le motivazioni ideologiche o politiche sono un semplice paravento, mentre l'obiettivo vero è di conseguire un guadagno. Tuttavia, gli afgani facoltosi non sono le uniche vittime di sequestri di persona a fini di riscatto. Un rapporto dell'ONU segnala che tra il 2003 e il 2014, presso posti di blocco talebani, le persone ritenute non a favore dell'insurrezione venivano giustiziate all'istante o rapite per estorcere denaro alle loro famiglie ⁽¹⁰⁰⁾ (si veda [1.1.5.4 Posti di blocco](#)).

Il movimento talebano ha istituito una commissione denominata «Organo Indipendente dell'Emirato Islamico per la Prevenzione delle Vittime tra i Civili e per l'Esame dei Reclami», noto anche come «Dipartimento per la Prevenzione delle Vittime tra i Civili e per i Reclami» (si veda [1.1.1 Struttura formale dei talebani](#)). Il compito della commissione è di investigare e registrare le vittime civili causate da tutte le parti che partecipano al conflitto ⁽¹⁰¹⁾; essa è attiva in tutto il Paese e rilascia regolarmente dichiarazioni e relazioni pubbliche in materia. Secondo l'UNAMA, si tratta di una commissione autonoma e non di un organo del movimento talebano ⁽¹⁰²⁾.

1.1.5.2 Attacchi mirati

Nel 2016, l'UNAMA ha documentato almeno 2.719 vittime tra i civili – 871 decessi e 1.848 feriti – dovute ad attacchi mirati a civili e a obiettivi civili. Tali vittime rappresentano il 24 % del totale delle vittime civili del 2016 e il 39 % di tutte le vittime attribuite agli Elementi Antigovernativi (AGE). Nel totale delle vittime sono incluse anche quelle degli attentati suicidi contro manifestanti pacifici e contro i fedeli in preghiera nelle moschee, nonché le uccisioni mirate di specifici civili ritenuti non a favore degli AGE, principalmente tramite armi da fuoco o ordigni esplosivi improvvisati (IED) ⁽¹⁰³⁾. Nella prima metà del 2017, l'UNAMA ha

⁽⁹⁷⁾ Osman, B., The Attack on the American University in Kabul (2): Who did it and why?, 5 September 2016 ([url](#)).

⁽⁹⁸⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁹⁹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽¹⁰⁰⁾ UN Security Council, Letter dated 2 February 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 2 February 2015 ([url](#)).

⁽¹⁰¹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 76.

⁽¹⁰²⁾ UNAMA, e-mail, 3 October 2017. UNAMA ha formulato quest'osservazione durante la revisione della presente relazione.

⁽¹⁰³⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), pp. 71-73.

registrato percentuali ancora più alte di vittime civili dovute ad attacchi mirati, riferendo che le 1.413 vittime civili erano state causate da attacchi di Elementi Antigovernativi mirati intenzionalmente ai civili. Le 1.413 vittime di questi attacchi rappresentano il 27 % di tutte le vittime civili nella prima metà del 2017 e il 40 % di tutte le vittime attribuite agli Elementi Antigovernativi. L'UNAMA ha sottolineato che queste cifre costituiscono una stima prudente giacché non tengono conto degli attacchi mirati alla polizia o a bersagli ignoti, alcuni dei quali potevano essere considerati obiettivi civili al momento dell'attacco ⁽¹⁰⁴⁾.

Nel 2016, gli insorti non si sono limitati all'uccisione e al ferimento di civili, ma si sono resi responsabili di 350 casi di rapimento, portando a 1.858 il numero totale di persone prese di mira, spesso perché sospettate di legami con il governo, inclusi i dipendenti pubblici e i membri non in servizio delle Forze di Sicurezza Nazionali Aafghane (ANSF). La maggior parte degli ostaggi è stata liberata in seguito al pagamento del riscatto o a negoziati condotti dagli anziani; tuttavia, 84 sono stati uccisi e 46 feriti, principalmente membri non in servizio dell'ANSF, i loro familiari, personale governativo e persone considerate «spie» del governo. Gli insorti effettuano regolarmente rapimenti di massa di persone che viaggiano, per individuare tra di loro personale governativo e dell'ANSF. L'UNAMA riferisce che i ferimenti degli ostaggi nel corso di questi episodi sono dovuti principalmente a percosse e «torture» ⁽¹⁰⁵⁾. In certi casi, gli insorti hanno ucciso sul posto gli individui sospettati di lavorare per il governo o le forze militari governative. Ad esempio, nel luglio 2017, 16 passeggeri di un autobus sono stati fermati e sequestrati dai talebani. Di essi, sette sono stati uccisi sul posto con l'accusa di essere dipendenti governativi o personale militare, mentre gli altri sono stati sequestrati per essere sottoposti a ulteriori interrogatori ⁽¹⁰⁶⁾. Per maggiori informazioni, si veda la sezione sui [Posti di blocco](#).

L'UNAMA ha documentato pene inflitte dalla «giustizia parallela» a persone accusate di avere rapporti familiari o lavorativi con l'ANSF o il governo ⁽¹⁰⁷⁾.

Sia Osman che Gopal hanno sottolineato che in Afghanistan molti degli attacchi mirati sono dovuti a dispute personali, faide e rivalità. In molti casi, il conflitto offre un'opportunità per attaccare il proprio nemico ⁽¹⁰⁸⁾. Giustozzi segnala che anche i servizi di intelligence, sia governativi che dei talebani, sono spesso sviati da informazioni distorte fornite a fini di faide e di ritorsioni ⁽¹⁰⁹⁾.

1.1.5.3 Procedura di identificazione dei bersagli

Le fonti hanno fornito informazioni diverse in merito alle procedure utilizzate dai talebani per identificare i loro bersagli. Nella sua relazione per LandInfo dell'agosto 2017 – basata principalmente su fonti orali, soprattutto interviste a talebani ⁽¹¹⁰⁾ – il dottor Antonio Giustozzi descrive una procedura molto sistematica per l'individuazione dei bersagli e le azioni conseguenti: dopo essere stato identificato e localizzato (ad eccezione per le figure di alto profilo), l'individuo viene ammonito almeno due volte. Se non si adegua alle richieste, può essere interrogato da un tribunale talebano. Se a seguito di ciò continua a non rispettare le ingiunzioni talebane, solo allora verrà incluso in una lista nera dei talebani. L'inserimento di nuovi nomi nella lista nera e quindi la loro identificazione come bersagli, deve essere

⁽¹⁰⁴⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), pp. 44-46.

⁽¹⁰⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 67.

⁽¹⁰⁶⁾ Pajhwok Afghan News, Taliban gun down 7 passengers in Farah, 12 July 2017 ([url](#)).

⁽¹⁰⁷⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 69.

⁽¹⁰⁸⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽¹⁰⁹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 16-17.

⁽¹¹⁰⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 5.

preventivamente approvato dai vertici talebani (o dalla rete talebana pertinente). Successivamente, l'esecuzione degli assassini in ciascuna provincia è demandata a una Squadra Specializzata (*Istakhbarati Karwan*) formata da circa venti membri. Oltre a queste liste nere approvate a livello nazionale, i talebani locali possono avere le proprie liste nere, non necessariamente approvate dai vertici nazionali ⁽¹¹¹⁾. Abubakar Siddique ritiene che i talebani abbiano una lista nera di bersagli prioritari ⁽¹¹²⁾. Tuttavia, alla domanda in merito all'esistenza delle liste nere talebane, Borhan Osman ha dichiarato di non aver osservato prove dell'esistenza né di un sistema centralizzato di redazione di liste nere né di squadre d'assalto specializzate. Egli ritiene che i comandanti locali predispongano una lista nera delle persone che desiderano eliminare nella loro zona e che cercheranno semplicemente di ucciderle, senza però creare squadre dedicate al compito ⁽¹¹³⁾. Anche Anand Gopal ha dichiarato di non aver constatato alcuna prova dell'esistenza di squadre talebane specializzate in queste esecuzioni ⁽¹¹⁴⁾.

Ciononostante, l'UNAMA ha riferito che nel corso della breve assunzione del controllo della città di Kunduz nel settembre 2015,

«Secondo le numerose testimonianze ricevute dall'UNAMA, poche ore dopo il loro ingresso nella città di Kunduz il 28 settembre, i talebani hanno avviato ricerche casa per casa, utilizzando liste già predisposte di nomi e indirizzi di difensori dei diritti umani, in particolare donne, donne attive nella vita pubblica, operatori delle ONG, personale dell'ONU, giornalisti e funzionari governativi, ivi inclusi avvocati, giudici e pubblici ministeri» ⁽¹¹⁵⁾.

Un'altra prassi nota degli insorti è colpire luoghi o momenti di riunione dei propri bersagli, ad esempio durante i funerali, nelle moschee o in occasione di altri eventi sociali ⁽¹¹⁶⁾. Tra gli esempi figurano:

- Nel 2014, un attentatore suicida ha attaccato il pubblico di una partita di pallavolo a Paktiya, uccidendo 45 spettatori e ferendone altri 50 ⁽¹¹⁷⁾.
- Nel febbraio 2017, gli insorti hanno attaccato una moschea nella quale alcuni dipendenti dell'ALP stavano recitando le preghiere del venerdì, uccidendo, tra gli altri, un comandante dell'ALP e sua moglie ⁽¹¹⁸⁾.
- Durante il funerale del figlio di un importante personaggio politico a Kabul nel giugno 2017, due attentatori suicidi hanno fatto detonare dei congegni esplosivi improvvisati (IED) fra i partecipanti, fra i quali erano presenti vari funzionari del governo e della sicurezza. L'UNAMA ha verificato il decesso di quattro civili e il ferimento di 49 ⁽¹¹⁹⁾.
- Nel luglio 2017, i talebani sono entrati in una moschea nella provincia di Balkh e hanno ucciso almeno 13 fedeli sparando all'impazzata. Sebbene i talebani sostenessero che si trattava di un raduno di miliziani, il governo locale ha riferito che tutte le vittime

⁽¹¹¹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 10, 16, 19.

⁽¹¹²⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽¹¹³⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽¹¹⁴⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽¹¹⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), p. 15.

⁽¹¹⁶⁾ Ruttig, T., The 'Humvee Bomb' Series: The October wave of Taliban attacks in 2017 context, 7 November 2017 ([url](#)).

⁽¹¹⁷⁾ Reuters, Suicide bomber kills 45 at volleyball match in Afghanistan, 14 November 2014 ([url](#)).

⁽¹¹⁸⁾ Pajhwok Afghan News, ALP commander among 10 killed in Jawzjan clash, 25 February 2017 ([url](#)).

⁽¹¹⁹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 35.

erano civili. Fonti locali hanno informato la Khaama Press che le vittime erano collegate a un ex comandante jihadista locale ⁽¹²⁰⁾. I funzionari locali citati da Radio Free Europe/Radio Liberty (RFE/RL) hanno successivamente dichiarato che le 13 vittime facevano tutte parte di una milizia agli ordini del Ministero dell'Interno, impegnati nella difesa dell'area ⁽¹²¹⁾.

- Nell'ottobre 2017, uomini armati non identificati hanno preso d'assalto una moschea a Ghor uccidendo circa 30 fedeli e ferendone varie decine. Tra le persone uccise figurava un comandante della milizia filogovernativa locale ⁽¹²²⁾.

1.1.5.4 Posti di blocco

In un'intervista ai fini della presente relazione, Borhan Osman ha spiegato che a quanto gli risulta gli insorti creano tre tipi di posti di blocco ⁽¹²³⁾:

- posti di blocco eretti per un bersaglio specifico. Basandosi su informazioni raccolte, i talebani possono creare un posto di blocco di breve durata per catturare uno specifico individuo che in quel momento percorre la strada ⁽¹²⁴⁾;
- posti di blocco come dimostrazione di forza. Al fine di dimostrare che controllano una zona e di ostacolare le vie di comunicazione, i talebani istituiscono posti di blocco che possono durare un giorno intero ⁽¹²⁵⁾. Secondo Anand Gopal, l'obiettivo principale dei posti di blocco sia governativi sia dei talebani, è di assumere il controllo di una zona e raccogliere informazioni su chi entra ed esce dall'area sotto il loro controllo. I dipendenti pubblici e i soggetti associati con il governo corrono il rischio di essere fermati a questi posti di blocco talebani, sebbene molto dipenda dal luogo e dal momento ⁽¹²⁶⁾. Nel prendere di mira i civili ai posti di blocco, i talebani minano l'autorità e la legittimità del governo agli occhi della popolazione, mostrando che esso è incapace di assicurare la sicurezza ⁽¹²⁷⁾;
- posti di blocco per ragioni finanziarie. A volte i talebani locali erigono posti di blocco a fini estorsivi, nonostante ciò contravvenga alle regole generali talebane. Anche in questo caso, sono i dipendenti governativi e le persone influenti a essere i bersagli, non per l'uccisione, ma per richiederne il riscatto ⁽¹²⁸⁾.

È stato riportato che le perquisizioni dei veicoli nelle strade da parte dei talebani accadono più frequentemente dalla sera all'alba, quando l'ANSF non è presente nelle strade ⁽¹²⁹⁾. Un analista della sicurezza di base a Kabul, che ha chiesto l'anonimato per motivi di sicurezza, ha condiviso con l'EASO la sua analisi di un campione di 217 casi di posti di blocco illegali in 23 province, tutti avvenuti nel 2017. Secondo i suoi risultati, la maggior parte dei casi si è

⁽¹²⁰⁾ Khaama Press, Taliban kill 13 in an attack on a mosque in Balkh province, 2 July 2017 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, Taliban execute 13 Balkh youth in mass shooting, 2 July 2017 ([url](#)).

⁽¹²¹⁾ RFE/RL, Afghan Official Says Taliban Killed 13 Local Militiamen In Ambush, 2 July 2017 ([url](#)).

⁽¹²²⁾ Ruttig, T., The 'Humvee Bomb' Series: The October wave of Taleban attacks in 2017 context, 7 November 2017 ([url](#)).

⁽¹²³⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽¹²⁴⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽¹²⁵⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽¹²⁶⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽¹²⁷⁾ Reuters, Facing fewer checkpoints, Taliban make Afghan road trips more risky, 13 June 2016 ([url](#)).

⁽¹²⁸⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽¹²⁹⁾ Pajhwok Afghan News, Taliban control Kunduz-Takhar highway at night, 9 March 2017 ([url](#)); Reuters, Facing fewer checkpoints, Taliban make Afghan road trips more risky, 13 June 2016 ([url](#)).

verificata durante il giorno, specialmente la mattina presto e nel tardo pomeriggio. La notte, i posti di blocco illegali erano più frequentemente di matrice criminale. Il bersaglio dei posti di blocco degli AGE erano veicoli privati e taxi, mentre i pullman pubblici erano raramente presi di mira. L'intenzione degli AGE era principalmente identificare i funzionari governativi e i dipendenti fuori servizio dell'ANSF. In ogni caso, le persone sequestrate erano per lo più civili⁽¹³⁰⁾.

A parere di Abubakar Siddique, l'«obiettivo principale» dei posti blocco è il personale non in servizio dell'ANSF⁽¹³¹⁾ (si veda [1.2.1 Membri delle forze di sicurezza e delle milizie filogovernative afgane](#)). Le fonti indicano che il personale fuori servizio dell'ANSF nasconde i propri documenti d'identità durante gli spostamenti⁽¹³²⁾.

1.1.5.5 Differenze città-campagna

All'interno delle città, gli insorti non hanno la possibilità di creare posti di blocco per fare un controllo a campione degli individui alla ricerca di specifici profili, tranne che, occasionalmente, a Kunduz o nella sua periferia⁽¹³³⁾. La loro strategia nelle città è piuttosto di attaccare regolarmente edifici e luoghi civili in cui presumono si riuniscano tipi specifici di bersagli potenziali⁽¹³⁴⁾. Ad esempio, compiono attacchi contro edifici giudiziari⁽¹³⁵⁾, edifici governativi⁽¹³⁶⁾, ambasciate e consolati⁽¹³⁷⁾, organi di stampa⁽¹³⁸⁾, luoghi di culto di minoranze religiose⁽¹³⁹⁾ e filiali bancarie⁽¹⁴⁰⁾.

Secondo l'analista Borhan Osman, gli insorti a volte compiono agguati mirati contro specifici individui nelle città, sparando loro da veicoli in movimento, spesso motociclette. Le vittime di questi agguati spesso non sono personaggi pubblici noti, dichiara Osman e l'obiettivo dell'attacco è sovente di intimidire altri individui a rischio, mostrando loro la capacità di colpire dei talebani. Le vittime degli attacchi includono ad esempio agenti di polizia stradale, presunte spie o attivisti per i diritti umani di medio livello; spesso si tratta di persone che avevano già ricevuto minacce di morte⁽¹⁴¹⁾. Ad esempio, a Kandahar ha avuto luogo una serie di omicidi mirati di funzionari governativi e membri dell'ANSF nel periodo 2016-2017, ivi inclusi agguati da parte di sicari in motocicletta e l'uso di ordigni esplosivi⁽¹⁴²⁾. Gopal ha

⁽¹³⁰⁾ Fonte anonima, documento informativo, 23 novembre 2017. La fonte è un funzionario della sicurezza di base a Kabul, specializzato nella sicurezza in Afghanistan.

⁽¹³¹⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽¹³²⁾ Reuters, Facing fewer checkpoints, Taliban make Afghan road trips more risky, 13 June 2016 ([url](#)); Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽¹³³⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽¹³⁴⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 72.

⁽¹³⁵⁾ Al Jazeera, Suicide blast near Kabul Supreme Court kills dozens, 7 February 2017 ([url](#)); Reuters, Taliban attack kills five at Afghan court, 5 June 2016 ([url](#)).

⁽¹³⁶⁾ Guardian (The), Afghanistan: dozens dead in Kabul bombing targeting government workers, 24 July 2017 ([url](#)); BBC News, Suicide bomber hits Afghan defence ministry in Kabul, 9 March 2013 ([url](#)).

⁽¹³⁷⁾ Al Jazeera, ISIL claims attack on Iraqi embassy in Kabul, 31 July 2017 ([url](#)); Independent, Suicide bomb kills at least 90 and wounds more than 400 in Afghanistan, 31 May 2017 ([url](#)); Al Jazeera, Taliban attacks German consulate in Afghanistan, 11 November 2016 ([url](#)).

⁽¹³⁸⁾ Tolo News, Seven TOLO TV Employees Killed In Wednesday Attack, 21 January 2016 ([url](#)); Tolo News, Death toll rises to six in RTA TV attack, 17 May 2017 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, Blast at Pajhwok Jalalabad office widely condemned, 12 July 2015 ([url](#)).

⁽¹³⁹⁾ UNAMA, UNAMA condemns killing of civilians in Herat mosque attack, 2 August 2017 ([url](#)); Reuters, Four killed in attack on mosque in Kabul, 15 June 2017 ([url](#)).

⁽¹⁴⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 40.

⁽¹⁴¹⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽¹⁴²⁾ Pajhwok Afghan News, Kandahar official gunned down by unidentified assailants, 4 September 2016 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, 1 policeman dead, 3 hurt in Kandahar suicide bombing, 29 October 2016 ([url](#)); Pajhwok

osservato che la capacità dei talebani di individuare, raggiungere e colpire gli individui è decisamente maggiore nelle città in cui hanno una presenza stabile, come Kandahar, Kunduz o Khowst, rispetto ad altre città in cui non sono presenti, come Herat o Mazar-i Sharif. A Kabul, gli insorti sono presenti in città e spesso alcuni di loro colludono con le organizzazioni criminali che stanno prendendo piede nella città. Tuttavia, la loro presenza nella capitale non è così alla luce del sole come in centri quali Kunduz, Kandahar o Khowst. Sebbene non siano semplici da realizzare, anche a Kabul i talebani effettuano assassinii mirati ⁽¹⁴³⁾. Ad esempio, nell'aprile 2017 due dipendenti del Centro per la Giustizia Penale Anticorruzione (*Anti-Corruption Criminal Justice Center – ACJC*) e un funzionario della Direzione per la Protezione dei Personaggi di Spicco sono stati uccisi in agguati nella città di Kabul ⁽¹⁴⁴⁾. Secondo Giustozzi gli agguati mirati a Kabul sono condotti da una squadra di più di 20 persone e sono effettuati per lo più all'esterno del centro della città, dove vivono i ricchi e i potenti ⁽¹⁴⁵⁾. Tuttavia, né Osman né Gopal hanno reperito informazioni sull'esistenza di tali squadre specializzate negli omicidi mirati ⁽¹⁴⁶⁾. Per maggiori informazioni sulle capacità degli insorti di identificare e colpire individui che si sono trasferiti in una grande città, si veda il paragrafo [1.4 Sfuggire agli attacchi mirati](#).

Giustozzi riferisce che, poiché per i talebani non è facile fermare i bersagli di loro interesse a Kabul per interrogarli o sottoporli a processo, di solito li assassinano o, in alternativa, li tengono sotto controllo fino a quando lasciano la città e a quel punto li sequestrano mentre sono in viaggio ⁽¹⁴⁷⁾.

Alcuni di questi incidenti sono descritti nei rispettivi sottocapitoli del capitolo [1.2 Profili presi di mira](#).

Afghan News, 5 women workers of Kandahar airport gunned down, 17 December 2016 ([url](#)), Pajhwok Afghan News, Children among 5 hurt in Kandahar explosions, 22 December 2016 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, Khost's deputy police chief killed in Kandahar, 12 February 2017 ([url](#)).

⁽¹⁴³⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽¹⁴⁴⁾ Tolo News, Rise In Assassinations In Kabul Sparks Concern, 10 April 2017 ([url](#)).

⁽¹⁴⁵⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 10, 16.

⁽¹⁴⁶⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽¹⁴⁷⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 16.

1.2 Individui presi di mira

I bersagli degli assassinii o dei rapimenti mirati da parte degli insorti nel 2016 includono, secondo l'UNAMA, anziani tribali, personale giudiziario, personale della pubblica amministrazione e civili accusati di essere spie del governo o che si rifiutano di rispettare gli ordini degli insorti ⁽¹⁴⁸⁾. Nel 2017, l'UNAMA ha aggiunto all'elenco dei bersagli i «civili considerati oppositori dei valori degli elementi antigovernativi» ⁽¹⁴⁹⁾.

Il dottor Antonio Giustozzi sostiene che in sintesi i talebani prendono come bersaglio gli individui che essi ritengono avere un «comportamento scorretto». Questa definizione comprende molti dei soggetti elencati dall'UNAMA a cui Giustozzi aggiunge le «persone di qualsiasi categoria individuate dai talebani come utili o necessarie al loro sforzo bellico, ma che si sono rifiutate di collaborare» ⁽¹⁵⁰⁾. Ad esempio, è risaputo che i talebani hanno tagliato le dita di persone che hanno partecipato alle elezioni del 2014 e hanno preso di mira il personale della Commissione Elettorale Indipendente ⁽¹⁵¹⁾.

Secondo lo studioso Neamat Nojumi, i talebani non prendono di mira solo i dipendenti del governo afgano. Anche il semplice fatto di sostenere la Costituzione afgana o di avere opinioni sociali o culturali di tipo liberale può essere motivo sufficiente per essere presi di mira. Neamat Nojumi spiega che è per questo che i talebani prendono di mira coloro che partecipano alle elezioni o promuovono i diritti delle donne ⁽¹⁵²⁾.

Nelle sezioni che seguono si presentano a titolo d'esempio e non esaustivo vari episodi e caratteristiche tipiche delle azioni mirate dei gruppi di insorti contro singoli individui.

1.2.1 Membri delle forze di sicurezza e delle milizie filogovernative afgane

Nella primavera del 2017 sono stati effettuati numerosi attacchi in tutto l'Afghanistan mirati specificamente contro il personale dell'ANSF, sia in servizio che fuori servizio. Ad esempio:

- nell'aprile 2017, i talebani hanno condotto un attacco su larga scala su una base militare a Mazar-i Sharif, uccidendo più di 130 militari ⁽¹⁵³⁾. Nella loro rivendicazione, i talebani hanno definito l'attacco come «un avvertimento ai militari del regime, perché smettano di sacrificare inutilmente le loro vite per gli occupanti stranieri e si uniscano alle file del mujahid oppure disertino e tornino alle proprie case» ⁽¹⁵⁴⁾;
- nel maggio 2017, i militanti hanno attaccato una succursale della Kabul Bank a Gardez, in provincia di Paktia, uccidendo due agenti di polizia e ferendo più di 30 persone ⁽¹⁵⁵⁾;

⁽¹⁴⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽¹⁴⁹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 43.

⁽¹⁵⁰⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽¹⁵¹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2014, July 2014 ([url](#)), pp. 64-65.

⁽¹⁵²⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Neamat Nojumi ha formulato quest'osservazione durante la revisione della presente relazione.

⁽¹⁵³⁾ BBC News, Mazar-e Sharif attack: Afghanistan mourns deadly Taliban assault, 22 April 2017 ([url](#)); Al Jazeera, Taliban fighters attack Afghan army base, 'killing 140', 22 April 2017 ([url](#)).

⁽¹⁵⁴⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, The duties and responsibilities of Shaheen Corps, 23 April 2017 ([url](#)).

⁽¹⁵⁵⁾ RFE/RL, Two Afghan Police Killed, More Than 30 People Wounded In Attack, 20 May 2017 ([url](#)).

- il 18 giugno 2017, un attentatore suicida ha attaccato un comando di polizia a Gardez, nella provincia di Paktia, uccidendo cinque agenti e ferendo decine di civili ⁽¹⁵⁶⁾;
- il 22 giugno 2017, i talebani hanno attaccato una succursale della New Kabul Bank a Lashkar Gah, uccidendo circa 30 persone, prendendo di mira i civili e gli agenti delle forze di sicurezza che stavano ritirando lo stipendio ⁽¹⁵⁷⁾. Il portavoce talebano che ha rivendicato l'attacco ha ancora una volta definito le vittime come «mercenarie» ⁽¹⁵⁸⁾;
- nell'agosto 2017, un attentatore suicida ha nuovamente attaccato una succursale della New Kabul Bank nel centro di Kabul, vicino all'ambasciata degli Stati Uniti, uccidendo cinque persone e ferendone otto. Nel rivendicare la responsabilità dell'attacco, i talebani hanno dichiarato di aver preso come bersaglio i dipendenti delle forze di sicurezza che stavano riscuotendo lo stipendio ⁽¹⁵⁹⁾.

Oltre a prendere di mira i luoghi di riunione dei militari dell'ANSF, i talebani attaccano i militari anche tramite uccisioni mirate o rapimenti sia in zone rurali che in aree urbane ⁽¹⁶⁰⁾. Si citano i seguenti esempi, anche se non tutti rivendicati pubblicamente dai talebani:

- nel settembre 2016, il capo della polizia della provincia di Kapisa è sfuggito all'esplosione di un ordigno telecomandato ⁽¹⁶¹⁾;
- nel marzo 2017, due agenti di polizia sono stati uccisi con armi da fuoco nella città di Kabul ⁽¹⁶²⁾;
- nel maggio 2017, un dipendente del comando di polizia, un agente e un soldato sono caduti vittime di attacchi distinti nella città di Kandahar ⁽¹⁶³⁾;
- nel giugno 2017, un ufficiale dell'esercito è sfuggito a un tentativo di rapimento nel Lowgar, dopo aver ucciso il soggetto che cercava di rapirlo ⁽¹⁶⁴⁾;
- nel luglio 2017, il dirigente del dipartimento anticrimine provinciale dell'ANP è stato rapito mentre usciva di casa e ucciso lo stesso giorno dai talebani nel Lowgar ⁽¹⁶⁵⁾;
- nel luglio 2017, il New York Times ha segnalato un'ondata di attacchi a Kandahar da parte dei talebani mirati a eliminare specificamente il maggior numero possibile di militari dell'ANSF ⁽¹⁶⁶⁾;
- nel luglio 2017, un agente di polizia di alto rango è caduto vittima di un attentatore suicida nella provincia di Kandahar ⁽¹⁶⁷⁾.

⁽¹⁵⁶⁾ Reuters, Six police killed in attack on Afghanistan police headquarters, 18 June 2017 ([url](#)); Guardian (The), Suicide bombers attack Afghan police HQ, killing or wounding dozens, 18 June 2017 ([url](#)).

⁽¹⁵⁷⁾ Al Jazeera, Deadly car bomb hits Afghanistan's Lashkar Gah, 22 June 2017 ([url](#)); Guardian (The), Afghanistan: Taliban claims responsibility for suicide car bomb attack, 22 June 2017 ([url](#)).

⁽¹⁵⁸⁾ Zabihulla-M, [Twitter], posted on: 22 June 2017 ([url](#)).

⁽¹⁵⁹⁾ RFE/RL, Suicide Bombing Kills Five At Bank In Kabul, 29 August 2017 ([url](#)).

⁽¹⁶⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 67.

⁽¹⁶¹⁾ Pajhwok Afghan News, Kapisa police chief survive bomb attack, 17 September 2016 ([url](#)).

⁽¹⁶²⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (20 March 2017), 20 March 2017, available at: ([url](#)).

⁽¹⁶³⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (15 May 2017), 15 May 2017, available at: ([url](#)).

⁽¹⁶⁴⁾ Khaama Press, Bid to kidnap Afghan army officer turns deadly for militants in Logar, 29 June 2017 ([url](#)).

⁽¹⁶⁵⁾ Pajhwok Afghan News, Logar acting crime branch chief killed in Taliban attack, 11 July 2017 ([url](#)).

⁽¹⁶⁶⁾ New York Times (The), Taliban Slaughter Soldiers in Pattern of Attacks in Kandahar, 26 July 2017 ([url](#)).

⁽¹⁶⁷⁾ Pajhwok Afghan News, Senior police officer killed in Chaman attack, 10 July 2017 ([url](#)).

Secondo l'articolo del New York Times, «le forme di pressione usate dai talebani [per spingere i militari ad abbandonare l'esercito] includono multe alle famiglie dei militari, punizioni corporali ai militari che rientrano a casa e persino la confisca di terreni e case»⁽¹⁶⁸⁾.

Secondo Giustozzi, i bersagli prioritari degli attacchi dei talebani sono i funzionari dei servizi di sicurezza della Direzione Nazionale della Sicurezza (NDS)⁽¹⁶⁹⁾; secondo Borhan Osman, le vittime principali includono i membri di milizie locali che si ribellano ai talebani, la Polizia Locale Afghana (ALP) e altri nemici che i talebani trovano «difficili da sconfiggere»⁽¹⁷⁰⁾. Tra gli esempi figurano:

- nel marzo 2016 a Jawazjan, i talebani hanno giustiziato un uomo accusato di sostenere il governo. Essi ritenevano che due anni prima fosse stato un membro di un gruppo insurrezionale⁽¹⁷¹⁾;
- un comandante dell'ALP e suo figlio sono stati uccisi da un presunto talebano a bordo di una motocicletta nella provincia di Faryab nel settembre 2017⁽¹⁷²⁾.

Come menzionato nel sottocapitolo [1.1.5.4 Posti di blocco](#), gli insorti hanno continuato a prendere di mira agenti dell'ANP fuori servizio ed ex agenti⁽¹⁷³⁾. Pare che nei loro posti di blocco lungo le strade i talebani controllino i passeggeri per sequestrare o assassinare gli agenti addetti alla sicurezza. Ad esempio, nel maggio 2016:

«i talebani hanno fermato tre autobus di trasporto passeggeri da Kabul alle province di Takhar e Badakhshan, nel distretto di Ali Abad della provincia di Kunduz. In quell'occasione, i talebani hanno sequestrato 185 passeggeri, tra cui 30 donne e bambini. I rapitori hanno quindi identificato 28 uomini come agenti della sicurezza afghana e hanno rilasciato gli altri 157 passeggeri. Hanno poi giustiziato 12 dei passeggeri sequestrati e trattenuto gli altri otto, che sono stati rilasciati un mese e mezzo dopo, grazie all'attività di mediazione degli anziani del posto»⁽¹⁷⁴⁾.

In un attentato simile nella provincia di Farah nel luglio 2017, 16 passeggeri sono stati costretti a scendere dall'autobus sul quale viaggiavano; sette di loro sono stati uccisi immediatamente, mentre altri nove sono stati presi in ostaggio. Secondo il portavoce della polizia, solo una vittima era un agente della polizia, mentre gli altri sette erano civili⁽¹⁷⁵⁾.

In un caso verificatosi nella provincia di Kunduz, è stato riferito che i talebani hanno usato tecnologia biometrica per identificare i militari dell'ANSF ai loro posti di blocco; questa asserzione è stata smentita dal Ministero dell'Interno afghano, ma successivamente riconfermata da un dirigente di polizia⁽¹⁷⁶⁾. Tuttavia, il dottor Giustozzi ritiene che i talebani non abbiano accesso alle banche dati del personale addetto alla sicurezza del governo, perché «diversamente il numero degli individui nelle loro liste nere sarebbe molto più alto. Ciò non sorprende, giacché il governo stesso manca di dati sicuri sugli appartenenti effettivi alle sue

⁽¹⁶⁸⁾ New York Times (The), Afghan Army Recruitment Dwindles as Taliban Threaten Families, 18 November 2017 ([url](#)).

⁽¹⁶⁹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 11.

⁽¹⁷⁰⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽¹⁷¹⁾ Pajwhok Afghan News, Taliban execute three persons in Jawzjan, 29 March 2016 ([url](#)).

⁽¹⁷²⁾ Pajhwok Afghan News, Faryab: ALP commander, son killed near home, 4 September 2017 ([url](#)).

⁽¹⁷³⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 43.

⁽¹⁷⁴⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽¹⁷⁵⁾ AFP, Gunmen kidnap Afghan bus passengers, killing at least seven, 12 July 2017, available at: ([url](#)).

⁽¹⁷⁶⁾ Khaama Press, MoI rejects Taliban has gained access to biometric system, 1 June 2016 ([url](#)); Tolo News, Taliban Used Biometric System During Kunduz Kidnapping, 5 June 2016 ([url](#)).

forze di sicurezza o sui dipendenti del governo»⁽¹⁷⁷⁾. Per maggiori informazioni sulle azioni contro gli individui presso i posti di blocco, si veda il sottocapitolo [1.1.5.4 Posti di blocco](#).

1.2.1.1 Donne nell'ANSF

Nell'aprile 2017, il SIGAR ha segnalato che 4.388 donne lavoravano per l'ANSF; esse rappresentano l'1,4 % del totale della forza lavoro delle forze armate afgane⁽¹⁷⁸⁾. Nel 2013, quasi la metà di tutti gli agenti di polizia di sesso femminile (688 su 1.489) operavano nella provincia di Kabul, mentre pochissime o nessuna operavano nelle province rurali. Solo a Balkh ed Herat vi erano più di 100 poliziotte⁽¹⁷⁹⁾. Sono presenti agenti donne in unità chiave, come ad esempio nella *Criminal Investigation Division* (Divisione Anticrimine) e nella *Counter-Narcotics* (Divisione Antidroga)⁽¹⁸⁰⁾, nonché nell'unità di punta *Crisis Response Unit* (Unità di Risposta alle Crisi)⁽¹⁸¹⁾; alcune ricoprono posizioni dirigenziali, con il titolo di colonnello o generale⁽¹⁸²⁾. Nel 2014, un distretto di Kabul ha avuto il primo capo del distretto di polizia di sesso femminile⁽¹⁸³⁾. Le donne nella polizia e con posizioni dirigenziali rappresentano uno dei «bersagli preferiti» degli insorti⁽¹⁸⁴⁾.

Pur in mancanza di informazioni precise sugli autori dei reati, alcuni esempi recenti di donne appartenenti alle forze di sicurezza afgane prese di mira includono:

- due poliziotte cadute vittime di un agguato con armi da fuoco mentre si recavano a prendere servizio nella provincia di Badakhshan nel giugno 2017⁽¹⁸⁵⁾;
- cinque addette alla sicurezza dell'aeroporto di Kandahar che viaggiavano in un furgone per recarsi sul posto di lavoro sono state assassinate con armi da fuoco da due uomini a bordo di una motocicletta⁽¹⁸⁶⁾;
- una nota pilota dell'aviazione militare afgana ha dovuto chiedere asilo negli Stati Uniti a causa di numerose minacce di morte rivolte a lei e alla sua famiglia⁽¹⁸⁷⁾.

Per maggiori informazioni sull'atteggiamento da parte della società nei confronti delle donne operanti nella polizia e nelle forze di sicurezza, si veda la relazione dell' *EASO Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche*⁽¹⁸⁸⁾.

1.2.2 Funzionari governativi o persone accusate di essere spie del governo

⁽¹⁷⁷⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 13-14.

⁽¹⁷⁸⁾ SIGAR, Quarterly Report to the United States Congress, 30 April 2017 ([url](#)), p. 18.

⁽¹⁷⁹⁾ OXFAM, Women and the Afghan Police, 10 September 2013 ([url](#)), pp. 13-14.

⁽¹⁸⁰⁾ OXFAM, Women and the Afghan Police, 10 September 2013 ([url](#)), p. 13.

⁽¹⁸¹⁾ LA Times (The), In Afghanistan, an elite female police officer battles cultural taboos as well as the Taliban, 3 May 2017 ([url](#)).

⁽¹⁸²⁾ OXFAM, Women and the Afghan Police, 10 September 2013 ([url](#)), p. 13.

⁽¹⁸³⁾ UNDP, Afghanistan's First Female District Police Chief: Colonel Jamila Bayaz, n.d. ([url](#)); Reuters, Kabul's new female police chief aware of danger, hopes to inspire others, 16 January 2014 ([url](#)).

⁽¹⁸⁴⁾ Guardian (The), Afghanistan's top female police officer dies after shooting, 15 September 2013 ([url](#)).

⁽¹⁸⁵⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (7 July 2017), available at ([url](#)).

⁽¹⁸⁶⁾ New York Times (The), Gunmen in Afghanistan Kill 5 Female Airport Employees, 17 December 2016 ([url](#)).

⁽¹⁸⁷⁾ France24, Female Afghan pilot requests US asylum over safety fears, 26 December 2016 ([url](#)).

⁽¹⁸⁸⁾ EASO, Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche, December 2017 ([url](#)).

Nel 2016, l'UNAMA ha registrato 481 aggressioni ai danni di funzionari governativi, inclusi giudici, pubblici ministeri e operatori giudiziari, ad esclusione del personale dell'ANSF, per un totale di 521 vittime ⁽¹⁸⁹⁾. Ad esempio, nel 2016 la città di Kandahar è stata teatro di una lunga serie di attacchi mirati, vere e proprie esecuzioni, contro civili dipendenti delle autorità locali o comunque ritenuti collegati ad esse ⁽¹⁹⁰⁾.

1.2.2.1 Attacchi mirati contro funzionari governativi

Secondo l'autore e giornalista Abubakar Siddique, la scelta di funzionari governativi come obiettivi dipende da vari aspetti, ad esempio il loro impiego attuale o passato, la loro origine e il livello o posizione ricoperti. I funzionari dei ministeri in prima linea nella lotta contro i talebani, come ad esempio il Ministero della Difesa, dell'Interno o della Giustizia costituiscono obiettivi prioritari. Secondo Siddique: «i talebani si sono dimostrati molto abili nell'individuare ed eliminarli» ⁽¹⁹¹⁾. Ad esempio, gli uffici del Ministero della Difesa e gli autobus che trasportano il suo personale sono stati presi di mira ripetutamente, come anche il personale del Ministero dell'Interno, segnatamente nella città di Kabul, inclusi i cadetti della polizia ⁽¹⁹²⁾. Sebbene rappresentino un bersaglio meno prevedibile, sono stati sferrati attacchi simili anche ad altri Ministeri, ad esempio attacchi agli autobus che trasportavano personale del Ministero delle Miniere e del Petrolio nell'ottobre 2016 e nel giugno 2017 ⁽¹⁹³⁾. Secondo Antonio Giustozzi, non tutte le reti talebane danno la stessa priorità agli attacchi contro soggetti collegati al Governo. Ad esempio, secondo Giustozzi, la rete che segue il Mullah Rasool non prende affatto di mira il personale governativo ⁽¹⁹⁴⁾.

L'UNAMA segnala che gli obiettivi principali tra i funzionari governativi includono i giudici, i pubblici ministeri e altro personale giudiziario ⁽¹⁹⁵⁾. Questi individui vengono presi di mira poiché sono in prima linea nella lotta contro i talebani ⁽¹⁹⁶⁾. Secondo l'UNAMA, la più recente campagna di attacchi a funzionari giudiziari e operatori giudiziari è stata scatenata dall'esecuzione di sei membri del movimento talebano nel maggio 2016 ⁽¹⁹⁷⁾. Ad esempio, nel rivendicare l'attacco al Palazzo di Giustizia nella provincia di Lowgar nel giugno 2016, i talebani hanno fatto riferimento all'esecuzione di detti talebani ⁽¹⁹⁸⁾. Successivamente a tale esecuzione, si sono susseguite numerose rappresaglie contro la magistratura in tutto il Paese ⁽¹⁹⁹⁾. La magistratura è pertanto designata come «bersaglio legittimo» dei talebani, come hanno spiegato in una dichiarazione rilasciata nel 2016 ⁽²⁰⁰⁾:

⁽¹⁸⁹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽¹⁹⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽¹⁹¹⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽¹⁹²⁾ New York Times (The), A Day of Bloodshed in Kabul: Attacks at Defense Ministry and Aid Compound, 6 September 2016 ([url](#)); Reuters, Dozens killed, wounded in Afghanistan suicide attacks, 27 February 2016 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, 7 killed, 18 hurt in suicide attack on MOD bus (Video), 14 December 2014 ([url](#)); Al Jazeera, Kabul suicide bomb kills Afghan defence staff, 26 January 2014 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, 2 dead in attack on Defence Ministry bus, 26 May 2014 ([url](#)); Tolo News, Mostly Civilian Casualties in Ministry of Defence Suicide Attack, 9 March 2013 ([url](#)); UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 60.

⁽¹⁹³⁾ Guardian (The), Afghanistan: dozens dead in Kabul bombing targeting government workers, 24 July 2017 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, 20 injured as suicide bomber hits mini bus in Kabul, 5 October 2016 ([url](#)).

⁽¹⁹⁴⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽¹⁹⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 45.

⁽¹⁹⁶⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽¹⁹⁷⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽¹⁹⁸⁾ Reuters, Taliban attack kills five at Afghan court, 5 June 2016 ([url](#)).

⁽¹⁹⁹⁾ CNN, Taliban shoot up Afghan court, kill 7 in retaliatory attack, 5 June 2016 ([url](#)).

⁽²⁰⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 45.

«I presunti organi giudiziari del nemico potrebbero nuovamente pagare un prezzo alto per i loro crimini. I mujahidin non si esimeranno dall'agire contro individui noti o contro i sindacati e i loro lavoratori che sostengono l'attuazione di tali crimini; tutti costoro vanno categoricamente classificati come bersagli militari legittimi» ⁽²⁰¹⁾.

Esempi recenti includono l'uccisione di un giudice con un ordigno improvvisato magnetico piazzato sulla sua automobile a Jalalabad, nella provincia di Nangarhar nel giugno del 2017 ⁽²⁰²⁾.

Anche i funzionari delle autorità locali rappresentano un bersaglio dei talebani ⁽²⁰³⁾. Si citano i seguenti esempi, anche se non tutti rivendicati pubblicamente dai talebani:

- A Farah, nel febbraio del 2017, è stato ucciso un governatore distrettuale ⁽²⁰⁴⁾.
- Nel marzo del 2017, un attentatore suicida ha attaccato il funzionario provinciale responsabile dell'Haj (pellegrinaggio) e degli affari religiosi nella provincia di Nangarhar, uccidendo suo fratello ⁽²⁰⁵⁾.
- Nell'aprile 2017, un membro del Consiglio Provinciale di Kapisa è stato ucciso in un attacco con ordigno esplosivo ⁽²⁰⁶⁾.
- Nel maggio 2017, un capo distrettuale e due delle sue guardie sono stati feriti in un attacco nel Lowgar ⁽²⁰⁷⁾.
- Nel maggio 2017, l'addetto alla comunicazione del governatore del Kandahar è caduto vittima di colpi di arma da fuoco ⁽²⁰⁸⁾.
- Nel giugno 2017, i talebani hanno rivendicato l'uccisione di un governatore distrettuale nella provincia di Nimroz ⁽²⁰⁹⁾.
- Nel luglio 2017, un funzionario addetto alle relazioni pubbliche dell'Alto Consiglio per la Pace è stato ucciso nella provincia di Samangan ⁽²¹⁰⁾.
- Nel luglio 2017, un capo distrettuale e suo figlio sono stati uccisi in un'esplosione a Farah ⁽²¹¹⁾.

Dipendenti dei ministeri che sono meno direttamente coinvolti nella lotta contro i talebani, come i Dipartimenti dell'Istruzione, della Salute o dello Sviluppo Rurale, sono molto meno esposti ad attacchi mirati secondo Borhan Osman ⁽²¹²⁾. Tuttavia, sono stati segnalati alcuni attacchi anche a tali soggetti. Ad esempio, nel luglio 2017, i talebani hanno rapito un amministratore dell'Ufficio dell'Agricoltura nella provincia di Jawzjan mentre si stava recando nel capoluogo di provincia per cure mediche ⁽²¹³⁾. Osman e Siddique spiegano le circostanze

⁽²⁰¹⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, New statement from the Islamic Emirate of Afghanistan: "Regarding the Intent of Executing Prisoners By the Ghani Administration", 29 April 2016, available at: ([url](#)).

⁽²⁰²⁾ 1 TV News, Afghan judge killed in magnetic bomb blast in Jalalabad, 20 June 2017, ([url](#)).

⁽²⁰³⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 45.

⁽²⁰⁴⁾ 1TV News, Afghan district governor killed in bomb blast, 6 February 2017 ([url](#)).

⁽²⁰⁵⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (20 March 2017), 20 March 2017, available at: ([url](#)).

⁽²⁰⁶⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (3 April 2017), 3 April 2017, available at: ([url](#)).

⁽²⁰⁷⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (29 May 2017), 29 May 2017, available at: ([url](#)).

⁽²⁰⁸⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (8 May 2017), 8 May 2017, available at: ([url](#)).

⁽²⁰⁹⁾ 1 TV News, Gunmen shoot dead Afghan district governor in Nimroz, 19 June 2017 ([url](#)).

⁽²¹⁰⁾ Pajhwok Afghan News, Samangan's peace committee public relations official killed, 9 July 2017 ([url](#)).

⁽²¹¹⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (31 July 2017), 31 July 2017, available at: ([url](#)).

⁽²¹²⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽²¹³⁾ Bakhtar News, طالبان از جنگ جوزجان زراعت اداره مسوول يك نجات برای تلاش, 12 July 2017 ([url](#)).

che possono portare un dipendente governativo a essere preso di mira anche se lavora per un ministero non direttamente coinvolto nella lotta contro i talebani. Ciò può succedere se la persona in questione muove critiche contro i talebani o nel caso di ostilità personale ⁽²¹⁴⁾ (si veda [1.2.4 Personale scolastico](#) e [1.2.6 Operatori umanitari](#)).

Nel corso della loro breve occupazione della città di Kunduz nel 2015, i talebani hanno visitato specificamente le case dei funzionari governativi (inclusi giudici e pubblici ministeri) e chiesto di loro per nome. L'UNAMA ha ricevuto numerose notizie di rapimenti ed esecuzioni della giustizia parallela di persone sospettate di lavorare per il governo o per le forze di sicurezza afgane. Sebbene la maggior parte dei principali funzionari governativi avesse lasciato la città prima dell'arrivo dei talebani, pare che questi abbiano anche provato a identificare i lavoratori governativi tra le persone che fuggivano dalla città tramite posti di blocco ⁽²¹⁵⁾. Secondo un funzionario provinciale di Kunduz intervistato dall'UNAMA:

«Essi usavano vari metodi per l'identificazione dei dipendenti del governo. Ad esempio se qualcuno asseriva di essere un negoziante, i talebani facevano domande sul prezzo di un specifico tipo di olio per cucinare o di qualche altro prodotto commerciale. Se la persona non era in grado di dare la risposta giusta, veniva portata via» ⁽²¹⁶⁾.

1.2.2.2 Persone accusate di sostegno al governo o di spionaggio

I talebani non puntano solo ai dipendenti governativi, ma anche a soggetti ritenuti sostenitori del governo ⁽²¹⁷⁾. Nel 2013, l'UNAMA ha documentato 246 attacchi contro civili che non avevano alcun rapporto ufficiale con il governo, le ONG o istituzioni civili riconosciute (ossia, enti sanitari, dell'istruzione, attività elettorali o di programmazione dello sviluppo). Tali attacchi contro i civili hanno causato 532 vittime civili. Si è trattato di attacchi deliberati degli insorti contro i civili, tra i quali agricoltori, negozianti e studenti, ritenuti sostenitori del governo o delle forze di sicurezza nazionali o internazionali ⁽²¹⁸⁾. Le fonti segnalano i seguenti esempi:

- nell'agosto 2017, si ritiene che i talebani abbiano rapito più di 30 persone da un paese nella provincia di Kandahar, uccidendo alcune di esse con l'accusa di essere sostenitori del governo ⁽²¹⁹⁾;
- nel distretto di Guzara nella provincia di Herat, i talebani hanno fermato l'auto di tre dipendenti di una società di costruzioni stradali e li hanno uccisi sul posto con le armi da fuoco ⁽²²⁰⁾;
- a Ghazni, i talebani hanno chiuso il bazar e hanno imposto a tutti i negozianti di chiudere i negozi perché avevano tra i propri clienti gli agenti della polizia locale ⁽²²¹⁾.

⁽²¹⁴⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽²¹⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), pp. 13, 18.

⁽²¹⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), pp. 13, 18.

⁽²¹⁷⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 42.

⁽²¹⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2013, February 2014 ([url](#)), p. 25.

⁽²¹⁹⁾ AFP, Afghan police search for villagers after mass kidnapping, 23 July 2017 via: ([url](#)).

⁽²²⁰⁾ Etillaatroz, کردند تیرباران را سازی راه شرکت یک کارمند سه طالبان, 11 July 2017 ([url](#)).

⁽²²¹⁾ Pajhwok Afghan News, Taliban shut bazaar, threaten shopkeepers, 24 December 2014 ([url](#)).

Mediante il loro sistema giudiziario parallelo, i talebani puniscono anche soggetti sospettati di spionaggio e di fornire informazioni sui talebani al governo ⁽²²²⁾. Secondo Giustozzi, lo spionaggio per il governo è considerato un crimine di per sé, per il quale non è prevista la possibilità di pentimento ⁽²²³⁾. Tra gli esempi figurano:

- nel marzo 2016, un custode è stato assassinato con arma da fuoco di fronte alla moschea presso la quale lavorava. I talebani hanno rivendicato l'aggressione, asserendo che la vittima collaborava con servizi di intelligence del governo ⁽²²⁴⁾;
- nell'agosto 2016 nella provincia di Kapisa, i talebani hanno accusato di spionaggio uno studente ventenne, l'hanno sequestrato e ucciso una settimana dopo ⁽²²⁵⁾;
- nel dicembre 2016, i talebani hanno impiccato pubblicamente uno studente universitario nella provincia di Maidan Vardak, dopo averlo giudicato responsabile dell'uccisione di due comandanti talebani. I talebani hanno dichiarato di aver svolto un'«indagine», nonché di aver «arrestato» e interrogato lo studente prima di ucciderlo ⁽²²⁶⁾;
- nel gennaio 2017, un uomo è stato percosso a morte dai talebani, dopo un processo in un cosiddetto tribunale «canguro», perché aveva segnalato il collocamento di un ordigno improvvisato davanti a casa sua ⁽²²⁷⁾.

1.2.3 Persone che lavorano per le forze militari straniere

Uno degli obiettivi principali dei talebani è che le forze militari straniere lascino il Paese ⁽²²⁸⁾ (si veda [Gli obiettivi dei talebani](#)). Secondo diversi esperti intervistati sull'argomento, le persone associate alla presenza dei contingenti stranieri, ad esempio gli interpreti o le guardie, costituiscono bersagli prioritari ⁽²²⁹⁾. L'annuncio talebano dell'inizio dell'offensiva di primavera 2014, denominata «Khaibar», elencava tra i potenziali bersagli imprese d'appalto, traduttori, amministratori e personale logistico ⁽²³⁰⁾.

1.2.3.1 Interpreti

Citando una fonte dell'UNHCR del 2009, Ben Anderson, un giornalista che ha analizzato la situazione degli interpreti che lavorano per le forze militari statunitensi in Afghanistan, ha stimato che in Afghanistan veniva ucciso un interprete ogni 36 ore ⁽²³¹⁾. Più recentemente,

⁽²²²⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 11; USDoS, Afghanistan 2016 Human Rights Report, 3 March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽²²³⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽²²⁴⁾ UN Human Rights Council, The situation of human rights in Afghanistan and technical assistance achievements in the field of human rights, 11 January 2017, available at: ([url](#)), p. 5.

⁽²²⁵⁾ USDoS, Afghanistan 2016 Human Rights Report, 3 March 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽²²⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 69.

⁽²²⁷⁾ Pajwok Afghan News, Taliban kill man with repeated guns strokes in Faryab, 1 January 2017 ([url](#)).

⁽²²⁸⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Statement of the Islamic Emirate regarding the Inauguration of the Spring Offensive 'Operation Mansouri', 28 April 2017 ([url](#)); Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Clarification statement regarding Operation Mansouri, 6 May 2017 ([url](#)); RFE/RL, Haqqani Network Chief Denies Taliban Role In Kabul, Herat Bombings, 12 June 2017 ([url](#)).

⁽²²⁹⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017; Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017. Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽²³⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2014, July 2014 ([url](#)), p. 29.

⁽²³¹⁾ Anderson, B., The Interpreters, 28 December 2014 ([url](#)), p. 6.

sebbene secondo Giustozzi sia difficile verificarlo, i talebani hanno dichiarato di aver ucciso 15 interpreti a Kabul e nella sua periferia nel 2015 e altri 23 nei primi 11 mesi del 2016 ⁽²³²⁾. D'altro canto, Anand Gopal dichiara che non vi sono state molte uccisioni di interpreti nelle città dove la presenza degli insorti non è stabile. A parere di Gopal, gli interpreti vengono minacciati, ma le uccisioni sono rare a causa della ridotta capacità degli insorti di penetrare e compiere attacchi mirati in città come Herat o Mazar-i Sharif ⁽²³³⁾. Il portavoce talebano, intervistato dallo Smithsonian Magazine, ha riferito che di norma i talebani non inviano lettere di avvertimento agli interpreti, definiti «traditori nazionali» ⁽²³⁴⁾.

1.2.3.2 Altro personale

Non sono solo gli interpreti a essere uccisi, ma anche altri dipendenti delle forze militari straniere. Ad esempio, nel giugno 2017, otto addetti alla sicurezza presso la base aerea militare statunitense di Bagram sono stati uccisi quando i talebani hanno aperto il fuoco contro il loro veicolo ⁽²³⁵⁾. A Baghlan, i talebani hanno costretto le comunità locali ad espellere alcune famiglie ritenute alleate delle forze internazionali ⁽²³⁶⁾. Tuttavia, Anand Gopal ritiene che vi sia una differenza tra coloro che lavorano alle dirette dipendenze delle forze straniere, come gli interpreti e le guardie di sicurezza e coloro che svolgono lavori di manutenzione generale presso le basi militari o che forniscono merci alle forze straniere. Egli sostiene infatti:

«Quest'ultimo gruppo non viene preso di mira in modo altrettanto sistematico; questi soggetti sono pur sempre possibili bersagli, ma in misura dipendente dal livello di controllo. So di casi nei quali i talebani avevano il controllo completo di un'area e le basi straniere erano praticamente circondate. Le persone che effettuano consegne a quella base non sono prese di mira in modo altrettanto sistematico come nelle zone in cui il controllo è conteso » ⁽²³⁷⁾.

1.2.3.3 Persone con visto di immigrazione speciale

Dal 2009, gli Stati Uniti hanno avviato un programma di visti di immigrazione speciali per consentire ad alcuni soggetti che avevano lavorato per gli Stati Uniti a lasciare l'Afghanistan. Tuttavia, vi sono limiti al numero di partecipanti e le associazioni che assistono questa categoria asseriscono che le procedure sono troppo lente e che non sono al passo con le richieste ⁽²³⁸⁾. Vi sono due tipologie di immigrati speciali: una è costituita dagli individui che hanno lavorato come traduttori o interpreti, l'altra da lavoratori alle dipendenze dirette o indirette del governo statunitense o dell'ISAF in Afghanistan. Tra il 2008 e il 2015, sono stati rilasciati rispettivamente 461 e 6.928 visti delle due tipologie summenzionate ⁽²³⁹⁾.

⁽²³²⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽²³³⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽²³⁴⁾ Smithsonian, The Tragic Fate of the Afghan Interpreters the U.S. Left Behind, November 2016 ([url](#)).

⁽²³⁵⁾ 1 TV News, Taliban gunmen kill eight workers of Bagram airbase, 20 June 2017 ([url](#)).

⁽²³⁶⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), p. 29.

⁽²³⁷⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽²³⁸⁾ Foreign Policy, Special Visas for Afghan Interpreters Are Running Out, 10 March 2017 ([url](#)).

⁽²³⁹⁾ US Congressional Research Service, Iraqi and Afghan Special Immigrant Visa Programs, 26 February 2016 ([url](#)), pp. 18-19. For more information on these programs, see these pages on the US Department of State website: <https://travel.state.gov/content/visas/en/immigrate/afghans-work-for-us.html#quarterly> and <https://travel.state.gov/content/visas/en/immigrate/iraqi-afghan-translator.html>.

Nel dicembre 2016, il programma di visti di immigrazione speciali è stato prorogato per ulteriori quattro anni sino al 31 dicembre 2020, autorizzando il rilascio di altri 1.500 visti. Le condizioni includevano:

«aver lavorato come dipendenti o per conto del governo degli Stati Uniti in Afghanistan per un periodo di almeno due anni; avere lavorato come interprete o traduttore per il personale militare degli Stati Uniti, il Dipartimento di Stato o l'USAID in Afghanistan, in particolare accompagnando tale personale negli spostamenti fuori dalla base o delle ambasciate degli Stati Uniti; aver svolto attività delicate e di fiducia per il Governo degli Stati Uniti in Afghanistan; aver servito fedelmente e validamente il Governo degli Stati Uniti, come documentato da una lettera di raccomandazione da una valutazione di un superiore di rango elevato e aver subito, o subire attualmente, minacce serie a causa del lavoro svolto per il Governo degli Stati Uniti»⁽²⁴⁰⁾.

Nel marzo 2017, pare che l'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul abbia smesso di programmare colloqui con gli interpreti dei militari afgani, poiché aveva terminato i visti di immigrazione speciali (SIV). A quella data si stima che più di 10.000 richiedenti fossero in attesa di una decisione in merito al loro caso⁽²⁴¹⁾. Nel maggio 2017, il Presidente degli Stati Uniti ha messo a disposizione altri 2.500 SIV per gli afgani che avevano operato alle dipendenze o per conto del governo degli Stati Uniti;⁽²⁴²⁾ nel giugno 2017, il Senato degli Stati Uniti ha approvato l'assegnazione di ulteriori 4.000 SIV per gli interpreti o il personale afgani⁽²⁴³⁾.

Mentre attendono la concessione del visto, a volte per anni, molti di questi (ex) dipendenti delle truppe straniere temono di essere esposti ad attacchi⁽²⁴⁴⁾. Sono stati segnalati casi di persone uccise mentre aspettavano una risposta in merito alla loro richiesta di visto⁽²⁴⁵⁾. Alcuni, per necessità, tornano a operare come interpreti per le forze armate straniere o per gli appaltatori in zone dove erano già stati presi di mira⁽²⁴⁶⁾.

Nel 2013, il Regno Unito e la Danimarca hanno annunciato un «programma di visti speciali» simile per gli interpreti e altro personale⁽²⁴⁷⁾. Per quanto concerne il Regno Unito, è stato espresso il timore che gli oltre 1.000 visti previsti dal programma non siano sufficienti a coprire gli oltre 2.000 ex dipendenti delle forze armate britanniche in Afghanistan⁽²⁴⁸⁾. Altre fonti dichiarano che solo circa 600 dipendenti avevano i requisiti per ottenere il visto⁽²⁴⁹⁾. Come per gli Stati Uniti, vari commentatori sostengono che il programma di visti speciali del Regno Unito abbia risentito di procedure lente ed eccessivamente farraginose e sia stato troppo restrittivo⁽²⁵⁰⁾. Secondo una valutazione effettuata dal sito web Refugees.dk, gestito da volontari, che fornisce informazioni sull'asilo in Danimarca, questo Paese ha istituito un

⁽²⁴⁰⁾ Human Rights First, The Afghan Special Immigrant Visa Program: Fact Sheet,

⁽²⁴¹⁾ Foreign Policy, Special Visas for Afghan Interpreters Are Running Out, 10 March 2017 ([url](#)).

⁽²⁴²⁾ US Department of State, Bureau of Consular Affairs, Special Immigrant Visas for Afghans - Who Were Employed by/on Behalf of the U.S. Government, n.d. ([url](#)).

⁽²⁴³⁾ Reuters, Afghans who helped U.S. forces may get more visas under defense bill, 29 June 2017 ([url](#)).

⁽²⁴⁴⁾ Foreign Policy, Special Visas for Afghan Interpreters Are Running Out, 10 March 2017 ([url](#)); Anderson, B., The Interpreters, 28 December 2014 ([url](#)), p. 6.

⁽²⁴⁵⁾ Business Insider, An Afghan interpreter who worked with the US military was just murdered by the Taliban while waiting for an American visa, 2 June 2015 ([url](#)); Smithsonian, The Tragic Fate of the Afghan Interpreters the U.S. Left Behind, November 2016 ([url](#)).

⁽²⁴⁶⁾ Smithsonian, The Tragic Fate of the Afghan Interpreters the U.S. Left Behind, November 2016 ([url](#)); Refugees Deeply, Waiting for a U.S. Visa in the Taliban Heartland, 16 June 2017 ([url](#)).

⁽²⁴⁷⁾ PRI, UK, Denmark to give Afghan interpreters visas, 22 May 2013 ([url](#)).

⁽²⁴⁸⁾ BBC News, Clarification demanded over Afghan interpreters UK visas, 22 May 2013 ([url](#)).

⁽²⁴⁹⁾ Guardian (The), Afghan interpreters' resettlement scheme 'does not go far enough', 22 May 2013 ([url](#)); PRI, UK, Denmark to give Afghan interpreters visas, 22 May 2013 ([url](#)).

⁽²⁵⁰⁾ Guardian (The), Afghan interpreters 'risk being failed by bureaucracy, 22 May 2013 ([url](#)); Guardian (The), Afghan interpreters' resettlement scheme 'does not go far enough', 22 May 2013 ([url](#)); BBC News, Clarification demanded over Afghan interpreters UK visas, 22 May 2013 ([url](#)).

programma di visti simile, ma dopo due anni soltanto otto interpreti afgani sui 151 che ne avevano fatto richiesta hanno ottenuto il visto ⁽²⁵¹⁾.

1.2.4 Personale del settore scolastico

1.2.4.1 L'istruzione in Afghanistan

Secondo uno studio del maggio 2016 sulle prassi dei talebani relativamente all'istruzione in Afghanistan, prodotto dallo studioso Barnett Rubin, direttore dell'*Afghanistan Pakistan Regional Program* (Programma Regionale Afghanistan Pakistan) presso il centro per la cooperazione internazionale dell'Università di New York ed ex consulente senior del rappresentante speciale per l'Afghanistan e il Pakistan del dipartimento di Stato degli Stati Uniti e da Clancy Rudeforth, consulente sulla mediazione dei conflitti per l'organizzazione privata per la diplomazia denominata Centro per il Dialogo Umanitario, vanno distinti due sistemi principali di istruzione in Afghanistan. Da un lato vi è l'istruzione scolastica sostenuta dal governo conosciuta come *maktab*. Dall'altro, vi è un'istruzione religiosa nelle scuole note come *madrassa*. Le madrasse possono essere a gestione statale o privata ⁽²⁵²⁾. Secondo Neamat Nojumi, è emerso un terzo gruppo di istituti di istruzione nell'Afghanistan post-talebano, rappresentato dagli istituti privati. Egli riferisce che ve ne sono più di cento in tutto il Paese ⁽²⁵³⁾. In tutti e tre i sistemi, le scuole hanno un curriculum basato sull'istruzione religiosa islamica combinata con le scienze, le lingue straniere, la matematica e altre materie. Quello che cambia è la quota di insegnamento dedicata all'istruzione religiosa ⁽²⁵⁴⁾. Le *Dar ul hifaz* sono scuole specializzate nell'apprendimento a memoria del Corano, da non confondere con le madrasse ⁽²⁵⁵⁾.

1.2.4.2 Attacchi mirati a istituti di istruzione dopo il 2001

Nel corso del loro governo negli anni '90, i talebani hanno «chiuso le scuole femminili e hanno limitato le altre forme di istruzione non religiosa» ⁽²⁵⁶⁾. Quando sono riapparsi come gruppo insurrezionale nel 2004-2005, essi hanno manifestato ostilità nei confronti delle scuole gestite dal Ministero dell'Istruzione, le *maktab*, considerandole «agenti dell'influenza straniera», secondo gli studiosi Rubin e Rudeforth ⁽²⁵⁷⁾. La violenza contro le scuole ha raggiunto il culmine

⁽²⁵¹⁾ Refugees.dk, Documentation: The Afghan Interpreters, 9 June 2015 ([url](#))

⁽²⁵²⁾ Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 ([url](#)), p. 4; Ministry of Education, Islamic Education – Afghanistan, 15 September 2006, available at: ([url](#)); .

⁽²⁵³⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Neamat Nojumi ha formulato quest'osservazione durante la revisione della presente relazione.

⁽²⁵⁴⁾ Borchgrevink, K., Beyond Borders: Diversity and Transnational Links in Afghan Religious Education, September 2010, ([url](#)), p. 19.

⁽²⁵⁵⁾ Borchgrevink, K., Beyond Borders: Diversity and Transnational Links in Afghan Religious Education, September 2010, ([url](#)), p. 16.

⁽²⁵⁶⁾ Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 ([url](#)), p. 6.

⁽²⁵⁷⁾ Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 ([url](#)), p. 6.

nel 2006, quando decine di studenti e docenti sono stati uccisi e centinaia di scuole sono state date alle fiamme o costrette a chiudere ⁽²⁵⁸⁾.

Tuttavia, le comunità non erano favorevoli a tale violenza e i talebani hanno suscitato una risposta ostile da parte degli abitanti dei paesi che volevano che i loro figli potessero andare a scuola ⁽²⁵⁹⁾. I talebani hanno di conseguenza consentito la riapertura delle scuole a determinate condizioni: l'adozione del curriculum talebano, basato sul curriculum e sui libri di testo dei mujahidin degli anni '80; l'assunzione di docenti di religione collegati ai talebani, di solito in aggiunta rispetto ai docenti stipendiati dal Ministero dell'Istruzione ⁽²⁶⁰⁾.

Dopo il 2009, le scuole e gli insegnanti sono stati esclusi dall'elenco dei bersagli dei talebani, portando a un'effettiva diminuzione degli attacchi contro le scuole e gli insegnanti ⁽²⁶¹⁾. Nel 2012, «l'UNAMA ha concluso che le circostanze delle chiusure recenti o continuate delle scuole sono varie e non rivelano una strategia unificata mirata alla chiusura delle scuole» ⁽²⁶²⁾. Tuttavia, le scuole hanno continuato a essere prese di mira regolarmente, anche dopo il cambio di rotta della politica talebana ⁽²⁶³⁾. Alcuni esempi includono:

- tre insegnanti sono stati uccisi e un altro è stato rapito dai talebani nella provincia di Ghor nel marzo 2014 ⁽²⁶⁴⁾;
- un insegnante è stato ucciso nella sua casa nella provincia di Uruzgan nel novembre 2015 ⁽²⁶⁵⁾.

L'UNAMA ha documentato 44 casi di «minaccia e intimidazione diretta al personale e alle infrastrutture scolastiche (inclusi i docenti, i guardiani e il personale del Dipartimento dell'Istruzione)» nel 2016, con una riduzione del numero di casi del 41 % rispetto al 2015 ⁽²⁶⁶⁾. Nel 2016, l'UNAMA e l'UNICEF hanno dichiarato che:

«In Afghanistan, il personale della scuola e gli studenti hanno continuato a essere esposti ad attacchi diretti e a minacce da parte degli Elementi Antigovernativi a causa della loro adesione all'istruzione fornita dal governo. Ad esempio, l'UNAMA ha documentato diversi casi in cui insegnanti impiegati dal governo dell'Afghanistan sono stati assassinati, picchiati, rapiti o minacciati da Elementi Antigovernativi dopo essere stati accusati di allineamento filogovernativo» ⁽²⁶⁷⁾.

Nel 2012, l'UNAMA ha segnalato le direttive dei talebani distribuite in diverse province ai dipartimenti provinciali dell'Istruzione, che contengono una critica dettagliata di specifici contenuti dei libri di testo:

«Le modifiche da loro raccomandate includevano l'eliminazione delle lezioni di musica, la limitazione dell'istruzione femminile (solamente negli anni dell'infanzia ma non successivamente), l'introduzione della distinzione tra guerra regolare e guerra

⁽²⁵⁸⁾ New York Times (The), High School Teacher is Beheaded in Afghanistan, 5 January 2006 ([url](#)); New York Times (The), Education in Afghanistan: A harrowing choice, 9 July 2007 ([url](#)); Giustozzi, A., and Franco, C., The Battle for Schools: The Taleban and State Education, 13 December 2011 ([url](#)).

⁽²⁵⁹⁾ Giustozzi, A., and Franco, C., The Battle for Schools: The Taleban and State Education, 13 December 2011 ([url](#)).

⁽²⁶⁰⁾ Giustozzi, A., and Franco, C., The Battle for Schools: The Taleban and State Education, 13 December 2011 ([url](#)).

⁽²⁶¹⁾ Giustozzi, A., and Franco, C., The Battle for Schools: The Taleban and State Education, 13 December 2011 ([url](#)); Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 ([url](#)), p. 6.

⁽²⁶²⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2012, July 2012 ([url](#)), p. 33.

⁽²⁶³⁾ Khaama Press, 100 teachers and education officials killed in Afghanistan: MOE, 10 August 2013 ([url](#)).

⁽²⁶⁴⁾ Pajhwok Afghan News, Taliban kill three teachers in Ghor, 9 March 2014 ([url](#)).

⁽²⁶⁵⁾ Khaama Press, Unidentified armed men kill a teacher and his son in Urozgan's Khas Urozgan District, 29 November 2015 ([url](#)).

⁽²⁶⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽²⁶⁷⁾ UNAMA & UNICEF, Education and healthcare at risk, April 2016 ([url](#)), p. 10.

santa (jihad), nonché della distinzione tra il suicidio e il martirio, relativamente al diritto alla vita e la negazione dell'uguaglianza delle religioni»⁽²⁶⁸⁾.

1.2.4.3 Posizione dei talebani sul tema dell'istruzione nel 2017

I talebani rilasciano regolarmente dichiarazioni che asseriscono il loro sostegno all'istruzione⁽²⁶⁹⁾ e proclamano il divieto più assoluto di attacchi alla stessa. Per esempio, una dichiarazione talebana dell'agosto 2016 sosteneva (traduzione inglese di Borhan Osman):

«Secondo i principi dell'Emirato Islamico, nessun mujahid ha il permesso di distruggere ponti o di bruciare scuole. I nostri compatrioti devono sapere che i mujahidin dell'Emirato Islamico non provocano mai intenzionalmente danni alle scuole o agli enti pubblici. La dirigenza dell'Emirato ha ripetutamente sottoposto la questione della protezione di tali istituzioni all'attenzione dei mujahidin»⁽²⁷⁰⁾.

Stando alle dichiarazioni di Rubin e Rudeforth, gli attacchi contro le scuole e il personale scolastico «continuano ad accadere, anche se non più in modo sistematico»⁽²⁷¹⁾, ad esempio :

- un dipendente di un'autorità scolastica provinciale è stato ucciso in un attacco dinamitardo nel maggio 2017 nel Ghazni⁽²⁷²⁾.
- nel luglio 2017, il vicedirettore dell'istruzione islamica della provincia di Kapisa è stato ucciso da un suo familiare affiliato ai talebani⁽²⁷³⁾.

Secondo uno studio del 2016 dell'*Afghanistan Research and Evaluation Unit* (AREU), gruppo indipendente di ricercatori con sede a Kabul, l'attuale obiettivo degli insorti non è la chiusura delle scuole, diversamente da quanto avveniva nella campagna violenta del 2006-2008, ma il controllo delle stesse. Tale controllo viene conseguito attraverso accordi locali con i funzionari degli enti territoriali, che includono modifiche del curriculum e prevedono la possibilità per i talebani di effettuare regolari ispezioni presso le scuole⁽²⁷⁴⁾. Tuttavia, nella provincia di Paktika, ad esempio, decine di scuole rimangono chiuse a causa della mancanza di sicurezza. La popolazione locale, intervistata dall'agenzia Pajhwok Afghan News, attribuisce la responsabilità della chiusura delle scuole a singoli talebani, piuttosto che al movimento nel suo complesso⁽²⁷⁵⁾.

Secondo Giustozzi, «si consente al personale scolastico di operare se il dipartimento dell'Istruzione o la scuola competenti sottoscrivono un accordo con i talebani, modificano il curriculum e i libri di testo, reclutano insegnanti raccomandati dai talebani per le materie

⁽²⁶⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2012, July 2012 ([url](#)), p. 33.

⁽²⁶⁹⁾ Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽²⁷⁰⁾ Osman, B., The Attack on the American University in Kabul (2): Who did it and why?, 5 September 2016 ([url](#)).

⁽²⁷¹⁾ Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 ([url](#)), p. 6.

⁽²⁷²⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (29 May 2017), 29 May 2017, available at: ([url](#)).

⁽²⁷³⁾ Pajhwok Afghan News, Taliban gun down Kapisa education official, 1 July 2017 ([url](#)); Khaama Press, Kapisa education official shot dead by own brother affiliated with Taliban, 1 July 2017 ([url](#)).

⁽²⁷⁴⁾ AREU, The Political Economy Of Education and Health Service Delivery In Afghanistan, January 2016 ([url](#)), p. 30-31.

⁽²⁷⁵⁾ Pajhwok Afghan News, First school bell rings for Paktika children in 4 years, 23 March 2017 ([url](#)).

religiose e permettono ai talebani di sorvegliare la scuola» ⁽²⁷⁶⁾. A parere di Neamat Nojumi, tuttavia,

«Tale partenariato tra i talebani e il governo si è realizzato solo a livello locale nel sud del Paese, in particolare nelle zone contese dell'Helmand. Persino in questa provincia, la prassi non è diffusa in modo uniforme, in particolare nella città di Lashkargah. L'atteggiamento dei talebani verso le scuole e le attività educative finanziate dal governo è stato e resta ostile in molte altre zone contese del Paese. In linea di principio, i talebani considerano l'attuale sistema di istruzione come l'estensione del governo afgano «moralmente corrotto» che promuove l'influenza degli infedeli. La ragione per cui i talebani hanno iniziato a tollerare le scuole [...] è principalmente la popolarità dell'istruzione in tutto il Paese. Sotto tutti gli altri aspetti, essi rifiutano totalmente il sistema di istruzione del governo afgano» ⁽²⁷⁷⁾ (si veda [1.1.4.1 L'obiettivo della campagna di attacchi mirati dei talebani](#)).

Un servizio della BBC del giugno 2017 sull'Helmand documenta il modo in cui i talebani gestiscono le scuole, tuttora finanziate dal governo: essi continuano a utilizzare i libri di testo governativi e hanno apportato solo piccole modifiche ai programmi. Gli ispettori del governo hanno addirittura ancora accesso alle scuole ⁽²⁷⁸⁾. Abubakar Siddique ha dichiarato che i docenti nelle zone rurali spesso provengono dalle comunità locali e per questo motivo spesso vengono tollerati anche nelle comunità sotto il controllo dei talebani, a condizione che non muovano critiche contro di essi ⁽²⁷⁹⁾. Analogamente, Borhan Osman sostiene che al fine di accreditarsi come alternativa possibile al governo afgano, attenta ai bisogni delle comunità locali, i talebani eviteranno di prendere di mira gli insegnanti o i dipendenti del Ministero dell'Istruzione a causa del loro ruolo, a meno che non criticino i talebani o siano considerati spie del governo provinciale, delle agenzie di intelligence o di alcuni partiti politici ⁽²⁸⁰⁾. Neamat Nojumi ha aggiunto che, sebbene questa descrizione «possa essere corretta per la provincia dell'Helmand e per una parte dei distretti meridionali, è difficile sostenere che questa sia la situazione effettiva nel resto dell'Afghanistan. I talebani tollerano gli insegnanti locali non perché rispettano il sistema di istruzione formale, ma perché non possono eliminare facilmente gli insegnanti locali in una particolare zona. Spesso questo livello di tolleranza è frutto di considerazioni sociali e politiche locali» ⁽²⁸¹⁾.

Stando a uno studio dell'AREU del 2016, vi sono ampie differenze regionali in questi accordi negoziati, a seconda di chi è ai vertici dell'insurrezione, dell'élite provinciale o della figura politica più influente, di chi gestisce i ministeri provinciali competenti e dei loro rapporti di forza e relazioni reciproci e con il potere politico di Kabul ⁽²⁸²⁾. Nonostante ciò, gli accordi negoziati a livello locale con i talebani non garantiscono la protezione degli insegnanti, in parte a causa della presenza di gruppi di insorti mobili che non si sentono vincolati da alcun accordo ⁽²⁸³⁾. Analogamente, Anand Gopal spiega che gli attacchi mirati sono tendenzialmente molto più numerosi e imprevedibili nelle zone contese, in situazioni dove la fedeltà nei confronti dei soggetti armati che cercano di imporre il proprio controllo sulla popolazione non è chiara ⁽²⁸⁴⁾.

⁽²⁷⁶⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽²⁷⁷⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽²⁷⁸⁾ BBC News, Taliban territory: Life in Afghanistan under the militants [video], 7 June 2017 ([url](#)).

⁽²⁷⁹⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽²⁸⁰⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽²⁸¹⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Neamat Nojumi ha formulato quest'osservazione durante la revisione della presente relazione.

⁽²⁸²⁾ AREU, The Political Economy Of Education and Health Service Delivery In Afghanistan, January 2016 ([url](#)), p. 25, 29.

⁽²⁸³⁾ AREU, The Political Economy Of Education and Health Service Delivery In Afghanistan, January 2016 ([url](#)), p. 3.

⁽²⁸⁴⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

Neamat Nojumi sottolinea che «questi accordi negoziati sono assolutamente informali e su scala puramente locale. Sono molto fragili e possono essere interrotti dall'eliminazione di una figura di spicco di una delle due parti» ⁽²⁸⁵⁾.

Borhan Osman ritiene che sia in atto un cambiamento di rotta nella prassi di identificazione dei bersagli. Sebbene le università vengano generalmente tollerate, alcune istituzioni come l'Università Americana in Afghanistan (AUAF) continuano a costituire bersagli legittimi a causa dei loro legami con gli Stati Uniti ⁽²⁸⁶⁾. Gli Stati Uniti finanziano il 70 % del bilancio di questa università ⁽²⁸⁷⁾. L'AUAF è stata attaccata due volte nell'agosto 2016, quando due dei suoi professori stranieri sono stati rapiti dai talebani e, alla fine dello stesso mese, quando 13 persone, inclusi sette studenti e un professore, sono state uccise nel corso di un attacco coordinato ⁽²⁸⁸⁾. Nel gennaio 2017, il Ministero dell'Istruzione Superiore ha chiesto la sostituzione di tutti i docenti universitari stranieri con professori afgani, in parte per questioni di sicurezza ⁽²⁸⁹⁾.

Altre forme di intimidazione includono la pressione esercitata sugli insegnanti perché non riscuotano il proprio stipendio in banca. I talebani hanno giustificato questi atti in nome della loro lotta contro la corruzione e contro gli «insegnanti fantasma» ⁽²⁹⁰⁾. In altri casi, i talebani hanno imposto come condizione per la riapertura delle scuole che i finanziamenti provenienti dal Ministero dell'Istruzione siano gestiti da loro stessi e che abbiano facoltà di nominare insegnanti e dirigenti scolastici e fissare i programmi ⁽²⁹¹⁾.

1.2.4.4 Le donne e l'istruzione

Gli analisti Osman e Gopal hanno dichiarato che, sulla base di un ampio studio del 2016 basato su interviste a figure dell'alta dirigenza talebana, che «non sembra esservi un'indicazione chiara dai vertici sulla posizione che i comandanti sul campo dovrebbero assumere nei confronti di questioni come le scuole femminili [e] il ruolo pubblico della donna» ⁽²⁹²⁾. Tuttavia, l'UNAMA e l'UNICEF hanno dichiarato che «nel corso del 2015, Elementi Antigovernativi hanno deliberatamente limitato l'accesso all'istruzione delle donne e delle ragazze, mediante la chiusura di scuole femminili, la proibizione dell'istruzione dopo la quarta o la sesta classe e il divieto completo di istruzione per donne e ragazze» ⁽²⁹³⁾.

Gli organi di informazione continuano a segnalare la chiusura di scuole femminili; ad esempio:

- nel 2015 nel Logar, 12 scuole femminili sono state chiuse dopo la minaccia da parte dei talebani di bruciarle e di uccidere il personale e gli studenti ⁽²⁹⁴⁾;

⁽²⁸⁵⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽²⁸⁶⁾ AAN, The Attack on the American University in Kabul (1): What happened and who the victims were, 4 September 2016 ([url](#)).

⁽²⁸⁷⁾ Washington Post, Kabul's American University just reopened after terrorist attack. Now it's facing new threats, 15 June 2017 ([url](#)).

⁽²⁸⁸⁾ Pajhwok Afghan News, American University asks Taliban to free its professors, 14 January 2017 ([url](#)).

⁽²⁸⁹⁾ Pajhwok Afghan News, Private varsities asked not to hire foreign teachers, 12 January 2017 ([url](#)).

⁽²⁹⁰⁾ Pajhwok Afghan News, Taliban ask teachers to compile results in their presence, 19 May 2017 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, Taliban warn Ghazni teachers against receiving salaries via banks, 5 June 2017 ([url](#)).

⁽²⁹¹⁾ Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 ([url](#)), p. 12.

⁽²⁹²⁾ Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016 ([url](#)), p. 15.

⁽²⁹³⁾ UNAMA & UNICEF, Education and healthcare at risk, April 2016 ([url](#)), p. 6.

⁽²⁹⁴⁾ Pajhwok Afghan News, 12 girls' schools in Logar closed after Taliban's threats, 27 June 2015 ([url](#)).

- nella prima metà del 2015, è stato riferito che sei scuole femminili sono state prese di mira nelle province orientali di Nangarhar e Kunar ⁽²⁹⁵⁾;
- nel distretto di Shindand della provincia di Herat, varie scuole femminili sono rimaste chiuse nel 2017 a causa delle persistenti minacce talebane ⁽²⁹⁶⁾;
- soltanto dopo «l'instancabile attività degli anziani del posto», le uniche tre scuole femminili nel distretto di Alasay a Kapisa sono state riaperte nel 2017 ⁽²⁹⁷⁾.

Vengono inoltre segnalati attacchi diretti contro insegnanti di sesso femminile, tra cui:

- il rapimento di due insegnanti donne nella provincia di Ghor nel novembre 2016⁽²⁹⁸⁾;
- la segnalazione da parte dell'IWPR nel dicembre 2016 di vari rapimenti di insegnanti donne da parte degli insorti sempre nella provincia di Ghor ⁽²⁹⁹⁾.

1.2.5 Religiosi

L'UNAMA ha dichiarato che «il numero di vittime civili dovute ad attacchi deliberati a religiosi e a luoghi di culto» è cresciuto notevolmente nel 2016 ⁽³⁰⁰⁾. Secondo l'UNAMA, le vittime di questi omicidi sono i «mullah che hanno espresso punti di vista filogovernativi o che hanno condannato le vittime civili causate dagli Elementi Antigovernativi» ⁽³⁰¹⁾. Secondo un articolo del New York Times, «le loro parole sono influenti in molti settori della società; essi vengono assiduamente blanditi per averne il sostegno, ma anche frequentemente uccisi se esprimono posizioni critiche» ⁽³⁰²⁾. Secondo Neamat Nojumi, «nella maggior parte dei casi, questi religiosi vengono uccisi perché sostengono il governo o semplicemente rifiutano la scuola di pensiero o l'ideologia talebana sulla base di forme moderate di Islam praticate in Afghanistan per secoli, [ad esempio], il sufismo» ⁽³⁰³⁾. Il New York Times segnala l'uccisione di centinaia di religiosi dal 2001 ad oggi, con un aumento del numero di soggetti presi di mira negli ultimi due anni ⁽³⁰⁴⁾. Stando ad Anand Gopal, questo accade prevalentemente nelle zone dove i talebani non hanno il pieno controllo ⁽³⁰⁵⁾.

Il motivo di questa campagna di attacchi è che i talebani temono le critiche degli *ulema* più di quelle provenienti da altri membri della società. Infatti, solo gli ulema sono in grado di delegittimare l'ideologia religiosa talebana ⁽³⁰⁶⁾ e hanno spesso mosso critiche su base

⁽²⁹⁵⁾ Khaama Press, Unidentified gunmen blown up girls' school in Nangarhar, 13 July 2015 ([url](#)).

⁽²⁹⁶⁾ Pajhwok Afghan News, 42 schools remain closed in Herat districts, 29 January 2017 ([url](#)).

⁽²⁹⁷⁾ Pajhwok Afghan News, 3 closed Kapisa girls schools reopened, 3 March 2017 ([url](#)).

⁽²⁹⁸⁾ Khaama Press, Taliban militants abduct 2 female teachers in Ghor province, 24 November 2016 ([url](#)).

⁽²⁹⁹⁾ IWPR, Afghanistan: Ghor's Education System Near Collapse, 5 December 2016 ([url](#)).

⁽³⁰⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 35.

⁽³⁰¹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2015, February 2016 ([url](#)), p. 47.

⁽³⁰²⁾ New York Times (The), Taliban Target: Scholars of Islam, 28 May 2017 ([url](#)).

⁽³⁰³⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽³⁰⁴⁾ New York Times (The), Taliban Target: Scholars of Islam, 28 May 2017 ([url](#)).

⁽³⁰⁵⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽³⁰⁶⁾ New York Times (The), Taliban Target: Scholars of Islam, 28 May 2017 ([url](#)).

religiosa contro alcune tattiche dei gruppi di insorti⁽³⁰⁷⁾. Neamat Nojumi ha aggiunto che sia i talebani che il governo afghano hanno i propri *ulema*⁽³⁰⁸⁾.

Esempi di attacchi mirati a religiosi, non tutti rivendicati pubblicamente dai talebani i:

- nel novembre 2013, due sicari in motocicletta hanno ucciso a colpi di arma da fuoco il vice capo del Consiglio degli Ulema di Kandahar⁽³⁰⁹⁾;
- nell'agosto 2015, un membro del Consiglio degli Ulema è stato assassinato da un attacco talebano sulla strada tra Tirin Kot, Oruzgan e Kandahar⁽³¹⁰⁾;
- nel maggio 2016, sicari in motocicletta hanno freddato un imam nella città di Kandahar⁽³¹¹⁾;
- nel maggio 2017, il vice capo dell'*Islamic Science at the Academy of Science* (Scienza Islamica presso l'Accademia delle Scienze) e *doctorandus* dell'Università di Nangarhar è stato ucciso da sicari in motocicletta a Kabul⁽³¹²⁾;
- sempre nel mese di maggio 2017, il capo dell'*Islamic Scholars Council* (Consiglio degli Studiosi dell'Islam) provinciale è stato ucciso nel Lowgar⁽³¹³⁾;
- nel maggio 2017, il capo del Consiglio degli Ulema di Parwan è stato assassinato con una carica di esplosivo piazzata nella sua aula⁽³¹⁴⁾;
- nel giugno 2017, un ordigno esplosivo improvvisato telecomandato ha colpito i membri del Consiglio Provinciale degli Ulema nel corso della loro riunione settimanale nella città di Herat⁽³¹⁵⁾;
- nell'agosto 2017 è stato ucciso il vice capo del Consiglio Provinciale degli Ulema di Gahzni⁽³¹⁶⁾;
- nel settembre 2017, il capo del Consiglio degli Ulema di Kapisa è caduto in un agguato nei pressi della propria abitazione⁽³¹⁷⁾.

Inoltre, l'UNAMA segnala che i leader religiosi possono essere uccisi «per aver officiato il funerale di un membro delle forze di sicurezza nazionale afgane sebbene fossero stati avvertiti di non farlo»⁽³¹⁸⁾.

⁽³⁰⁷⁾ Tolo News, Ulema Council Denounces Jamal Assassination as 'Un-Islamic', 18 October 2013 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, Religious scholars declare ongoing conflict against Islam, 14 August 2015 ([url](#)); Tolo News, Jihad Decree in Afghanistan Inadmissible: Ulema Council, 14 March 2017 ([url](#)); Tolo News, Insurgent Attacks Will Not Divide Afghans: Ulema Council, 18 June 2017 ([url](#)).

⁽³⁰⁸⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

⁽³⁰⁹⁾ Pajhwok Afghan News, Ulema council deputy chief gunned down, 11 November 2013 ([url](#)).

⁽³¹⁰⁾ Pajhwok Afghan News, Ulama Council member killed in Taliban attack, 29 August 2015 ([url](#)).

⁽³¹¹⁾ Pajhwok Afghan News, Prayer leader gunned down in Kandahar City, 31 May 2016 ([url](#)).

⁽³¹²⁾ Pajhwok Afghan News, Senior academic shot dead by motorcyclists in Kabul, 12 May 2017 ([url](#)).

⁽³¹³⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (29 May 2017), 29 May 2017, available at: ([url](#)).

⁽³¹⁴⁾ Pajhwok Afghan News, Parwan Ulema Council chief killed in bombing, 9 May 2017 ([url](#)).

⁽³¹⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽³¹⁶⁾ Bakhtar News, President Ghani Slams Attack On Ghazni Deputy Ulema Council, 28 August 2017 ([url](#)).

⁽³¹⁷⁾ RFE/RL, Gunmen Kill Chief Of Religious Council In Northeastern Afghanistan, 9 September 2017 ([url](#)).

⁽³¹⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2016, July 2016 ([url](#)), p. 16; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2015, August 2015 ([url](#)), p. 56.

1.2.6 Operatori umanitari

1.2.6.1 Operatori sanitari

Secondo uno studio del 2016 dell'AREU sulla fornitura di servizi di istruzione e di assistenza sanitaria, la violenza contro i centri di assistenza sanitaria è «molto più rara» rispetto alla violenza contro gli istituti di istruzione ⁽³¹⁹⁾. Ciononostante, nel 2016, l'UNAMA ha registrato 119 attacchi ai danni di strutture o personale sanitario, che hanno provocato 23 vittime ⁽³²⁰⁾ – rispetto a 94 episodi che hanno interessato il settore dell'istruzione, 44 dei quali mirati direttamente al personale e alle istituzioni scolastiche ⁽³²¹⁾. Gli attacchi includono principalmente minacce, intimidazioni, molestie e sequestri di personale sanitario, compresi gli autisti delle ambulanze. Le minacce e le intimidazioni spaziano dall'ordine di chiudere un centro sanitario o un programma di vaccinazione all'imposizione di tributi al personale medico ⁽³²²⁾. Nella prima metà del 2017, l'UNAMA ha registrato sette attacchi nei quali 18 operatori sanitari sono stati rapiti ⁽³²³⁾.

Spesso, gli ospedali e i centri sanitari sono esposti a minacce per aver erogato cure a nemici feriti (che si tratti di combattenti filogovernativi o antigovernativi) ⁽³²⁴⁾ (per informazioni sul trattamento di questi soggetti da parte del governo, si veda [2.4 Trattamento degli operatori sanitari e umanitari](#)). Tuttavia, Anand Gopal dubita che nei rari casi in cui gli operatori sanitari sono presi di mira il motivo sia esclusivamente legato all'insurrezione, in quanto ritiene che spesso alla base di questi attacchi mirati ci siano rivalità o dispute ⁽³²⁵⁾.

Anche in questo caso, accordi negoziati locali con gli insorti consentono al personale sanitario di operare. Così come gli istituti formativi, anche i centri sanitari (governativi o gestiti dalle ONG) devono negoziare accordi per poter operare ⁽³²⁶⁾. A parere di Giustozzi, al personale sanitario «è consentito operare purché accetti di prestare cure ai combattenti talebani feriti» ⁽³²⁷⁾. L'UNOCHA segnala casi in cui operatori sanitari sono stati obbligati a curare un soldato o un combattente sotto la minaccia di armi da fuoco ⁽³²⁸⁾. In un attacco nel Baghlan nel maggio 2017 per esempio, un operatore sanitario è stato ucciso per non essere riuscito ad operare un insorto ferito per mancanza di capacità o di attrezzature adeguate ⁽³²⁹⁾. Nel Baghlan, i talebani hanno costretto una struttura sanitaria a trasferirsi in una zona sotto il loro controllo affinché il personale sanitario potesse curare i loro combattenti ⁽³³⁰⁾. Tuttavia, secondo un medico che lavora in un ospedale di Musa Qala, nella provincia dell'Helmand, citato in un servizio della BBC sulla vita sotto il regime talebano del giugno 2017, il sistema degli ospedali gestiti dal governo nelle zone sottoposte al controllo talebano affronta diversi problemi: i medici non ricevono lo stipendio e le forniture mediche scarseggiano. A volte, i talebani sottraggono i farmaci per proprio uso ⁽³³¹⁾. Nella provincia di Oruzgan, quasi tutte le

⁽³¹⁹⁾ AREU, *The Political Economy Of Education and Health Service Delivery In Afghanistan*, January 2016 ([url](#)), p. 3.

⁽³²⁰⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016*, February 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽³²¹⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016*, February 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽³²²⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016*, February 2017 ([url](#)), p. 27.

⁽³²³⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017*, July 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽³²⁴⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016*, February 2017 ([url](#)), pp. 28, 30.

⁽³²⁵⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽³²⁶⁾ AREU, *The Political Economy Of Education and Health Service Delivery In Afghanistan*, January 2016 ([url](#)), p. 3.

⁽³²⁷⁾ Giustozzi, A., *Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign*, 23 August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽³²⁸⁾ UNOCHA, *Humanitarian Bulletin Afghanistan*, Issue 65, 30 June 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽³²⁹⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017*, July 2017 ([url](#)), p.17.

⁽³³⁰⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017*, July 2017 ([url](#)), p.17.

⁽³³¹⁾ BBC News, *Taliban territory: Life in Afghanistan under the militants* [video], 7 June 2017 ([url](#)).

strutture sanitarie, incluso l'ospedale centrale nel capoluogo di provincia, sono state chiuse nel settembre 2017 dopo aver ricevuto minacce da parte dei talebani che controllano quasi tutta la provincia. Secondo quanto riferito, il motivo di queste minacce era che «i talebani esigevano che il governo selezionasse esclusivamente personale sanitario approvato da loro e volevano poter decidere l'ubicazione di eventuali nuove strutture sanitarie. Altri funzionari hanno dichiarato che i talebani volevano inoltre che il governo inviasse chirurghi e forniture mediche alle cliniche distrettuali per curare gli insorti feriti»⁽³³²⁾. I talebani hanno negato di aver minacciato queste istituzioni sanitarie e hanno dichiarato di aver chiuso questi centri sanitari a causa della corruzione e poiché il governo sospendeva i finanziamenti e le forniture di medicinali ai centri sanitari nelle zone sotto il controllo dei talebani⁽³³³⁾.

Come nel caso degli insegnanti, Abubakar Siddique ha dichiarato che i medici nelle zone rurali spesso vengono tollerati, anche nelle comunità sotto il controllo dei talebani, purché non muovano critiche contro questi ultimi⁽³³⁴⁾. Borhan Osman concorda e aggiunge: «il mero fatto di essere un operatore sanitario non è sufficiente per divenire automaticamente un bersaglio dei talebani, purché non vi siano altri elementi che indichino il soggetto come un potenziale nemico del movimento»⁽³³⁵⁾.

Anche sotto questo aspetto, la situazione può essere diversa nelle varie zone, a seconda che siano sotto il controllo di una parte o contese⁽³³⁶⁾. Secondo quanto riferito dall'Humanitarian Outcomes, un'organismo di ricerca indipendente⁽³³⁷⁾ nella sua *Aid Worker Security Report* (Relazione sulla Sicurezza degli Operatori Umanitari) per il 2017⁽³³⁸⁾, nelle zone contese, gli attacchi talebani agli operatori umanitari sono mirati a «destabilizzare la situazione e a confiscare beni, al contempo delegittimando l'ordine costituito e dimostrando la propria forza alla popolazione locale». Nelle zone sottoposte a solido controllo talebano, gli insorti «hanno forti incentivi a stipulare accordi con gli attori umanitari per l'erogazione di servizi alla popolazione (inoltre le associazioni umanitarie possono rappresentare una fonte di reddito, mediante l'imposizione alle stesse di "tasse" e altri dazi)»⁽³³⁹⁾. Secondo l'UNOCHA, nel 2016 e nel 2017, le strutture sanitarie hanno subito 240 attacchi, con una media di 13 al mese. Il numero più alto di attacchi alle strutture sanitarie o agli operatori umanitari si è registrato nel Badghis (16), nell'Oruzgan (13), nel Nangarhar (11) e nell'Helmand (3)⁽³⁴⁰⁾. Nel Nangarhar, una provincia ampiamente contesa⁽³⁴¹⁾, l'UNOCHA cita medici che hanno segnalato aggressioni mirate, come ad esempio minacce contro colleghi e uccisioni degli stessi da parte degli insorti; essi hanno dichiarato di sentirsi particolarmente esposti nel tragitto per recarsi al lavoro o di rientro ai propri villaggi. Sono stati segnalati anche vari casi di sequestro di familiari dei medici a fini di riscatto⁽³⁴²⁾. Pare inoltre che i talebani utilizzino i sequestri di persona come forma di «registrazione informale» degli operatori umanitari nei territori sotto il loro controllo⁽³⁴³⁾. L'UNOCHA ha intervistato anche un medico a Mazar-i Sharif, che,

⁽³³²⁾ New York Times (The), Afghan Province, Squeezed by Taliban, Loses Access to Medical Care, 23 September 2017 ([url](#)); RFE/RL, Taliban Threats Force Health Facilities In Southern Afghan Province To Close, 26 September 2017 ([url](#)).

⁽³³³⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Remarks by spokesman of Islamic Emirate regarding the closure of health centers in Uruzgan, 24 September 2017 ([url](#)).

⁽³³⁴⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽³³⁵⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽³³⁶⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽³³⁷⁾ Humanitarian Outcomes, About, n.d. ([url](#)).

⁽³³⁸⁾ Based on the Aid Worker Security Database of public on reporting security incidents against humanitarian workers. Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Database, n.d. ([url](#)).

⁽³³⁹⁾ Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report 2017, 31 August 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽³⁴⁰⁾ UNOCHA, Humanitarian Bulletin Afghanistan, Issue 65, 30 June 2017 ([url](#)), pp. 6-7.

⁽³⁴¹⁾ LWJ, LWJ Map Assessment: Taliban controls or contests 45% of Afghan districts, 26 September 2017 ([url](#)); Osman, B., Descent into chaos: Why did Nangarhar turn into an IS hub?, 27 September 2016 ([url](#)).

⁽³⁴²⁾ UNOCHA, Humanitarian Bulletin Afghanistan Issue 66, 31 July 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽³⁴³⁾ Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report 2017, 31 August 2017 ([url](#)), p. 7.

diversamente da quelli nella provincia di Nagarhar, non ha riferito di minacce contro gli operatori sanitari della propria struttura ubicata nella periferia della città e che fornisce assistenza a 4.000 persone⁽³⁴⁴⁾.

1.2.6.2 Operatori delle ONG

L'*International NGO Safety Office* (INSO), una ONG che fornisce analisi della sicurezza ad altre ONG nelle zone di conflitto, dichiara sul proprio sito web che

«Sebbene restino rari gli attacchi mirati direttamente alle ONG, in diversi casi di rilievo le ONG sono state prese di mira in quanto le loro attività venivano ritenute dai talebani non neutrali o in contrasto con le usanze culturali e religiose afgane. Alla luce della crescente complessità degli ambienti operativi locali e del crescente numero e frammentarietà delle fazioni armate, ciò rappresenta un importante rischio per le ONG»⁽³⁴⁵⁾.

Dal gennaio all'agosto 2017, l'INSO ha registrato 94 attacchi ai danni di ONG, tra i quali 25 rapine e 16 casi di intimidazione, che sono sfociati in nove decessi e 10 ferimenti⁽³⁴⁶⁾.

Nel 2015, l'Afghanistan è stato su scala mondiale il Paese con il numero più elevato di vittime di attacchi a operatori umanitari: le vittime sono state 101, rispetto alle 42 del Sudan del Sud, il secondo Paese della graduatoria⁽³⁴⁷⁾. In Afghanistan, gli operatori umanitari sono principalmente esposti a rapimenti⁽³⁴⁸⁾.

In merito al «tasso di decessi» che l'INSO calcola sulla base del numero totale di tutti gli operatori uccisi nel Paese appartenenti alle ONG nazionali e internazionali e alla Croce Rossa, l'INSO chiarisce che «Laddove non si registra una chiara tendenza all'aumento del numero di morti di operatori delle ONG, concludiamo che *non siano in atto attacchi sistematici contro le ONG* e che i decessi siano piuttosto dovuti all'insicurezza del contesto, seppure con eventi mirati occasionali [enfasi nell'originale]⁽³⁴⁹⁾. Nella sua dichiarazione in occasione della *Eid ul-Adha* (festa del sacrificio) pubblicata nel sito web dei talebani, il leader talebano Haibattullah ha invitato le ONG a operare nelle zone sotto il controllo talebano e ha invitato i suoi combattenti a fornire cooperazione e protezione alle ONG⁽³⁵⁰⁾. Ciononostante, secondo l'*Humanitarian Outcomes*, una ONG che monitora la violenza contro gli operatori umanitari, i talebani sono stati gli autori del 39 % di tutti gli attacchi da parte di gruppi armati non statali compiuti a livello mondiale tra il 2011 e il 2016. Nessun altro gruppo ha superato i talebani afgani in quanto a numero di attacchi⁽³⁵¹⁾.

Tuttavia, nel corso della breve presa di potere della città di Kunduz nel 2015, in una dichiarazione pubblicata sul sito web talebano, anche l'ex leader talebano Mullah Mansour ha invitato gli operatori delle ONG a continuare a svolgere il proprio lavoro normalmente e a segnalare eventuali problemi e reclami alla commissione talebana «per il controllo e

⁽³⁴⁴⁾ UNOCHA, Humanitarian Bulletin Afghanistan Issue 66, 31 July 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽³⁴⁵⁾ INSO, Afghanistan Key Risks and Mitigation Management, n.d. ([url](#)).

⁽³⁴⁶⁾ INSO, Afghanistan NGO incident rate, n.d. ([url](#)).

⁽³⁴⁷⁾ Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report – 2016 – Figures at a glance, n.d., available at: ([url](#)).

⁽³⁴⁸⁾ Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report – 2016 – Figures at a glance, n.d., available at: ([url](#)); Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report 2017, 31 August 2017 ([url](#)), p. 3.

⁽³⁴⁹⁾ INSO, NGO Fatality Rate Jan to July 2017, n.d. ([url](#)).

⁽³⁵⁰⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Message of Felicitation of the Esteemed Amir-ul-Momineen, Shiekh-ul-Hadith Hibatullah Akhundzada, (May Allah protect him), on the Occasion of Eid-ul-Adha, 30 August 2017 ([url](#)).

⁽³⁵¹⁾ Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report 2017, 31 August 2017 ([url](#)), p. 7.

l'amministrazione delle ONG e delle imprese" ⁽³⁵²⁾. Ciononostante, «l'UNAMA ha ricevuto numerose segnalazioni di operatori delle ONG presi di mira dai talebani durante rastrellamenti delle abitazioni, apparentemente a causa della loro associazione con gli «stranieri». L'UNAMA ha ulteriormente precisato che «anche laddove i singoli comandanti talebani intendevano assicurare la protezione del personale e delle proprietà delle ONG, è stato difficile per loro farlo, dato il numero di gruppi coinvolti nella lotta e la mancanza di una struttura di comando e controllo centralizzata a Kunduz» ⁽³⁵³⁾.

Specialmente gli insorti più giovani e di rango inferiore, intervistati dall'Humanitarian Outcomes, hanno frequentemente accusato gli operatori umanitari di «offendere e trasgredire i dettami islamici», in particolare gli operatori che promuovono i diritti delle donne ⁽³⁵⁴⁾.

1.2.6.3 Altre categorie di operatori umanitari

18 dei 95 attacchi diretti agli operatori sanitari registrati dall'UNAMA nel 2016 prendevano di mira i programmi di **vaccinazione contro la poliomielite** ⁽³⁵⁵⁾. L'UNICEF, citata dall'UNAMA, ha registrato 20 casi di attacchi ad operatori della campagna anti-poliomielite, mirati direttamente al programma di vaccinazione. Le minacce e le intimidazioni sono sfociate in divieti di vaccinazione, per lo più superati infine grazie alla mediazione degli anziani influenti locali ⁽³⁵⁶⁾. Nel maggio 2017, un operatore della campagna di vaccinazione anti-poliomielite è stato colpito e ferito a Khowst ⁽³⁵⁷⁾. A Kunduz, dove i talebani hanno bloccato i vaccini anti-poliomielite per 15 mesi, la ragione principale del blocco era la richiesta dei talebani della creazione di un centro di traumatologia per curare i civili e per i combattenti feriti; un altro motivo menzionato era il sospetto da parte dei cittadini che nei gruppi di operatori della campagna anti-poliomielite si potessero annidare delle spie ⁽³⁵⁸⁾.

Un'altra categoria specifica di operatori umanitari è rappresentata dagli **esperti addetti allo sminamento**. Nel 2016, l'UNAMA ha registrato 19 vittime e il rapimento di 110 civili in attacchi contro gli sminatori umanitari. Nella prima metà del 2017, secondo l'UNAMA, sono stati rapiti quattro civili in episodi mirati agli sminatori umanitari, ma non vi sono stati decessi fra i civili ⁽³⁵⁹⁾. Dal 2010, 90 sminatori sono stati uccisi, 120 sono stati feriti e 720 rapiti, secondo i dati pubblicati dall'agenzia di stampa Associated Press nel giugno 2017 ⁽³⁶⁰⁾. Il motivo più frequente degli attacchi è impedire agli sminatori di rimuovere le mine piazzate dai talebani o impedire che un campo minato sia utilizzabile da altre forze ⁽³⁶¹⁾. L'UNAMA osserva inoltre che gli insorti spesso sottraggono o distruggono i veicoli e l'attrezzatura degli sminatori ⁽³⁶²⁾.

⁽³⁵²⁾ Islamic Emirate of Afghanistan, cited in: UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), p. 26.

⁽³⁵³⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), pp. 16-17.

⁽³⁵⁴⁾ Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report 2017, 31 August 2017 ([url](#)), p. 14.

⁽³⁵⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 28.

⁽³⁵⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 31.

⁽³⁵⁷⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽³⁵⁸⁾ Guardian (The), Polio in Afghanistan: 'Americans bomb our children daily, why would they care?', 10 April 2017 ([url](#)).

⁽³⁵⁹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 73;

UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 21.

⁽³⁶⁰⁾ AP, Afghan de-miners cling to hard but much-needed jobs, 20 June 2017 ([url](#)).

⁽³⁶¹⁾ UNAMA, Deminers in the firing line, 18 January 2011 ([url](#)).

⁽³⁶²⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2016, July 2016 ([url](#)), p. 30.

1.2.7 Gli anziani tribali

I talebani hanno punito e ucciso alcuni anziani tribali perché ritenuti soggetti filogovernativi⁽³⁶³⁾. Secondo Anand Gopal, si tratta principalmente di anziani tribali che fanno parte delle shura di distretto o delle *District Development Assemblies* (Assemblee per lo Sviluppo Distrettuale, DDA) e ciò accade prevalentemente in zone di cui i talebani non hanno il pieno controllo⁽³⁶⁴⁾. Nel 2016, l'UNAMA ha registrato 69 attacchi contro anziani tribali, che hanno provocato 185 decessi⁽³⁶⁵⁾. Nella prima metà del 2017, vi sono stati 29 attacchi, rispetto ai 19 registrati nella prima metà del 2016⁽³⁶⁶⁾. Sebbene i talebani non abbiano rivendicato pubblicamente tutti questi attentati, qui di seguito si riportano alcuni esempi :

- Nel gennaio 2016, un attentatore suicida ha preso di mira la casa di un importante anziano nella città di Jalalabad, nella provincia di Nangarhar, dove era in corso una riunione di anziani⁽³⁶⁷⁾.
- Nel marzo 2017, i talebani hanno tenuto prigionieri quattro anziani tribali per oltre 40 giorni nel Lowgar⁽³⁶⁸⁾.
- Nel maggio 2016, i talebani hanno ucciso a colpi di arma da fuoco un illustre e influente anziano nel Farah⁽³⁶⁹⁾.
- Un anziano noto come risolutore di dispute tribali è colpito a morte in una moschea a Khowst nel giugno 2017⁽³⁷⁰⁾.
- Nel luglio 2017 un anziano tribale della provincia di Nangarhar è stato ucciso da esplosivo collocato nella sua auto⁽³⁷¹⁾.

1.2.8 Nemici dei talebani

Giustozzi definisce come «nemici dei talebani» i «leader e i membri principali di partiti e gruppi ostili al movimento talebano, come i seguenti personaggi di spicco eliminati nel 2011: il leader del partito Jamaat-e Islami e presidente dell'Alto Consiglio per la Pace, Burhannudin Rabbani, il governatore dell'Oruzgan e «uomo forte» Jan Mohammad, il comandante della polizia dell'Afghanistan settentrionale generale Daud, nonché l'«uomo forte» del Kandahar e fratello del presidente Karzai, Ahmad Wali Karzai»⁽³⁷²⁾. Rispetto ai personaggi di rango simile, il dottor

⁽³⁶³⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), p. 15.

⁽³⁶⁴⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽³⁶⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 73.

⁽³⁶⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 42.

⁽³⁶⁷⁾ BBC News, Afghan suicide bomber targets Jalalabad elders, killing 13, 17 January 2016 ([url](#)).

⁽³⁶⁸⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (13 March 2017), 13 March 2017, available at: ([url](#)).

⁽³⁶⁹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2016, July 2016 ([url](#)), p. 60.

⁽³⁷⁰⁾ Pajhwok Afghan News, Khost tribal elder gunned down in mosque, 26 June 2017 ([url](#)).

⁽³⁷¹⁾ Khaama Press, Tribal elder among 5 killed or wounded in Nangarhar explosion, 8 July 2017 ([url](#)).

⁽³⁷²⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 11; BBC News, Afghanistan: Suicide blast kills top police commander, 29 May 2011 ([url](#)); Guardian (The), Ahmed Wali Karzai, the corrupt and lawless face of modern Afghanistan, 12 July 2011 ([url](#)); BBC News, Afghanistan: Senior aide to President Karzai killed, 17 July 2011 ([url](#)).

Giustozzi ritiene che non vi sia possibilità di «pentimento» da parte loro e che pertanto i talebani non ritengono necessario dar loro avvertimento prima di colpirli ⁽³⁷³⁾.

I nemici dei talebani possono inoltre includere membri di altri gruppi armati attivi nel Paese, come l'Hezb-e Islami (Partito Islamico), il cui braccio armato sotto il comando di Gulbuddin Hekmatyar ha siglato un accordo di pace con il governo dell'Afghanistan ⁽³⁷⁴⁾. Per timore di possibili rappresaglie dei talebani, i combattenti del Partito Islamico si sono rifiutati di deporre le armi ⁽³⁷⁵⁾. Sebbene vi fossero e vi siano tuttora talebani attivi tra i membri del Partito Islamico in Pakistan ⁽³⁷⁶⁾, vi sono state uccisioni di membri dell'Hezb-e Islami. I membri del Partito Islamico hanno suggerito che questi omicidi e tentati omicidi siano stati compiuti «grazie alla «collusione» tra i funzionari locali e i talebani» ⁽³⁷⁷⁾. Esempi di attacchi deliberati da parte di ignoti includono l'uccisione di un comandante del Partito Islamico freddato in una moschea nel Logar nel giugno 2017 ⁽³⁷⁸⁾; un attacco nel luglio 2017 nel Baghlan ⁽³⁷⁹⁾ e un agguato fallito a un ex membro del Partito Islamico a Kabul nel settembre 2017 ⁽³⁸⁰⁾.

I talebani possono anche prendere di mira singoli membri di altri gruppi armati. Nel Nangarhar nell'agosto 2017, secondo quanto riferito da Khaama Press i talebani hanno condannato a morte e giustiziato due membri dell'ISKP con l'accusa di aver ucciso alcuni civili e talebani ⁽³⁸¹⁾.

1.2.9 Giornalisti, operatori delle informazioni e attivisti dei diritti umani

L'UNAMA dichiara che i giornalisti e gli esponenti della società civile «che esprimono opinioni e monitorano e segnalano violazioni dei diritti umani e abusi» sono esposti a «minacce e intimidazioni» da parte sia degli insorti che di soggetti statali ⁽³⁸²⁾.

In generale, gli organi di comunicazione rivestono un ruolo importante nella propaganda talebana, diffondendo rapidamente i messaggi rilasciati dagli insorti. I portavoce talebani telefonano ai giornalisti per informarli delle ultime novità, inviano loro regolarmente e-mail o messaggi e rispondono alle loro telefonate ⁽³⁸³⁾. Tuttavia, Human Rights Watch (HRW) ha dichiarato che «i talebani e altri gruppi di insorti hanno minacciato alcuni giornalisti per costringerli a riferire la loro versione delle notizie e ad astenersi dal riportare le dichiarazioni governative» ⁽³⁸⁴⁾.

Nel corso della breve occupazione della città di Kunduz nel 2015, i talebani si sono recati presso le abitazioni di diversi giornalisti per sapere dove si trovassero. I giornalisti che avevano abbandonato la città erano particolarmente preoccupati per i loro contatti e informatori, i cui

⁽³⁷³⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 12, 15.

⁽³⁷⁴⁾ AAN, Hekmatyar's Return to Kabul: Background reading by AAN, 4 May 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁵⁾ RFE/RL, Hekmatyar's Fighters Refuse To Lay Down Arms In Afghanistan, 11 May 2017 ([url](#)); Ruttig, T., A Matter of Registration: Factional tensions in Hezb-e Islami, 25 November 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁶⁾ Muzhary F., Moving Out of Shamshatu: Hezb-e Islami's refugee followers between hope of return and doubts about the peace deal, 14 April 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁷⁾ Ruttig, T., A Matter of Registration: Factional tensions in Hezb-e Islami, 25 November 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁸⁾ Pajhwok Afghan News, Former HIA commander gunned down in Logar mosque attack, 22 June 2017 ([url](#)).

⁽³⁷⁹⁾ Pajhwok Afghan News, Former HIA commander gunned down in Baghlan, 2 July 2017 ([url](#)).

⁽³⁸⁰⁾ Khaama Press, Key Hezb-e-Islami member escapes assassination attempt in Kabul city, 6 September 2017 ([url](#)).

⁽³⁸¹⁾ Khaama Press, Taliban execute two important ISIS leaders in Nangarhar province, 29 August 2017 ([url](#)).

⁽³⁸²⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 32.

⁽³⁸³⁾ RFE/RL, Gandhara Blog, Taliban Propaganda Meets The Digital Age, 10 July 2017 ([url](#)); HRW, "Stop Reporting or We'll Kill Your Family" Threats to Media Freedom in Afghanistan, January 2015 ([url](#)), p. 35; Huffington Post (The), A Profile of the Taliban's Propaganda Tactics, 1 February 2010 ([url](#)).

⁽³⁸⁴⁾ HRW, "Stop Reporting or We'll Kill Your Family" Threats to Media Freedom in Afghanistan, January 2015 ([url](#)), p. 35.

dati erano conservati nelle loro abitazioni o uffici, che erano stati saccheggianti dai talebani ⁽³⁸⁵⁾.

Successivamente alla presa di Kunduz, i talebani hanno minacciato pesantemente due stazioni televisive, Tolo TV e 1TV, per aver riferito notizie di stupri da parte dei combattenti talebani, negate da questi ultimi ⁽³⁸⁶⁾. Le minacce si sono materializzate nel gennaio 2016, quando un attentatore suicida ha colpito un furgone che trasportava alcuni dipendenti di una società di produzione affiliata a Tolo TV, uccidendo sette persone. I talebani hanno rivendicato l'attacco, collegandolo alle notizie diffuse dal canale televisivo sulla presa di Kunduz nel 2015 ⁽³⁸⁷⁾. Secondo l'*Afghan Journalists Safety Committee* (Comitato di Sicurezza dei Giornalisti Afghani, AJSC), un'organizzazione senza scopo di lucro che sostiene la libertà di stampa in Afghanistan e promuove la sicurezza e i diritti dei giornalisti, quest'evento è stato l'attacco più sanguinoso contro operatori dell'informazione di tutto il conflitto, che ha «terrorizzato i giornalisti e la comunità dei media in tutto il Paese» ⁽³⁸⁸⁾. Secondo Borhan Osman, Tolo TV e 1TV sono stati specificamente depennati dalla lista degli organi di comunicazione protetti dalla commissione militare talebana, su pressione di soldati talebani di basso rango e di «giovani fanatici di base in Pakistan» ⁽³⁸⁹⁾.

Nel 2016, l'AJSC ha notato un'inversione della politica talebana nei confronti degli organi d'informazione. Inizialmente, i talebani avevano cercato di intessere buoni rapporti con i media, nella speranza che li presentassero in una luce più favorevole e li aiutassero a migliorare la loro immagine pubblica. Dal 2016, i talebani impiegano un'altra strategia, imponendo ai media di presentarli in una luce favorevole e impedendo loro di converso di avere un atteggiamento filogovernativo ⁽³⁹⁰⁾. Tale cambiamento di approccio ha portato a ulteriori violenze contro operatori dell'informazione:

Nel 2016, il livello di minacce e violenze talebane ai danni di giornalisti e operatori dell'informazione non ha solo raggiunto il suo livello massimo, ma è anche diventato molto più intenso e letale [...]. Parallelamente all'intensificazione della violenza, i talebani hanno anche aumentato e intensificato lo sforzo di controllare i contenuti dell'informazione sia su stampa che di quella radiotelevisiva ⁽³⁹¹⁾.

Secondo l'AJSC, nella prima metà del 2017, sono stati registrati 73 casi di violenza contro giornalisti, ivi incluse uccisioni, percosse, ferite e umiliazioni, intimidazioni e detenzioni. Tale cifra, in aumento del 35 % rispetto alla prima metà del 2016, è la più alta mai registrata dall'AJSC. L'AJSC ha dichiarato che l'aumento di minacce e violenze contro i giornalisti è stato più spiccato nella parte orientale del Paese. Dal gennaio al giugno 2017, sono stati uccisi dieci giornalisti e operatori dell'informazione. Sebbene la maggior parte delle violenze non letali sia stata commessa dagli attori governativi o a essi affiliati, tutte le uccisioni sono state invece compiute per mano di talebani o membri dell'ISKP ⁽³⁹²⁾ (per informazioni sul ruolo degli attori

⁽³⁸⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), p. 17.

⁽³⁸⁶⁾ Reuters, Afghan TV stations face Taliban threat after Kunduz, 18 October 2017 ([url](#)).

⁽³⁸⁷⁾ BBC News, Kabul blast: Suicide bomber kills seven TV staff, 20 January 2017 ([url](#)); Al Jazeera, Taliban suicide attack in Kabul kills TV station staff, 21 January 2017 ([url](#)); New York Times, Taliban Suicide Bomber Strikes Packed Bus in Kabul, 20 January 2016 ([url](#)).

⁽³⁸⁸⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽³⁸⁹⁾ Osman, B., The Attack on the American University in Kabul (2): Who did it and why?, 5 September 2016 ([url](#)).

⁽³⁹⁰⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽³⁹¹⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 ([url](#)), p. 8.

⁽³⁹²⁾ AJSC, Six – Month Report (Jan – June 2017) Afghanistan, A Dangerous Country for Journalists and Media, 24 July 2017 ([url](#)).

governativi in queste violenze, si veda [2.3 Aggressioni ai danni di giornalisti, operatori dell'informazione e attivisti dei diritti umani](#); per quanto riguarda gli operatori dei media presi di mira dall'ISKP, si veda [1.5.1 Stato Islamico nella provincia di Khorasan](#)).

Nel giugno 2017, la *Federation of Afghanistan's Media Organisations and Journalists* (Federazione Afghana degli Organi di Informazione e dei Giornalisti) ha comunicato in una conferenza stampa che nell'arco di un mese otto giornalisti erano stati uccisi e 20 erano stati feriti ⁽³⁹³⁾. Esempi di giornalisti eliminati dai talebani, secondo quanto riferito, includono:

- l'uccisione di un caporedattore di un'emittente radiofonica locale nel Lowgar, apparentemente dopo aver ricevuto varie minacce da parte dei talebani ⁽³⁹⁴⁾. Le minacce erano legate alla radiodiffusione di voci femminili, di programmi di intrattenimento e politici, nonché di pubblicità delle forze di sicurezza nazionali ⁽³⁹⁵⁾. L'emittente radiofonica era stata precedentemente oggetto di una incursione violenta delle forze NATO, per sospetta «copertura mediatica di potenziali attività nemiche» ⁽³⁹⁶⁾;
- l'uccisione di un giornalista e l'accoltellamento di un altro nelle vie di Kalat, nella provincia di Zabol, rispettivamente nell'ottobre e nel novembre 2016, in entrambi i casi dopo ripetute minacce da parte dei talebani ⁽³⁹⁷⁾;
- l'agguato, nel mese di febbraio 2016, a due operatori radiofonici di Afghan Adib con sede a Pol-e Khomri, nella provincia di Baghlan; una delle due vittime è caduta in coma. Si ritiene che forze talebane siano le responsabili dell'attacco, sebbene non l'abbiano rivendicato ⁽³⁹⁸⁾.

Secondo l'UNAMA, nel 2016 i talebani hanno rilasciato almeno undici dichiarazioni contenenti minacce agli organi di stampa, nelle quali accusavano vari importanti organi di informazione «di pubblicare «propaganda nemica», «intelligence» e «notizie tendenziose fornite dal nemico», nonché «di diffamare i mujahidin»» ⁽³⁹⁹⁾. L'AJSC riferisce di vari casi di intimidazione ai danni degli organi di informazione e dei giornalisti da parte dei talebani nel 2016, principalmente nelle zone con maggiore presenza e influenza talebana. In queste zone:

«i talebani hanno preteso che gli organi di informazione evitassero di trasmettere o pubblicare alcuni tipi di contenuti, in particolare annunci commerciali delle forze di sicurezza, messaggi di pace, voci femminili, musica e altri tipi di contenuti di intrattenimento. I casi più recenti di tentativi di censura dei media locali da parte dei talebani sono stati registrati nelle province di Vardak, Ghazni, Lowgar, Paktia e Paktika. Inoltre, i talebani hanno tentato di costringere con l'intimidazione i giornalisti e gli organi di informazione a diffondere notizie sulle loro attività. Questi tentativi accadono principalmente nelle province contese a forte presenza talebana» ⁽⁴⁰⁰⁾.

In alcune zone del Paese, i talebani distribuiscono linee guida in merito alle trasmissioni radiotelevisive e alla pubblicazione di notizie, pretendendo che siano seguite alla lettera. Ad

⁽³⁹³⁾ Pajhwok Afghan News, 8 journalists killed, 20 injured in a month: group, 14 Juni 2017 ([url](#)).

⁽³⁹⁴⁾ Tolo News, Gunmen 'Execute' Radio Journalist in Logar, 18 December 2016 ([url](#)); NAI, The president must personally reckon the murder case journalists, 16 December 2016 ([url](#)).

⁽³⁹⁵⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽³⁹⁶⁾ Pajhwok Afghan News, US, Afghan forces ransack radio office in Logar, 1 March 2014 ([url](#)).

⁽³⁹⁷⁾ AFJC, Unidentified gunmen shot dead local journalist in Southern Zabol province, 17 October 2016 ([url](#)); AFJC, Journalist critically wounded after brutally stabbed in Kalat city, 12 November 2016 ([url](#)).

⁽³⁹⁸⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), p. 23.

⁽³⁹⁹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 32.

⁽⁴⁰⁰⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 ([url](#)), p. 6.

esempio, nel dicembre 2016, tali linee guida sono state distribuite agli organi di informazione nel Lowgar ⁽⁴⁰¹⁾.

Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti:

un'organizzazione indipendente concentrata sulla sicurezza dei giornalisti ha continuato a gestire una dimora protetta per i giornalisti esposti a minacce. Il dipartimento ha riferito che in genere gli agenti delle forze dell'ordine forniscono assistenza ai giornalisti esposti a minacce concrete, sebbene a causa della limitata capacità investigativa molti casi restino irrisolti. L'*Afghan Independent Bar Association* (Ordine Afgnano Indipendentdegli Avvocati e) ha istituito un comitato sul diritto dei media per fornire supporto legale, consulenza e servizi agli organi di informazione ⁽⁴⁰²⁾.

Pare che alcuni analisti politici e commentatori afgani siano stati presi di mira per aver parlato apertamente di questioni quali la frammentazione e la debolezza del movimento talebano o l'interferenza straniera nell'insurrezione ⁽⁴⁰³⁾.

La «strategia locale dell'UE+ a favore dei difensori dei diritti umani in Afghanistan» del 2016, un documento approvato dai paesi dell'UE e da Canada, Norvegia, Svizzera e Stati Uniti, basato su un seminario del 2014 e realizzato con i difensori dei diritti umani in Afghanistan, dichiara che il lavoro di queste persone è «spesso pericoloso, in tutto l'Afghanistan» ⁽⁴⁰⁴⁾, poiché i diritti umani sono «spesso visti come concetto estraneo, occidentale o non-islamico». Le minacce e le violenze non provengono solo dai talebani o da altri gruppi di opposizione armata, ma anche da organi governativi, dai signori della guerra e dalla criminalità organizzata. Oltre alle violazioni e agli abusi del «diritto alla vita» e ad altri «trattamenti disumani o degradanti», i difensori dei diritti umani spesso affrontano anche forme di violenza più sottili e diffuse, come ad esempio il «rifiuto di prestazione di cure mediche, dell'istruzione dei figli, la perdita della casa, di terreni o della cittadinanza o altri tipi di esclusione sociale» ⁽⁴⁰⁵⁾. La Commissione Indipendente per i Diritti Umani dell'Afghanistan (AIHRC) è dotata di un meccanismo di reclamo, sebbene il suo potere d'azione sia fortemente limitato dalle minacce che essa stessa ha ricevuto e dalla scarsa protezione fornita dal governo. La polizia, i pubblici ministeri e i tribunali «non prendono sul serio le minacce ai difensori dei diritti umani», solo raramente aprono indagini in merito e ancor meno frequentemente perseguono e condannano gli autori di minacce o aggressioni contro tali soggetti ⁽⁴⁰⁶⁾.

Nel gennaio 2017, l'UNAMA ha registrato quattro casi di intimidazione e uccisione di attori della società civile nelle province di Baghlan, Nangarhar e Kabul ⁽⁴⁰⁷⁾. Pur senza informazioni precise sugli autori dei reati, ulteriori esempi includono:

- l'uccisione di un attivista della società civile a Jalalabad nel luglio 2017 ⁽⁴⁰⁸⁾;
- l'uccisione a colpi di arma da fuoco di un attivista della società civile e corrispondente dei media internazionali nei pressi della propria abitazione nella provincia di Baghlan nel maggio 2017 ⁽⁴⁰⁹⁾;

⁽⁴⁰¹⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽⁴⁰²⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽⁴⁰³⁾ Guardian (The), Shot for speaking out: Taliban target prominent critics in Afghanistan, 30 December 2015 ([url](#)).

⁽⁴⁰⁴⁾ EEAS, EU+ Local Strategy for Human Rights Defenders in Afghanistan 2014 – Revised 2016, n.d. ([url](#)), p. 3.

⁽⁴⁰⁵⁾ EEAS, EU+ Local Strategy for Human Rights Defenders in Afghanistan 2014 – Revised 2016, n.d. ([url](#)), pp. 3-4.

⁽⁴⁰⁶⁾ EEAS, EU+ Local Strategy for Human Rights Defenders in Afghanistan 2014 – Revised 2016, n.d. ([url](#)), pp. 3-4.

⁽⁴⁰⁷⁾ UN Secretary-General (UNSG), The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 15 June 2017 2017, available at: ([url](#)), p. 8.

⁽⁴⁰⁸⁾ Pajhwok Afghan News, Civil society activist gunned down in Nangarhar capital, 10 July 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁰⁹⁾ NAI, An experienced journalist assassination in Baghlan, 7 May 2017 ([url](#)).

- l'uccisione di un attivista della società civile a Tagab, provincia di Kapisa nel febbraio 2016 ⁽⁴¹⁰⁾.

1.2.9.1 Giornaliste

Nel 2017, stando a quanto riferito da RFE/RL, vi erano circa 500 giornaliste attive in Afghanistan; tuttavia, pare che un numero crescente di esse stia abbandonando il proprio lavoro e/o fuggendo dal Paese ⁽⁴¹¹⁾. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, la quota femminile degli operatori dell'informazione è scesa dal 30 % nel 2015 al 20 % nel 2016 ⁽⁴¹²⁾. Oltre a essere esposte alle minacce e ai pericoli affrontati dai giornalisti in generale ⁽⁴¹³⁾, le giornaliste subiscono ulteriori difficoltà legate al proprio sesso. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, «seppure non soggette a molestie e abusi sessuali sul posto di lavoro, le giornaliste spesso vengono sottoposte a pressione da parte delle famiglie affinché abbandonino la professione o perlomeno non mostrino il proprio volto in televisione» ⁽⁴¹⁴⁾. Per maggiori informazioni sull'atteggiamento sociale nei confronti delle giornaliste, si veda la relazione dell'EASO *Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche* ⁽⁴¹⁵⁾.

1.2.9.2 Attiviste dei diritti umani

Secondo l'UNAMA, le attiviste nelle zone interessate da conflitti armati sono «molto più a rischio» dei colleghi uomini a causa delle ideologie estremiste degli elementi antigovernativi ⁽⁴¹⁶⁾. Secondo la strategia locale dell'UE+ a favore dei difensori dei diritti umani,

«nell'attuale ambiente conservativo e insicuro, le attiviste dei diritti umani si trovano in una situazione particolarmente difficile: non solo vengono prese di mira per il lavoro che svolgono, ma anche per chi sono e perché sfidano norme sociali e religiose patriarcali, esponendosi a stigmatizzazione, isolamento e a varie forme di minacce e violenze» ⁽⁴¹⁷⁾.

Durante l'occupazione della città di Kunduz, ad esempio, i talebani hanno ottenuto un elenco di nomi e indirizzi di attiviste dei diritti umani e delle organizzazioni per le quali lavoravano, e hanno condotto un rastrellamento in tutta la città che è durato diversi giorni. Il livello di dettaglio di tale elenco di nomi era tale che alcune attiviste dei diritti umani hanno riferito all'UNAMA di temere possibili infiltrazioni degli insorti nelle istituzioni governative depositarie di informazioni dettagliate sulle organizzazioni della società civile ⁽⁴¹⁸⁾.

⁽⁴¹⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 33.

⁽⁴¹¹⁾ RFE/RL, Gandhara Blog, Violence, Threats Forcing Afghan Women To Abandon Journalism, 14 May 2017 ([url](#)).

⁽⁴¹²⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽⁴¹³⁾ AJSC, The Reporting Heroes – A Study on the Condition of Afghan Female Journalists, 14 April 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽⁴¹⁴⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), p. 22.

⁽⁴¹⁵⁾ EASO, *Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche*, December 2017 ([url](#)).

⁽⁴¹⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 32.

⁽⁴¹⁷⁾ EEAS, EU+ Local Strategy for Human Rights Defenders in Afghanistan 2014 – Revised 2016, n.d. ([url](#)), p. 4.

⁽⁴¹⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), p. 16.

Secondo la strategia locale dell'UE+ a favore dei difensori dei diritti umani in Afghanistan, le attiviste dei diritti umani che tentano di segnalare le violazioni vengono stigmatizzate o addirittura accusate di essere loro stesse la causa delle violazioni ⁽⁴¹⁹⁾.

1.2.10 Minoranze hazara e sciita

1.2.10.1 Contesto

In Afghanistan, si stima che circa il 10-15 % della popolazione sia composta da musulmani sciiti ⁽⁴²⁰⁾. La maggior parte di essi appartiene all'etnia hazara ⁽⁴²¹⁾. A loro volta, gli sciiti hazara sono prevalentemente duodecimani. Gli sciiti duodecimani in Afghanistan includono anche la comunità dei farsiwan nell'Afghanistan occidentale e le comunità meno numerose dei bayat e dei qizilbash e alcuni sayyed ⁽⁴²²⁾. Alcuni hazara si identificano come sayyed, ma non tutti i sayyed sono hazara ⁽⁴²³⁾.

Oltre agli sciiti duodecimani, vi è anche una comunità ismaelita di sciiti, principalmente nelle province di Badakhshan e Baghlan e a Kabul. Alcuni ismaeliti appartengono al gruppo etnico dei tagiki, altri a quello degli hazara, mentre alcuni sayyed si identificano anche come ismaeliti ⁽⁴²⁴⁾. Vi è anche una piccola minoranza di hazara sunniti ⁽⁴²⁵⁾.

Per molto tempo gli sciiti hazara sono stati vittime di discriminazione da parte della maggioranza della popolazione, di osservanza sunnita ⁽⁴²⁶⁾. Durante il regime talebano negli anni '90, sono stati perpetrati vari massacri ai danni degli hazara, sia da parte dei talebani, nel 1998 a Mazar-i Sharif ⁽⁴²⁷⁾ e nel 2001 a Yakawlang, nel Bamiyan ⁽⁴²⁸⁾, sia da parte di altri gruppi sunniti, ad esempio, delle forze dell'Ittihad-i Islami (unione islamica) di Sayaaf nel quartiere Afshar a Kabul nel 1993 ⁽⁴²⁹⁾.

A partire dalla caduta del regime talebano nel 2001, la posizione degli hazara nella società è migliorata ⁽⁴³⁰⁾. L'articolo 4 della Costituzione afghana del 2004 nomina gli hazara tra i popoli

⁽⁴¹⁹⁾ EEAS, EU+ Local Strategy for Human Rights Defenders in Afghanistan 2014 – Revised 2016, n.d. ([url](#)), pp. 3-4.

⁽⁴²⁰⁾ USCIRF, Annual Report 2017 - Tier 2 countries - Afghanistan, 26 April 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽⁴²¹⁾ Al Jazeera, Afghanistan: Who are the Hazaras?, 27 June ([url](#)).

⁽⁴²²⁾ Winterbotham, E., Legacies of Conflict: Healing Complexes and Moving Forwards in Kabul Province, October 2010 ([url](#)), p. 8; Gang, R., Community-Based Dispute Resolution Processes in Kabul City, March 2011 ([url](#)), p. 13; Winterbotham, E., Legacies of Conflict: Healing Complexes and Moving Forwards in Ghzani Province, October 2011 ([url](#)), p. 15.

⁽⁴²³⁾ Lifos, Temarapport: Hazarer i Afghanistan, 28 August 2015 ([url](#)), p. 5.

⁽⁴²⁴⁾ Minority Rights Group International, Afghanistan – Hazara, n.d. ([url](#)); US Bureau of Citizenship and Immigration Services, Afghanistan: Information on activities of Ismailis loyal to Sayed Kayan, 7 July 2004, available at: ([url](#)); Lifos, Temarapport: Afghanistans ismailiter – en shiaminoritet, 30 June 2017 ([url](#)), p. 4; USDoS, 2016 Report on International Religious Freedom - Afghanistan, 15 August 2017 ([url](#)), p. 3.

⁽⁴²⁵⁾ Ruttig, T., Ghorband – A Valley Once Friendly, 19 July 2011 ([url](#)); Minority Rights Group International, Afghanistan – Hazara, n.d. ([url](#)).

⁽⁴²⁶⁾ Minority Rights Group International, Afghanistan – Hazara, n.d. ([url](#)).

⁽⁴²⁷⁾ Afghanistan Justice Project, Casting Shadows: War Crimes and Crimes against Humanity: 1978-2001, 2005 available at: ([url](#)), pp. 120-122.

⁽⁴²⁸⁾ Afghanistan Justice Project, Casting Shadows: War Crimes and Crimes against Humanity: 1978-2001, 2005 available at: ([url](#)), pp. 131-154.

⁽⁴²⁹⁾ Afghanistan Justice Project, Casting Shadows: War Crimes and Crimes against Humanity: 1978-2001, 2005 available at: ([url](#)), pp. 82-87.

⁽⁴³⁰⁾ Semple, M., The rise of the Hazaras and the challenge of pluralism in Afghanistan 1978-2011, n.d. ([url](#)); Minority Rights Group International, Afghanistan – Hazara, n.d. ([url](#)); New York Times (The), Hazaras Hustle to Head of Class in Afghanistan, 3 January 2010 ([url](#)).

che compongono la nazione afghana. La Costituzione istituisce l'Islam come religione ufficiale e applica la giurisprudenza Hanafi laddove non esistono disposizioni costituzionali specifiche, mentre la giurisprudenza sciita prevale nelle questioni personali degli sciiti⁽⁴³¹⁾. Grazie alla migrazione interna e al rapido sviluppo delle opportunità di istruzione e di lavoro in Afghanistan, la posizione degli hazara è migliorata notevolmente dopo il 2001⁽⁴³²⁾. Tuttavia, due professori intervistati dalla direzione della ricerca della Commissione Canadese Immigrazione e Rifugiati (IRB) hanno sostenuto che altri gruppi sociali possono guardare con sospetto, gelosia e risentimento il rapido progresso sociale ed economico degli hazara⁽⁴³³⁾.

1.2.10.2 Situazione al settembre 2017

Nel 2016, l'UNAMA ha sollevato preoccupazioni sulle «tendenze emergenti ad attacchi settari deliberati contro la minoranza musulmana sciita»⁽⁴³⁴⁾. Queste tendenze sono continuate nella prima metà del 2017⁽⁴³⁵⁾.

Secondo Borhan Osman⁽⁴³⁶⁾, gli attacchi mirati a membri dell'etnia hazara o ad altri sciiti si suddividono in due categorie principali:

- attacchi a luoghi di aggregazione sciita nelle città, come le moschee di Kabul o Herat⁽⁴³⁷⁾, durante cerimonie religiose a Kabul o a Mazar-i Sharif⁽⁴³⁸⁾ oppure durante dimostrazioni politiche a Kabul⁽⁴³⁹⁾;
- Casi in cui gli hazara sono stati identificati sugli autobus. Tali episodi sono avvenuti in varie zone rurali in province come Baghlan, Sar-e Pul, Ghor, Balkh, Vardak, Ghazni e Zabul⁽⁴⁴⁰⁾. Di natura analoga sono gli attacchi ad alcuni villaggi hazara nelle province di Sar-e Pul o Baghlan⁽⁴⁴¹⁾.

A parere dell'analista Borhan Osman, le situazioni in cui gli hazara o gli sciiti sono più esposti ad attacchi a causa della mera appartenenza etnica o religiosa sono le riunioni, le cerimonie religiose o le manifestazioni nelle città. Questa tipologia di attentati suggerisce l'emergere di nuove dinamiche del conflitto afghano, che secondo Osman non sono ancora chiare⁽⁴⁴²⁾. Tuttavia, Anand Gopal sostiene che si tratta di una tendenza crescente⁽⁴⁴³⁾.

⁽⁴³¹⁾ Afghanistan, The Constitution of Afghanistan, art.2, art 4, 26 January 2004 available at: ([url](#)).

⁽⁴³²⁾ Lifos, Temarapport: Hazarer i Afghanistan, 28 August 2015 ([url](#)), p. 10.

⁽⁴³³⁾ IRB, Afghanistan: Situation of Hazara people living in Kabul City, including treatment by society, security situation, and access to employment; security situation for Hazara traveling to areas surrounding Kabul City to access employment (2014-April 2016), 20 April 2016 ([url](#)).

⁽⁴³⁴⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 34.

⁽⁴³⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽⁴³⁶⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁴³⁷⁾ UNAMA, UNAMA condemns killing of civilians in Herat mosque attack, 2 August 2017 ([url](#)); Reuters, Four killed in attack on mosque in Kabul, 15 June 2017 ([url](#)); UNAMA, UNAMA condemns killing of civilians in Kabul mosque attack, 26 August 2017 ([url](#)).

⁽⁴³⁸⁾ BBC News, Kabul shrine attack kills Shia Muslims during Ashura, 11 October 2016 ([url](#)); New York Times (The), Rare Attacks on Shiites Kill Scores in Afghanistan, 6 December 2011 ([url](#)).

⁽⁴³⁹⁾ UNAMA, Afghanistan: Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict - Special Report Attack on a Peaceful Demonstration in Kabul, 23 July 2016, October 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁴⁰⁾ New York Times (The), Gunmen Attack Hazara Miners in Afghanistan, Killing at Least 9, 6 January 2017 ([url](#)); AIHRC, Attacks against Hazaras in Afghanistan, n.d. ([url](#)), pp. 4-5; USDoS, 2016 Report on International Religious Freedom - Afghanistan, 15 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁴⁴¹⁾ RFE/RL, Gandhara Blog, Hundreds Of Hostages Freed After Rare Joint IS-Taliban Attack In Afghanistan, 9 August 2017 ([url](#)); Ali, O., Taleban in the North: Gaining ground along the Ring Road in Baghlan, 15 August 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁴²⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁴⁴³⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

D'altra parte, secondo i dati dell'UNAMA, gli attacchi mirati e i rapimenti di hazara per le strade sembrano in diminuzione tra il 2015 e il 2016. Nel 2016, l'UNAMA ha documentato che su un totale di 85 casi di rapimento, 16 riguardavano civili hazara. La maggior parte è stata successivamente rilasciata, ma cinque sono stati uccisi. Nel 2015, gli insorti hanno preso in ostaggio 224 civili hazara in 26 episodi ⁽⁴⁴⁴⁾.

Siddique e Osman ritengono che nella maggior parte dei casi di uccisione o rapimento di hazara per le strade, questi, siano stati presi di mira per motivi diversi dall'appartenenza etnica. Tali motivi possono includere dispute non politiche nella comunità o, per esempio, il fatto di essere personale dell'ANSF. In questi casi, secondo Borhan Osman, gli hazara sono stati considerati un bersaglio indipendentemente dalla loro appartenenza etnica ⁽⁴⁴⁵⁾. Con la possibile eccezione del rapimento di massa avvenuto nel febbraio 2015 a Zabul, l'analista Qayoom Suroush, ex ricercatore dell'Afghanistan Analysts Network (AAN) e Human Rights Watch, attualmente ricercatore presso l'*Afghanistan Research and Evaluation Unit* (AREU), era già giunto alle stesse conclusioni in una relazione dell'AAN che esamina gli attacchi mirati agli hazara ⁽⁴⁴⁶⁾. Sebbene la popolazione hazara possa sembrare maggiormente esposta al rischio quando circola su strada, fonti dell'IRB canadese e della LandInfo norvegese hanno collegato tale maggiore esposizione al rischio a elementi quali il fatto che gli hazara viaggiano più frequentemente e pertanto la presenza hazara nelle strade è notevole e che spesso questi soggetti lavorano per le ONG o come funzionari governativi di alto livello ⁽⁴⁴⁷⁾.

Anche secondo la relazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani al Consiglio per i Diritti Umani del 2016, tra i moventi dei numerosi attentati ai danni della popolazione hazara non è stato documentato l'intento discriminatorio basato sull'etnia o sulla religione ⁽⁴⁴⁸⁾. In merito all'attacco al villaggio prevalentemente hazara nella provincia di Sar-e Pul avvenuto nell'agosto 2017, il co-direttore dell'AAN osserva che il movente sembra essere il fatto che il villaggio stava proteggendo una forza di ribellione locale contro i talebani ⁽⁴⁴⁹⁾. L'UNAMA non ha ricevuto «informazioni a supporto dell'accusa che l'attentato al villaggio avesse un movente settario o etnico» ⁽⁴⁵⁰⁾. In merito all'attacco a un villaggio hazara nel Baghlan nel maggio 2016, Obaid Ali ritiene che fosse dovuto al sostegno da parte della popolazione hazara alle operazioni militari contro i talebani, in violazione di un accordo tra i talebani e la comunità hazara ⁽⁴⁵¹⁾.

Secondo gli analisti Osman e Qayoum, le notizie su questi casi sono spesso «piene di errori e presentano ipotesi come se fossero fatti accertati» ⁽⁴⁵²⁾ e pertanto rischiano di essere «fuorvianti», in parte sulla scia del forte attivismo hazara ⁽⁴⁵³⁾. Anand Gopal ritiene che poiché la maggior parte degli hazara vive in zone non contese (ad eccezione di alcune zone del Ghazni), attualmente essi sono «probabilmente la comunità meno presa di mira in Afghanistan in queste zone», rispetto ai pashtun nelle zone fortemente contese ⁽⁴⁵⁴⁾. L'UNHCR

⁽⁴⁴⁴⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 68.

⁽⁴⁴⁵⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁴⁴⁶⁾ Suroush, Q., Hazaras in the Crosshairs? A scrutiny of recent incidents, 24 April 2015 ([url](#)).

⁽⁴⁴⁷⁾ IRB, Afghanistan: Situation of Hazara people living in Kabul City, including treatment by society, security situation, and access to employment; security situation for Hazara traveling to areas surrounding Kabul City to access employment (2014-April 2016), 20 April 2016 ([url](#)); Landinfo, Report Hazaras and Afghan insurgent groups, 3 October 2016 ([url](#)), pp. 18-19.

⁽⁴⁴⁸⁾ UN Human Rights Council, Rights of persons belonging to national or ethnic, religious and linguistic minorities, 16 December 2016 ([url](#)), p. 3.

⁽⁴⁴⁹⁾ Ali, O., The Assault in Sayad: Did Taleban and Daesh really collaborate?, 9 August 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁵⁰⁾ UNAMA, Special Report. Attacks in Mirza Olang, Sari Pul Province: 3 - 5 August 2017, August 2017 ([url](#)), p. 1.

⁽⁴⁵¹⁾ Ali, O., Taleban in the North: Gaining ground along the Ring Road in Baghlan, 15 August 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁵²⁾ Suroush, Q., Hazaras in the Crosshairs? A scrutiny of recent incidents, 24 April 2015 ([url](#)).

⁽⁴⁵³⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁴⁵⁴⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

ha sottolineato tuttavia che «la comunità sciita costituisce una percentuale sproporzionata delle vittime civili a Kabul e a Herat» ⁽⁴⁵⁵⁾.

Tuttavia, la discriminazione contro gli hazara persiste ⁽⁴⁵⁶⁾, sebbene secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti la discriminazione degli sciiti da parte dei sunniti sia in calo e sia limitata ad «alcune località» ⁽⁴⁵⁷⁾.

1.2.10.3 Principali autori di reati

Secondo l'UNAMA, il principale autore degli attentati deliberati ai danni delle comunità sciite musulmane è lo Stato Islamico della provincia di Khorasan (ISKP) ⁽⁴⁵⁸⁾. Borhan Osman, Abubakar Siddique e Anand Gopal ne hanno dato conferma durante le interviste ai fini della presente relazione ⁽⁴⁵⁹⁾. L'ISKP stesso ha rivendicato la maggior parte degli attentati ai danni degli hazara ⁽⁴⁶⁰⁾. Tuttavia, il territorio controllato dall'ISKP o dai gruppi a esso affiliati, come il Movimento Islamico dell'Uzbekistan (IMU) è limitato ⁽⁴⁶¹⁾. L'ISKP ha sede essenzialmente in pochi distretti del Nangarhar meridionale ⁽⁴⁶²⁾ e ha una discreta presenza operativa a Kabul ed Herat ⁽⁴⁶³⁾ che gli permette di compiere attentati di alto profilo ⁽⁴⁶⁴⁾ (si veda [1.5.1 Stato Islamico nella provincia di Khorasan](#)).

Vi sono vari motivi per cui l'ISKP prende di mira gli hazara. Secondo Abubakar Siddique, un motivo importante è la percezione della loro vicinanza all'Iran ⁽⁴⁶⁵⁾. Nel 2016, un comandante del gruppo ha comunicato all'agenzia di stampa Reuters che gli hazara venivano presi di mira per il sostegno prestato all'Iran nella lotta contro lo Stato Islamico in Siria ⁽⁴⁶⁶⁾. Tuttavia, vi è anche una componente ideologica: i membri del gruppo dello Stato Islamico credono infatti che sia moralmente lecito uccidere gli sciiti ⁽⁴⁶⁷⁾. Gli sciiti sono considerati apostati e pertanto bersagli «legittimi» ⁽⁴⁶⁸⁾. Ad esempio, nell'aprile 2017, l'ISKP ha rivendicato l'uccisione di un insegnante sciita a Jalalabad ⁽⁴⁶⁹⁾ e nel luglio 2017 ha dichiarato di aver ucciso uno sciita a Khost con l'accusa di «stregoneria» ⁽⁴⁷⁰⁾. Sebbene l'UNAMA non abbia classificato l'attacco

⁽⁴⁵⁵⁾ UNHCR, e-mail, 25 September 2017. L'UNHCR ha formulato quest'osservazione durante la revisione della presente relazione.

⁽⁴⁵⁶⁾ Minority Rights Group International, Afghanistan – Hazara, n.d. ([url](#)); Freedom House, Freedom in the World 2017 – Afghanistan, n.d. ([url](#));

⁽⁴⁵⁷⁾ US DoS, 2016 Report on International Religious Freedom - Afghanistan, 15 August 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁴⁵⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 34; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 46.

⁽⁴⁵⁹⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017; Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁴⁶⁰⁾ @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 2 August 2017 ([url](#)); @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 16 June 2017 ([url](#)); @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 14 May 2017 ([url](#)); @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 21 November 2016 ([url](#)); @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 10 October 2015 ([url](#)).

⁽⁴⁶¹⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁴⁶²⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017; Osman, B., The Battle for Mamand: ISKP under strain, but not yet defeated, 23 May 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁶³⁾ UNAMA, e-mail, 4 October 2017. L'UNHCR ha formulato quest'osservazione durante la revisione della presente relazione.

⁽⁴⁶⁴⁾ Osman, B., With an Active Cell in Kabul, ISKP Tries to Bring Sectarianism to the Afghan War, 19 October 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁶⁵⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽⁴⁶⁶⁾ Reuters, ISIS commander says Afghanistan's Hazaras targeted over support for Syria, 26 July 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁶⁷⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽⁴⁶⁸⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; AAN and Ruttig, T., Bracing for Attacks on Ashura: Extra security measures for Shia mourners, 30 September 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁶⁹⁾ @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 25 April 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁰⁾ @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 2 July 2017 ([url](#)).

contro il villaggio hazara nella provincia di Sar-e Pul nell'agosto 2017 come «settario», «la Missione ha ricevuto numerose segnalazioni attendibili da parte di donne e uomini secondo le quali nel corso dell'attacco gli Elementi Antigovernativi (specie quelli che si identificano come *Daesh*) pronunciavano espressioni anti sciite apostrofando le vittime come 'mezzo musulmani' e 'infedeli'»⁽⁴⁷¹⁾. Uno dei comandanti che ha attaccato Mirza Olang aveva precedentemente mostrato interesse verso l'ISKP, anche se ha operato sotto la bandiera talebana durante l'attacco⁽⁴⁷²⁾. Per maggiori informazioni, si veda il capitolo sul concetto di apostasia dello Stato Islamico nella relazione dell'EASO *Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche*⁽⁴⁷³⁾.

Secondo l'AAN:

«gli attacchi dell'ISKP contro i bersagli sciiti ricordano l'approccio del «*Daesh Central*» e dei gruppi settari violenti nel Pakistan, alcuni dei quali sono attualmente associati al Daesh. In quei paesi, l'ISKP ha partecipato a un conflitto tra sunniti e sciiti esteso, violento e settario [...]; pare che oltre a essere animato da un profondo odio settario, l'ISKP abbia cercato di provocare lo stesso tipo di violenze basate su rappresaglie anche in Afghanistan. Finora questa strategia non ha avuto successo; infatti, gli attacchi sono stati seguiti da inviti da tutte le parti all'unità nazionale e alla fratellanza musulmana»⁽⁴⁷⁴⁾.

1.2.10.4 I talebani e gli hazara

Secondo gli analisti Osman e Gopal, i talebani seguono un rigido progetto nazionale, basato sull'idea che tutti i segmenti della società debbano essere rappresentati nelle loro fila. Di conseguenza cercano di integrare nel loro movimento altri gruppi etnici diversi in aggiunta al loro principale nucleo pashtun⁽⁴⁷⁵⁾. I talebani non desiderano scatenare una guerra settaria, secondo il Christian Science Monitor, «anche perché vedono gli hazara e gli altri [sciiti] come componenti di una nazione di cui essi intendono assumere il pieno controllo»⁽⁴⁷⁶⁾. Nel suo messaggio in occasione della ricorrenza religiosa dell'Eid del 2017, il leader talebano Mawlawi Haibatullah ha condannato «tutte le attività sovversive che mettono in conflitto le etnie sorelle per motivi etnici, linguistici, geografici, religiosi o di parte» e ha dichiarato che i talebani sono gli unici difensori dell'interesse nazionale, attribuendo le violenze settarie agli «istigatori stranieri»⁽⁴⁷⁷⁾. Gli attacchi mirati contro gli hazara sono, secondo Anand Gopal, una «linea rossa» per i talebani⁽⁴⁷⁸⁾.

Sebbene i talebani siano profondamente diffidenti nei confronti degli ex avversari, in particolare di quelli degli anni novanta⁽⁴⁷⁹⁾, negli ultimi anni, alcune comunità hazara e i

⁽⁴⁷¹⁾ UNAMA, Special Report. Attacks in Mirza Olang, Sari Pul Province: 3 - 5 August 2017, August 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁴⁷²⁾ Ali, O., The Assault in Sayad: Did Taleban and Daesh really collaborate?, 9 August 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷³⁾ EASO, *Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche*, December 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁴⁾ AAN and Ruttig, T., Bracing for Attacks on Ashura: Extra security measures for Shia mourners, 30 September 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁵⁾ Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016 ([url](#)), p. 11.

⁽⁴⁷⁶⁾ Christian Science Monitor (The), ISIS attacks Shiites, but Afghans resist push to make conflict religious, 5 October 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁷⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Message of Felicitation of the Esteemed Amir-ul-Momineen, Shiekh-ul-Hadith Hibatullah Akhundzada, (May Allah protect him), on the Occasion of Eid-ul-fitr, 23 June 2017 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, Fueling sectarian strife enemy plot: Haibatullah, 23 June 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁷⁸⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁴⁷⁹⁾ Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016 ([url](#)), p. 11.

talebani si sono prestati assistenza reciproca nella lotta contro lo Stato Islamico ⁽⁴⁸⁰⁾. In un caso i talebani hanno dichiarato di aver ricevuto un giuramento di fedeltà da parte di un comandante hazara di Bamiyan ⁽⁴⁸¹⁾ e di Baghlan ⁽⁴⁸²⁾; vi sono inoltre notizie della presenza di militanti hazara a Ghazni ⁽⁴⁸³⁾ e di un comandante hazara che combatte insieme ai talebani a Kunduz ⁽⁴⁸⁴⁾. I talebani sostengono di avere il supporto della «maggioranza delle popolazioni sciite a Bamyān, Daikundi e Hazarajat» ⁽⁴⁸⁵⁾. Secondo Giustozzi, vi sono varie centinaia di combattenti hazara e sciiti nelle file talebane. Si tratta principalmente di milizie locali della zona meridionale del territorio di Hazarajat, che si uniscono ai talebani per motivi di lotta interna locale. Soltanto la rete Haqqani proibisce esplicitamente agli sciiti di unirsi alle sue fila ⁽⁴⁸⁶⁾.

Sebbene i talebani abbiano condannato pubblicamente l'uccisione di almeno nove minatori di carbone hazara a Baghlan nel gennaio 2017 ⁽⁴⁸⁷⁾, commentatori locali dell'AIHRC hanno dichiarato che in realtà sono stati i talebani locali a commettere tali omicidi ⁽⁴⁸⁸⁾. Vari altri casi di rapimenti di hazara sulle strade a Sar-e Pul, Vardak, Ghazni e Ghor nel 2016 sono stati attribuiti ai talebani ⁽⁴⁸⁹⁾.

1.2.10.5 Situazione di altre minoranze sciite, inclusi gli ismaeliti

A parte la notizia di un attentato suicida parzialmente fallito contro un centro culturale ismaelita a Kabul nel 2014 ⁽⁴⁹⁰⁾, agli esperti intervistati ai fini della presente relazione non risultavano attacchi ad altre comunità sciite (duodecimane o ismaelite) ⁽⁴⁹¹⁾. Il servizio svedese per le informazioni sui paesi di origine, Lifos, ha concluso una relazione del giugno 2017 sulle minoranze afghane ismaelite e sciite con la seguente osservazione: «gli ismaeliti non rappresentano più un bersaglio del movimento talebano a causa della loro fede religiosa, sebbene lo siano per lo Stato Islamico in Afghanistan, che ha dimostrato di essere capace di effettuare vari attacchi di alto profilo contro gli sciiti nella capitale, sebbene sino ad ora il suo tentativo di infondere violenza settaria o etnica tra popoli dell'Afghanistan non sia riuscito» ⁽⁴⁹²⁾.

Ad esempio, nel 2017 sono avvenuti tre attacchi contro bersagli sciiti nella città di Herat: a gennaio, un ordigno improvvisato è detonato di fronte a una moschea sciita, uccidendo una persona e ferendone altre cinque; a maggio, un ordigno è esploso all'esterno di una panetteria in un quartiere a forte maggioranza sciita di Herat, uccidendo sette persone e ferendone 17

⁽⁴⁸⁰⁾ Reuters, Fearing Islamic State, some Afghan Shi'ites seek help from old enemies, 22 March 2015 ([url](#)); RFE/RL, Afghan Taliban Detail Fight Against Uzbek IS Militants, 30 November 2015 ([url](#)).

⁽⁴⁸¹⁾ @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 1 October 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁸²⁾ EASO, Country of Origin Information Report: Afghanistan – Recruitment by armed groups, source: IEA, September 2016 ([url](#)), p. 19.

⁽⁴⁸³⁾ EASO, Country of Origin Information Report: Afghanistan – Recruitment by armed groups, source: Borhan Osman, September 2016 ([url](#)), p. 19.

⁽⁴⁸⁴⁾ New York Times (The), A Taliban Prize, Won in a Few Hours After Years of Strategy, 30 September 2015 ([url](#))

⁽⁴⁸⁵⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Sectarian Killings; A Dangerous Enemy Conspiracy, 15 October 2016 ([url](#)).

⁽⁴⁸⁶⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's organization and structure, 23 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁴⁸⁷⁾ New York Times (The), Gunmen Attack Hazara Miners in Afghanistan, Killing at Least 9, 6 January 2017 ([url](#)).

⁽⁴⁸⁸⁾ AIHRC, Attacks against Hazaras in Afghanistan, n.d. ([url](#)), p. 3.

⁽⁴⁸⁹⁾ US DoS, 2016 Report on International Religious Freedom - Afghanistan, 15 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁴⁹⁰⁾ Khaama Press, Kabul suicide bomber fails to target World's largest holy Quran archive, 20 February 2017 ([url](#)); AP, Suicide blast kills 1, wounds 4 in Kabul, 20 February 2014, via: ([url](#)).

⁽⁴⁹¹⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017; Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁴⁹²⁾ Lifos, Temarapport: Afghanistans ismailiter – en shiaminoritet, 30 June 2017 ([url](#)), p. 4.

(⁴⁹³); ad agosto 2017, un attentatore suicida è penetrato in una moschea sciita a Herat, uccidendo 29 persone e ferendone 60 (⁴⁹⁴). In quest'ultimo attacco, secondo Borhan Osman, la maggior parte dei presenti era hazara, ma non tutti (⁴⁹⁵).

1.2.11 Reclutamento

Per maggiori informazioni in merito al reclutamento da parte delle forze armate e degli insorti, si veda la *EASO Country of Origin Information Report Afghanistan – Recruitment by armed groups* (relazione COI dell'EASO sull'Afghanistan – Reclutamento da parte dei gruppi armati) del settembre 2016 (⁴⁹⁶) e la relazione di LandInfo *Afghanistan: Recruitment to Taliban* (Afghanistan: Reclutamento da parte dei Talebani) del 29 giugno 2017 (⁴⁹⁷).

(⁴⁹³) UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 46.

(⁴⁹⁴) Guardian (The), Dozens killed in bombing of mosque in Afghan city of Herat, 1 Augustus 2017 ([url](#)).

(⁴⁹⁵) Osman, B., e-mail, 16 August 2017.

(⁴⁹⁶) EASO, Country of Origin Information Report Afghanistan – Recruitment by armed groups, September 2016 ([url](#)).

(⁴⁹⁷) Landinfo, Report Afghanistan: Recruitment to Taliban, 29 June 2017 ([url](#)).

1.3 Situazione dei familiari

1.3.1 Familiari dei militari dell'ANSF

Secondo un rapporto del *Centre for Civilians in Conflict* (CIVIC) ⁽⁴⁹⁸⁾, i talebani raccolgono informazioni sugli anziani del posto e sulla popolazione locale per stabilire quali famiglie annoverino personale dell'ANSF, per poi esercitare pressione su queste per convincere il loro congiunto a lasciare le forze armate governative ⁽⁴⁹⁹⁾.

Soggetti intervistati dall'IRB canadese hanno spiegato che i familiari possono essere messi sotto pressione affinché rivelino dove si trova la persona ricercata. I familiari possono anche essere puniti in assenza della persona ricercata o minacciati per far sì che questa si consegna. Pare che questa «tattica sia piuttosto efficace» ⁽⁵⁰⁰⁾. Gli insorti possono inoltre minacciare i familiari di persone che rivestono cariche pubbliche per convincerle a dimettersi ⁽⁵⁰¹⁾. Abubakar Siddique sostiene che questa pratica è «molto comune, specie nelle zone rurali» ⁽⁵⁰²⁾. Giustozzi asserisce che «ovunque i talebani siano presenti», essi hanno sottoposto i familiari a pressioni per costringere militari dell'ANSF a dimettersi; inoltre, nonostante non si ricorra sempre a violenze o minacce, in alcuni casi vi sono state uccisioni di familiari ⁽⁵⁰³⁾. In un caso eclatante, i talebani hanno ucciso otto fratelli di un comandante dell'ALP a Baghlan nel 2015 ⁽⁵⁰⁴⁾. In un altro caso nella provincia di Kunduz, citato da un articolo del *New York Times*, la famiglia di un soldato dell'ANA (Esercito Nazionale dell'Afghanistan) è stata costretta a trasferirsi poiché il figlio si è rifiutato di lasciare l'esercito, nonostante avesse ricevuto minacce. Dopo la fuga, le loro abitazioni sono state distrutte o trasformate in basi talebane ⁽⁵⁰⁵⁾.

Esempi di attacchi mirati contro i familiari da parte degli insorti:

- nella provincia di Jawzjan, un settantenne è stato condannato a morte da un tribunale talebano e ucciso perché ritenuto imparentato col comandante di una «ribellione» ⁽⁵⁰⁶⁾;
- a Sar-e Pul, i cinque figli di un comandante dell'ALP sono stati rapiti e la sua casa è stata data alle fiamme dagli insorti ⁽⁵⁰⁷⁾.

Vi sono anche segnalazioni di attacchi contro i familiari di dipendenti dell'ANSF che partecipano al funerale del familiare deceduto. Seguono alcuni esempi di questi episodi includono:

⁽⁴⁹⁸⁾ A research and advocacy organization that conducts field research and provides policy recommendations on reducing civilian harm in armed conflict.

⁽⁴⁹⁹⁾ CIVIC, *Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan*, 21 November 2016 ([url](#)), p. 15.

⁽⁵⁰⁰⁾ IRB, *Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings* (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁰¹⁾ CIVIC, *Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan*, 21 November 2016 ([url](#)), p. 15.

⁽⁵⁰²⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽⁵⁰³⁾ Giustozzi, A., *Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign*, 23 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁵⁰⁴⁾ CIVIC, *Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan*, 21 November 2016 ([url](#)), p. 15.

⁽⁵⁰⁵⁾ *New York Times* (The), *Afghan Army Recruitment Dwindles as Taliban Threaten Families*, 18 November 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁰⁶⁾ *Pajhwok Afghan News*, *Taliban court orders elderly man executed in Jawzjan*, 19 October 2015 ([url](#)).

⁽⁵⁰⁷⁾ UNAMA, *Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017*, July 2017 ([url](#)), p. 59.

- un caso nel 2016, quando i talebani hanno avvertito che tutte le persone che avevano partecipato al funerale di un comandante di una milizia filogovernativa locale non potevano più fare ritorno al loro villaggio nella provincia di Faryab ⁽⁵⁰⁸⁾;
- nel gennaio 2015, un attentatore suicida si è fatto esplodere durante il funerale di un comandante dell'ALP nel Laghman, uccidendo 12 partecipanti e ferendone 34, inclusi tre bambini ⁽⁵⁰⁹⁾;
- nel dicembre 2014, durante il funerale di un funzionario della sicurezza nella provincia di Kapisa, un attentatore suicida ha causato la morte di nove partecipanti e il ferimento di varie decine di persone ⁽⁵¹⁰⁾.

1.3.2 Familiari

Durante l'occupazione della città di Kunduz, i talebani hanno svolto una ricerca mirata della città per individuare, fra gli altri, attiviste dei diritti umani. Secondo l'UNAMA, laddove i talebani non hanno trovato le persone ricercate a casa hanno minacciato e aggredito fisicamente i loro familiari ⁽⁵¹¹⁾.

Inoltre, per sostituire i combattenti deceduti, i talebani reclutano i loro familiari. Secondo fonti talebane raccolte dallo studioso Giustozzi, questa è una «prassi comune» ⁽⁵¹²⁾. Di converso, Borhan Osman, citato nella relazione COI dell'EASO intitolata *Recruitment by Armed Groups* (Reclutamento da parte di Gruppi Armati), ritiene che «i talebani mostrino rispetto nei confronti della famiglia del deceduto e addirittura le forniscono sostegno economico» ⁽⁵¹³⁾. Non è stato possibile reperire ulteriori informazioni che confermino questa asserzione.

Secondo Faizullah Jalal, docente di scienze politiche presso l'Università di Kabul, citato dal New York Times, può capitare che due membri della stessa famiglia si schierino in posizioni contrapposte nel conflitto, cercando addirittura di uccidersi a vicenda ⁽⁵¹⁴⁾. Neamat Nojumi ha dichiarato che «all'interno della struttura della società afghana, è raro che due fratelli cerchino di uccidersi a vicenda per affiliazioni politiche opposte. Tuttavia, una simile contrapposizione si può riscontrare più facilmente nelle famiglie estese nella forma di sotto-clan, o tra cugini» ⁽⁵¹⁵⁾.

⁽⁵⁰⁸⁾ New York Times (The), An Afghan Father-Son Tale Takes a Fatal Turn, but Does Not End, 8 September 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁰⁹⁾ Pajhwok Afghan News, 16 dead, 39 injured in Laghman funeral bombing, 29 January 2015 ([url](#)); UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2015, August 2015 ([url](#)), p. 49.

⁽⁵¹⁰⁾ Pajhwok Afghan News, 9 dead, 22 injured in suicide attack at funeral, 1 December 2014 ([url](#))

⁽⁵¹¹⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), p. 15.

⁽⁵¹²⁾ Giustozzi, A., The Military Cohesion of the Taliban, 14 July 2017 ([url](#)).

⁽⁵¹³⁾ EASO, Country of Origin Information Report Afghanistan – Recruitment by armed groups, September 2016 ([url](#)), p. 22.

⁽⁵¹⁴⁾ New York Times (The), 'I Will Kill Him': Afghan Commander Targets Son, a Taliban Fighter, 15 May 2016 ([url](#)).

⁽⁵¹⁵⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

1.4 Sfuggire agli attacchi mirati

1.4.1 Pentimento e redenzione

Secondo Giustozzi, i talebani offrono ad alcuni bersagli, quali i funzionari governativi, i militari dell'ANSF, i sospetti collaboratori del governo o delle forze militari straniere, gli appaltatori del governo o di governi stranieri e gli interpreti, l'opportunità di «pentirsi» e «redimersi»⁽⁵¹⁶⁾. In una dichiarazione pubblica dei talebani, citata dall'UNAMA, i «talebani hanno «invitato coloro che lavorano per gli invasori e l'amministrazione di Kabul» ad avvalersi dell'amnistia per «proteggersi e proteggere le loro famiglie dalla vergogna e dal male in questo mondo [...] per salvaguardare le proprie vite e il proprio benessere»»⁽⁵¹⁷⁾. Secondo Giustozzi, quest'opportunità di pentimento è un aspetto chiave della campagna di attacchi mirati⁽⁵¹⁸⁾. Anand Gopal e Borhan Osman hanno confermato che se la minaccia dei talebani mira a convincere la persona a licenziarsi, farlo è generalmente sufficiente per evitare ulteriori attacchi⁽⁵¹⁹⁾. Ad esempio, sembra che i talebani «spesso» rilascino i militari dell'ANSF catturati, grazie alla mediazione dei leader della comunità, a condizione che cessino di lavorare per il governo⁽⁵²⁰⁾.

Stando a Giustozzi, oltre a lasciare il servizio, ai membri dell'ANSF viene anche data la possibilità di unirsi ai talebani prima di essere attaccati⁽⁵²¹⁾. L'analista Borhan Osman descrive la logica della serie di attacchi talebani ai danni dell'ANSF nella primavera 2017 come l'approccio del «bastone e della carota»⁽⁵²²⁾ (si veda [1.2.1 Membri delle forze di sicurezza e delle milizie filogovernative afgane](#)). Nel rivendicare l'uccisione di «200 unità speciali di polizia mercenarie» a Gardez, nel giugno 2017, i talebani hanno mandato avvertimenti ad altri agenti di polizia, come in questa dichiarazione tratta dal sito web dei talebani: «Hanno solo due scelte: pentirsi e lasciare il proprio lavoro o rivolgere le armi contro gli invasori stranieri e le forze infedeli»⁽⁵²³⁾. Secondo alcune fonti giornalistiche, i talebani reclutano membri dell'ANSF perché attacchino gli (ex) colleghi⁽⁵²⁴⁾. Ad esempio, nella provincia di Faryan, otto membri dell'ALP sono stati avvelenati e poi uccisi con arma da fuoco da un collega, apparentemente legato ai talebani⁽⁵²⁵⁾.

D'altro canto, gli ex membri dell'ANSF possono anche essere vittime di uccisioni mirate⁽⁵²⁶⁾. Un comandante dell'ALP, che si è offerto di consegnarsi in cambio della liberazione dei suoi otto fratelli rapiti, non è riuscito a salvarli. Sebbene avesse offerto di abbandonare la propria posizione e lo avesse effettivamente fatto, i suoi otto fratelli sono stati uccisi⁽⁵²⁷⁾. In un altro

⁽⁵¹⁶⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵¹⁷⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 78.

⁽⁵¹⁸⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 12.

⁽⁵¹⁹⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017; Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁵²⁰⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), p. 15.

⁽⁵²¹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 12-13.

⁽⁵²²⁾ Borhan, Osman [Twitter], posted on: 22 June 2017 ([url](#))

⁽⁵²³⁾ Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad, Gardez martyr attack leaves nearly 200 gunmen dead, 18 June 2017 ([url](#)).

⁽⁵²⁴⁾ RFE/RL, Six Afghan Policemen Killed In Insider Attack, 28 May 2017 ([url](#)); AP, Q&A: Taliban infiltrate Afghan army to target foreign troops , 18 June 2017 ([url](#)).

⁽⁵²⁵⁾ Bakhtar News Agency, Eight Policemen After Poisoning Martyred by Their Comrade, 3 February 2017 ([url](#)).

⁽⁵²⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 64.

⁽⁵²⁷⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), p. 15.

esempio, un uomo che aveva abbandonato un gruppo locale di ribelli due anni prima è stato condannato da un tribunale talebano e giustiziato con l'accusa di sostenere il governo ⁽⁵²⁸⁾.

1.4.2 Ricollocazione

Gli individui e le loro famiglie che ricevono minacce da parte dei talebani a causa di legami passati o presenti con il governo o con eventuali altre istituzioni attaccate dai talebani spesso si trasferiscono nelle città a fini di sicurezza ⁽⁵²⁹⁾. In vari casi la scelta di trasferirsi è stata fatta in previsione di determinati eventi; ad esempio, un insegnante della scuola femminile di Tarin Kowt, nella provincia di Oruzgan si è trasferita a Kabul, in previsione della possibile occupazione talebana della città nel settembre 2016 ⁽⁵³⁰⁾. In previsione dell'occupazione della città di Kunduz nel 2015, la maggior parte dei dipendenti governativi è fuggita nelle province limitrofe e a Kabul ⁽⁵³¹⁾.

Secondo Giustozzi, «principalmente, vari membri [dell'ANSF] e le loro famiglie sono stati costretti gradualmente a trasferirsi in zone più sicure sotto il controllo del governo, sebbene anche in queste zone possano essere soggetti ad attacchi mirati dei talebani» ⁽⁵³²⁾. Un analista dell'Afghanistan Analysts Network ha dichiarato in un'intervista del 2016 con l'IRB canadese che, anche dopo il trasferimento, le persone ricercate possono essere rintracciate dai talebani e uccise, a seconda del clima politico del momento e del profilo dell'individuo ⁽⁵³³⁾ (si veda [1.4.3 Capacità di rintracciare e attaccare bersagli nelle città](#)).

Secondo due fonti dell'IRB canadese, un docente dell'*Institute of National Security and Counterterrorism* presso l'Università di Syracuse e il direttore del *Program for Culture and Conflict* (Programma per la Cultura e il Conflitto) presso la *Naval Postgraduate School* (Scuola Superiore Navale) in California, i talebani sono in grado di rintracciare gli individui dopo la loro ricollocazione, utilizzando le proprie reti formali di comandanti locali e governatori ombra nonché le reti informali dei mullah ⁽⁵³⁴⁾. Alcuni fattori che influenzano l'efficienza di questi flussi di comunicazione possono essere i rapporti tra i comandanti locali della provincia d'origine e la direzione centrale, i rapporti tra gli stessi comandanti e la provincia di ricollocazione e il livello di presenza talebana nella zona di ricollocazione, ivi inclusa la presenza di posti di blocco ⁽⁵³⁵⁾. Secondo Giustozzi, anche successivamente alla ricollocazione, gli individui ricercati sono ancora «a rischio di essere identificati durante gli spostamenti stradali presso i posti di blocco talebani» ⁽⁵³⁶⁾.

⁽⁵²⁸⁾ Pajhwok Afghan News, Taliban execute three persons in Jawzjan, 29 March 2016 ([url](#)).

⁽⁵²⁹⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), p. 15; New York Times (The), Afghan Army Recruitment Dwindles as Taliban Threaten Families, 18 November 2017 ([url](#)).

⁽⁵³⁰⁾ New York Times (The), Voices From a Worsening Afghan War, 7 October 2016 ([url](#)).

⁽⁵³¹⁾ UNAMA, Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015 ([url](#)), p. 18.

⁽⁵³²⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁵³³⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵³⁴⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵³⁵⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵³⁶⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 13.

Secondo alcuni soggetti intervistati dall'IRB, le comunità afghane sono molto unite per natura, pertanto tutti vengono a sapere di nuovi arrivi o di persone di passaggio nella comunità. Vi sono vari fattori che rendono difficile alle persone occultare la propria provenienza, come ad esempio «il legame tribale/locale con gli anziani e la famiglia, le differenze di accento regionale, i cognomi che possono essere ricondotti all'origine, le affiliazioni e i rituali religiosi e i profili di istruzione superiore, che possono essere indizio di appartenenza a una classe sociale elevata»⁽⁵³⁷⁾. Secondo un articolo del RFE/RL sui talebani nell'era digitale, queste reti familiari e comunitarie sono presenti anche sui social media; mediante la conoscenza di queste comunità unite, i talebani possono seguire le persone online e mandare messaggi sui social media per convincerle a lasciare il loro lavoro⁽⁵³⁸⁾.

Quando vi sono trasferimenti in un'altra zona sotto il controllo talebano, se arriva una nuova persona di provenienza sconosciuta, ciò può suscitare sospetti e indurre i talebani a investigare nelle loro reti di informatori⁽⁵³⁹⁾. Una fonte intervistata dall'IRB ha spiegato che di solito tutti sono al corrente di quanto succede nel loro distretto e che le informazioni possono essere trasmesse su lunghe distanze grazie alle reti tribali⁽⁵⁴⁰⁾.

Secondo Giustozzi, i talebani non si limitano soltanto a indagare sui nuovi arrivati nei villaggi o nelle città sotto il loro controllo, ma esaminano anche coloro che si spostano verso le zone sotto il controllo del governo, perché sospettati di essere spie. «Coloro che viaggiano verso o da una zona talebana devono essere in grado di fornire giustificazioni convincenti per i loro spostamenti, ancor meglio se corroborate da qualche prova di attività commerciale, esigenze mediche ecc. Se i talebani cercano presunte spie del governo, chiunque sia sospettato di aver avuto contatti con le autorità correrà un serio rischio»⁽⁵⁴¹⁾.

1.4.3 Capacità di rintracciare le persone e prenderle di mira nelle grandi città

Diversi commentatori intervistati nel gennaio 2016 dall'IRB canadese hanno dichiarato che i talebani hanno una rete di informatori e conducono riunioni di intelligence nelle città, sebbene sia più difficile rintracciare le persone nelle zone urbane⁽⁵⁴²⁾. In ogni caso, gli attacchi mirati possono verificarsi anche nei centri urbani. Alcuni esempi recenti di attacchi a Kabul includono agguati da parte di uomini armati a bordo di motociclette e l'uso di ordigni esplosivi improvvisati telecomandati:

- nel giugno 2016, un membro del parlamento è stato ucciso da un ordigno piazzato in un quadro elettrico di fronte alla sua abitazione, detonato al suo arrivo⁽⁵⁴³⁾;

⁽⁵³⁷⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵³⁸⁾ RFE/RL, Gandhara Blog, Taliban Propaganda Meets The Digital Age, 10 July 2017 ([url](#)).

⁽⁵³⁹⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁰⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴¹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 17.

⁽⁵⁴²⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴³⁾ Bakhtar News, MP Sher Wali Wardak Killed In Kabul Explosion, 7 June 2016 ([url](#)).

- nel dicembre 2016, i talebani hanno attaccato la casa di Kabul di un membro del parlamento dell'Helmand. Tre uomini armati hanno ucciso vari suoi familiari e ferito molte altre persone, incluso lo stesso parlamentare ⁽⁵⁴⁴⁾;
- nel dicembre 2016, uomini armati a bordo di motociclette hanno attaccato l'abitazione del Mullah Abdul Salam Zaef, ex funzionario talebano, uccidendo la sua guardia ⁽⁵⁴⁵⁾;
- nel dicembre 2016, una bomba piazzata sotto un ponte nella zona Dashti Barchi di Kabul ha preso di mira il veicolo di un parlamentare di Bamiyan, ferendo lo stesso, suo figlio e altre persone ⁽⁵⁴⁶⁾.

Secondo una relazione di Giustozzi del 2017 per LandInfo basata principalmente su interviste a fonti talebane, a Kabul vi sono almeno 1.500 spie e informatori dei talebani. Secondo queste fonti, diverse reti all'interno del movimento talebano hanno diversi compiti di sorveglianza: la rete Haqqani raccoglie informazioni per operazioni speciali (attacchi su larga scala e di alto profilo), mentre la Shura di Peshawar si occupa di localizzare gli individui ricercati. Pare che la Shura di Peshawar abbia 500 spie e informatori a Kabul. Sembra che gli attentati di alto profilo avvengano principalmente nel centro della città, mentre le uccisioni mirate, ivi incluse quelle con ordigni improvvisati magnetici, avvengano nelle zone periferiche ⁽⁵⁴⁷⁾. Dal 2016, i talebani hanno avviato una campagna di uccisioni mirate ai danni di funzionari governativi e membri dell'ANSF nella città di Kandahar ⁽⁵⁴⁸⁾. Secondo Giustozzi, sulla scia delle varie aggressioni frontali avvenute nelle città nel periodo 2015-2016, attualmente i talebani stanno cercando di infiltrarsi nelle città usando un profilo più basso, seppure su scala più ampia che in passato ⁽⁵⁴⁹⁾.

Vi sono notizie di uccisioni mirate da parte dei talebani nelle città principali; ad esempio, i talebani hanno ucciso il loro principale oppositore della provincia di Oruzgan, capo della polizia e membro di una tribù dell'ex presidente Karzai Matiullah Khan, in un attentato suicida mirato a Kabul nel 2015 ⁽⁵⁵⁰⁾. Secondo Abubakar Siddique, l'elenco di persone prese di mira dai talebani con investimento di risorse e pianificazione per identificarle e colpirle nelle città principali è limitato e oscilla tra qualche decina e, al massimo, un centinaio di persone ⁽⁵⁵¹⁾. Per le persone di minore rilievo, Abubakar Siddique ritiene che i talebani «probabilmente non prenderanno di mira loro o i loro familiari dopo che si sono trasferite in città» ⁽⁵⁵²⁾. Sia Abubakar Siddique che Anand Gopal hanno sottolineato che vi sono delle eccezioni in cui gli attacchi sono in realtà dovuti a inimicizie personali, rivalità o contenziosi ⁽⁵⁵³⁾. Per maggiori informazioni su quest'argomento si veda la relazione COI dell'EASO *Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche* ⁽⁵⁵⁴⁾.

⁽⁵⁴⁴⁾ Tolo News, MP's House Under Attack In Kabul, Five Feared Dead, 22 December 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁵⁾ Khaama Press, 1 killed in attack on ex-Taliban leader Mullah Salam Zaef's home in Kabul, 24 December 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁶⁾ RFE/RL, Afghan Lawmaker Injured In Kabul Bomb Attack, 28 December 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁷⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽⁵⁴⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 64; New York Times (The), Taliban Slaughter Soldiers in Pattern of Attacks in Kandahar, 26 July 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁴⁹⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), pp. 19-20.

⁽⁵⁵⁰⁾ New York Times (The), Powerful Afghan Police Chief Killed in Kabul, 19 March 2015 ([url](#)).

⁽⁵⁵¹⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽⁵⁵²⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017.

⁽⁵⁵³⁾ Siddique, A., Skype interview, 2 August 2017; Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁵⁵⁴⁾ EASO, *Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche*, December 2017 ([url](#)).

Secondo un docente universitario intervistato dall'unità COI dell'IRB canadese ⁽⁵⁵⁵⁾, i talebani sono particolarmente abili nel localizzare gli individui ricollocati quando si tratta di «oppositori conosciuti e con posizioni di spicco» ⁽⁵⁵⁶⁾. Secondo Giustozzi, vi è un elemento di rapporto costo/benefici: una persona di limitata importanza per i talebani che però risiede in una zona facilmente accessibile può essere attaccata prima di un personaggio di alto profilo che risiede in una zona strettamente sorvegliata dalle autorità ⁽⁵⁵⁷⁾. Per maggiori informazioni sulla distinzione tra aree urbane e rurali, si veda 1.1.5 [Attacchi mirati dei talebani contro i civili](#).

1.5 Gruppi di insorti diversi dai talebani

I talebani, ivi inclusi i gruppi meno strutturati a essi affiliati come la rete Haqqani, rappresentano il principale gruppo di insorti in Afghanistan. Oltre a essi, vi sono molti altri gruppi minori, quali il Movimento Islamico dell'Uzbekistan, l'Unione della Jihad Islamica, Lashkar-e Tayyiba, Jaysh Muhammed, lo Stato Islamico della Provincia di Khorasan ⁽⁵⁵⁸⁾, Fidai Mahaz ⁽⁵⁵⁹⁾, e il Fronte Mullah Dadullah ⁽⁵⁶⁰⁾ che pare essersi nuovamente unito ai talebani ⁽⁵⁶¹⁾.

Affrontare tutti questi gruppi esula dagli obiettivi della presente relazione; in questa sede, ci si limiterà a parlare brevemente dello Stato Islamico della Provincia di Khorasan (ISKP) e del Movimento Islamico dell'Uzbekistan (IMU).

1.5.1 Stato Islamico Della Provincia di Khorasan (ISKP)

Per maggiori informazioni sugli attacchi alle minoranze hazara e sciita da parte dell'ISKP, si veda [1.2.10 Minoranze hazara e sciita](#).

Secondo Anand Gopal, mentre si ritiene che i talebani «limitino gli attacchi mirati a determinate categorie di individui» quali gli insegnanti, gli operatori sanitari o i giornalisti, lo Stato Islamico della Provincia di Khorasan (ISKP) non fa queste distinzioni ⁽⁵⁶²⁾. Secondo Neamat Nojumi, i membri e i comandanti dell'ISKP sono principalmente ex talebani che cercano di reintrodurre gli «attacchi indiscriminati e radicali» tipici dei primi anni successivi alla ricomparsa dei talebani dopo il 2001 e prima che i talebani applicassero limitazioni agli attacchi. I comandanti ISKP agiscono in tal modo per ottenere il sostegno della base delle proprie reti di militanti ⁽⁵⁶³⁾.

⁽⁵⁵⁵⁾ A professor, who is the Director of the Program for Culture and Conflict at the Naval Postgraduate School in California, and who, for three decades, has been conducting and publishing research on Afghanistan and South Asia.

⁽⁵⁵⁶⁾ IRB, Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁵⁷⁾ Giustozzi, A., Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, 23 August 2017 ([url](#)), p. 16.

⁽⁵⁵⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁵⁵⁹⁾ Osman, B. and Clark, K., The Murder of Swedish Journalist Nils Horner: an assessment of the Fedai Mahaz claim, 19 March 2014 ([url](#)).

⁽⁵⁶⁰⁾ Ruttig, T., The Mulla Dadullah Front: A search for clues, 22 May 2012 ([url](#)).

⁽⁵⁶¹⁾ Roggio, B., Powerful jihadist faction reconciles with the Taliban, 15 August 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁶²⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017; Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁵⁶³⁾ Nojumi, N., e-mail, 22 September 2017. Quest'osservazione è stata formulata da Neamat Nojumi durante la revisione della presente relazione.

Secondo Borhan Osman, il mero fatto di lavorare per il governo afgano è abbastanza perché l'ISKP identifichi una persona come «non musulmana» e pertanto come possibile bersaglio⁽⁵⁶⁴⁾. Ad esempio, l'UNAMA ha osservato un forte aumento del numero di attacchi contro il personale delle scuole nel Nangarhar nel 2015, che ha collegato direttamente all'emergenza dell'ISKP in quella provincia⁽⁵⁶⁵⁾. Nel marzo 2017, l'ISKP ha attaccato un ospedale militare dell'esercito nazionale dell'Afghanistan a Kabul, uccidendo in modo indiscriminato 49 persone e ferendone 88, incluso personale sanitario. Le altre vittime erano pazienti, inclusi soldati fuori servizio, membri del personale e familiari dei pazienti⁽⁵⁶⁶⁾. In un caso, nel settembre del 2017, alcuni affiliati dell'ISKP hanno decapitato due civili che ritenevano responsabili di spionaggio per conto del governo nella provincia di Konar⁽⁵⁶⁷⁾.

In vari casi, anche i familiari di persone prese di mira vengono eliminati. Ad esempio, nel settembre 2017, Khaama Press (KP) ha segnalato che l'ISKP ha giustiziato due fratelli e un loro zio. I due fratelli erano soldati dell'ANA fuori servizio che si recavano a far visita alla loro famiglia in occasione della ricorrenza dell'Eid ul-Adha⁽⁵⁶⁸⁾.

Secondo l'organizzazione CIVIC, l'ISKP non cerca il sostegno degli anziani della comunità per acquisire legittimazione. Al contrario, gli anziani della comunità sono stati presi di mira sistematicamente. Sempre secondo il CIVIC, l'ISKP attacca anche religiosi, insegnanti e civili accusati di collaborare con il governo o con i talebani. Gli attacchi nei confronti di individui servono a intimidire intere comunità⁽⁵⁶⁹⁾. Per esempio, nell'ottobre 2016, un gruppo precedentemente affiliato ai talebani ma che si identificava come Daesh (il nome spesso utilizzato in Afghanistan per l'ISKP), ha rapito 35 civili nella provincia di Ghor, uccidendone a colpi d'arma da fuoco 26 come ritorsione per l'uccisione del proprio leader⁽⁵⁷⁰⁾. Tuttavia, secondo Borhan Osman, questo attacco non è stato condotto dall'ISKP ma da una banda criminale con «legami storici con i talebani»⁽⁵⁷¹⁾.

Alcuni esempi di attacchi dell'ISKP nel Nangarhar e in alcune altre province sono forniti di seguito:

- nell'agosto 2015, l'ISKP ha giustiziato dieci anziani mettendoli su degli ordigni esplosivi⁽⁵⁷²⁾;
- nell'agosto 2015, l'ISKP ha costretto alla chiusura 25 scuole nel distretto di Bala Deh, minacciando gli insegnanti di «gravi punizioni», di morte o di estorsione dei loro stipendi se non avessero rispettato i loro ordini o avessero denunciato l'accaduto alle autorità⁽⁵⁷³⁾;
- nell'ottobre 2016, un attentatore suicida ha preso di mira una riunione di anziani tribali del distretto di Pachiragam. Lo scopo della riunione, a Jalalabad, era di risolvere dispute interne e di formare un'alleanza contro l'ISKP⁽⁵⁷⁴⁾;

⁽⁵⁶⁴⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁵⁶⁵⁾ UNAMA & UNICEF, Education and healthcare at risk, April 2016 ([url](#)), p. 9.

⁽⁵⁶⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), pp. 18-19.

⁽⁵⁶⁷⁾ Khaama Press, ISIS behead two Afghan civilians on espionage charges in Kunar, 15 September 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁶⁸⁾ Khaama Press, ISIS execute two brothers serving with Afghan army in Nangarhar province, 5 September 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁶⁹⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), pp. 11-13, 29.

⁽⁵⁷⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 66.

⁽⁵⁷¹⁾ Osman, B., Carnage in Ghor: Was Islamic State the perpetrator or was it falsely accused?, 23 November 2016 ([url](#)).

⁽⁵⁷²⁾ International Business Times, Isis in Afghanistan: Video shows brutal new execution by bombing method, 10 August 2015 ([url](#)).

⁽⁵⁷³⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2015, February 2016 ([url](#)), p. 19.

⁽⁵⁷⁴⁾ Reuters, Afghan elders killed in suicide attack on meeting, 31 October 2016 ([url](#)).

- una decina di insegnanti di *madrassa* sono stati rapiti dai militanti dell'ISKP nella provincia di Nangarhar nel gennaio 2017 ⁽⁵⁷⁵⁾ e rilasciati grazie alla mediazione degli anziani del posto dopo due mesi di prigionia ⁽⁵⁷⁶⁾;
- nel febbraio 2017, sconosciuti armati hanno ucciso sei operatori umanitari della Croce Rossa nella provincia di Jawzjan e ne hanno rapiti altri due ⁽⁵⁷⁷⁾. Questi ultimi sono stati rilasciati nel settembre del 2017 ⁽⁵⁷⁸⁾. Secondo l'analista Kate Clark, il probabile colpevole era un gruppo locale affiliato all'ISKP ⁽⁵⁷⁹⁾;
- nel marzo 2017, pare che alcuni affiliati dell'ISKP di Sar-e Pul abbiano ucciso e decapitato tre autorevoli anziani hazara ⁽⁵⁸⁰⁾;
- nel luglio 2017, l'ISKP della provincia di Jawzjan avrebbe decapitato dieci combattenti talebani nel distretto di Darzab ⁽⁵⁸¹⁾;
- nel luglio 2017, l'ISKP ha pubblicato un video che mostra la decapitazione di cinque persone accusate di essere spie e soldati del governo ⁽⁵⁸²⁾;
- nel luglio 2017, combattenti dell'ISKP hanno ucciso con arma da fuoco un anziano tribale nella provincia di Jawzjan ⁽⁵⁸³⁾;
- nella stessa località, nel 2017, i membri dell'ISKP hanno chiuso alcune scuole e obbligato gli insegnanti a consegnare il proprio stipendio all'ISKP ⁽⁵⁸⁴⁾;
- nell'agosto 2017, l'ISKP ha rivendicato l'attacco contro l'abitazione del parlamentare Zahir Qadir, capo di una milizia filogovernativa impegnata nella lotta contro i talebani e l'ISKP nel Nangarhar ⁽⁵⁸⁵⁾;
- nel novembre 2017, nella stessa provincia, secondo quanto riferito da alcuni funzionari afgiani, l'ISKP ha decapitato 15 dei suoi stessi combattenti, a causa di lotte intestine ⁽⁵⁸⁶⁾.

A causa della presenza dell'ISKP e di attività che prendono di mira la popolazione locale, intere comunità si sono trasferite a Jalalabad e nei distretti confinanti ⁽⁵⁸⁷⁾.

L'ISKP affigge inoltre «volantini notturni» con contenuti minatori sulle porte delle moschee e dei negozi esigendo il sostegno della popolazione locale e minacciando punizioni in caso di disobbedienza ⁽⁵⁸⁸⁾. Nel Jawzjan, l'ISKP ha usato questi volantini per costringere i genitori a non mandare i figli a scuola ⁽⁵⁸⁹⁾.

⁽⁵⁷⁵⁾ Khaama Press, ISIS militants kidnap 13 seminary teachers in East of Afghanistan, 17 January 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁷⁶⁾ Pajhwok Afghan News, A dozen seminary teachers released from Daesh captivity, 4 March 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁷⁷⁾ Guardian (The), Six Red Cross workers in Afghanistan killed in ambush, 8 February 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁷⁸⁾ RFE/RL, Red Cross Staff Members Released In Northern Afghanistan, 5 September 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁷⁹⁾ Clark, K., Working in a 'Grey Zone': ICRC forced to scale back its work in Afghanistan, 10 October 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸⁰⁾ Pajhwok Afghan News, 3 Hazara elders allegedly beheaded in Sar-i-Pul, 16 March 2017 ([url](#)); AP, Afghan officials: Islamic State kills 3 Shiite elders, 16 March 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸¹⁾ Pajhwok Afghan News, Daesh militants behead 10 Taliban rivals in Jawzjan, 2 July 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸²⁾ Abdul Mateen Imran, [Twitter], posted on: 25 June 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸³⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (31 July 2017), 31 July 2017, available at: ([url](#)).

⁽⁵⁸⁴⁾ RFE/RL, IS Threatens Teachers And Students In Restive Afghan District, 5 September 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸⁵⁾ RFE/RL, Suicide Attack On Home Of Afghan Lawmaker Kills Two Guards, 30 August 2017 ([url](#)); @Terror_Monitor [Twitter], posted on: 30 August 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸⁶⁾ Reuters, Islamic State beheads 15 of its own fighters: Afghan official, 23 November 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁸⁷⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), pp. 11-13, 29.

⁽⁵⁸⁸⁾ Germany: Federal Office for Migration and Asylum, Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (24 April 2017), 24 April 2017, available at: ([url](#)).

⁽⁵⁸⁹⁾ RFE/RL, IS Threatens Teachers And Students In Restive Afghan District, 5 September 2017 ([url](#)).

Inoltre l'ISKP del Nangarhar conduce una campagna di pressione contro i media. Nel 2015, gli uffici di Voice of America, Pajhwok Afghan News, Radio Killid e Radio Safa a Jalalabad sono stati bombardati ⁽⁵⁹⁰⁾. Nel giugno 2017, l'ISKP ha rilasciato una dichiarazione che minacciava tutti i giornalisti della provincia di Nangarhar ⁽⁵⁹¹⁾. Secondo l'AJSC, l'ISKP

«ha anche fatto vari tentativi per costringere gli organi di informazione a pubblicare o trasmettere servizi sulle sue attività e operazioni, con attacchi e atti intimidatori. Gli attacchi a Radio Killid, Radio Safi e l'agenzia di stampa Pajhwok a Jalalabad nell'ottobre 2015 per mano del Daesh sono stati compiuti principalmente a causa del rifiuto di questi organi di informazione di pubblicare o trasmettere notizie «a comando»; questo dimostra il tipo di minacce alle quali i giornalisti sono sottoposti» ⁽⁵⁹²⁾.

Un attacco coordinato alle sedi nazionali della Radio Television Afghanistan (RTA) a Jalalabad nel maggio 2017, rivendicato dall'ISKP, ha ucciso sei persone, tra cui quattro dipendenti della RTA: un autista, una guardia, due membri del personale tecnico e due poliziotti ⁽⁵⁹³⁾. Questa campagna contro i media non è limitata alla sola zona del Nangarhar: nel novembre 2017, l'ISKP ha rivendicato un attacco coordinato contro la Shamshad TV con sede a Kabul ⁽⁵⁹⁴⁾.

1.5.1.1 Presenza geografica

La roccaforte dell'ISKP si trova in alcuni distretti meridionali del Nangarhar ⁽⁵⁹⁵⁾, dove si contende il controllo con i talebani ⁽⁵⁹⁶⁾. La sua presenza in Afghanistan orientale si estende anche alle province confinanti del Kunar ⁽⁵⁹⁷⁾ e, secondo fonti governative, del Laghman ⁽⁵⁹⁸⁾.

Oltre alla presenza dell'ISKP nella città di Kabul ⁽⁵⁹⁹⁾, Borhan Osman ritiene che l'uccisione di un soldato dell'ANA nella zona residenziale di Khalis nel settembre 2017 sia indice di una crescente presenza dell'organizzazione nella periferia di Jalalabad ⁽⁶⁰⁰⁾.

⁽⁵⁹⁰⁾ RSF, RSF condemns deadly attack on state radio and TV in Jalalabad, 17 May 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁹¹⁾ 1 TV News, IS threatens journalists in Afghanistan with death, 15 June 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁹²⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 ([url](#)), pp. 6, 9.

⁽⁵⁹³⁾ Pajhwok Afghan News, RTA office attack denounced as war crime, 18 May 2017 ([url](#)); Reuters, Islamic State claims attack on state TV station in Afghanistan, 17 May 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁹⁴⁾ BBC News, Afghan television channel Shamshad TV back on air after attack, 7 November 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁹⁵⁾ Osman, B., Descent into chaos: Why did Nangarhar turn into an IS hub?, 27 September 2017 ([url](#)); Clark, K., and Osman, B., More Militias? Part 2: The proposed Afghan Territorial Army in the fight against ISKP, 23 September 2017 ([url](#)); Reuters, Islamic State beheads 15 of its own fighters: Afghan official, 23 November 2017 ([url](#)); UN Secretary-General (UNSG), The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 21 September 2017, available at: ([url](#)), p. 5.

⁽⁵⁹⁶⁾ RFE/RL, Taliban, IS Face Off In Afghanistan, 30 October 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁹⁷⁾ UN Secretary-General (UNSG), The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 21 September 2017, available at: ([url](#)), p. 5; Reuters, Islamic State fighters in Afghanistan flee to Kunar province, 24 March 2016 ([url](#)); Roggio, B., US military kills Islamic State Khorasan province leader in Kunar, 13 August 2017 ([url](#)); Pajhwok Afghan News, 2 civilians in Kunar decapitated by Daesh fighters, 15 September 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁹⁸⁾ Pajhwok Afghan News, 9 militants killed in Laghman-Nangarhar offensives, 20 September 2017 ([url](#)); Khaama Press, Taliban and ISIS clashes spread to Laghman as both sides suffer heavy casualties, 29 November 2017 ([url](#)).

⁽⁵⁹⁹⁾ Osman, B., With an Active Cell in Kabul, ISKP Tries to Bring Sectarianism to the Afghan War, 19 October 2016 ([url](#)).

⁽⁶⁰⁰⁾ Borhan, Osman [Twitter], posted on: 6 September 2017 ([url](#))

Anche ex comandanti talebani, scontenti o destituiti di altre province quali Herat, Ghor, Sar-e Pul e Jawzjan sono passati all'ISKP, sebbene il livello di coordinamento e cooperazione tra questi gruppi e il nucleo dell'ISKP nel Nangarhar sia poco chiaro ⁽⁶⁰¹⁾.

1.5.1.2 Le donne nelle zone controllate dall'ISKP

Alcune donne intervistate dal CIVIC, nelle zone sotto il controllo dell'ISKP nel Nangarhar, riferiscono di essere state totalmente escluse dalla vita pubblica, anche da tutte le attività agricole; ciò ha colpito un numero significativo di donne che svolgono gran parte del lavoro agricolo nelle zone rurali. Si segnala inoltre che le donne vengono «picchiate o uccise con armi da fuoco se camminano in luoghi pubblici senza adeguata giustificazione» ⁽⁶⁰²⁾.

1.5.2 Movimento Islamico dell'Uzbekistan (IMU)

Sino al 2014, l'IMU ha combattuto al fianco dei talebani nell'Afghanistan settentrionale. Successivamente all'annuncio pubblico della morte del Mullah Omar, l'IMU si è alleata all'ISKP. Ciò ha provocato scontri tra l'IMU e i talebani, soprattutto nella provincia meridionale di Zabul nel 2015 ⁽⁶⁰³⁾. Secondo un'intervista del settembre 2017 rilasciata da Anand Gopal ai fini della presente relazione, un gruppo settentrionale, denominato Jundullah, si è separato dall'IMU e opera sotto l'egida dei talebani nel nord ⁽⁶⁰⁴⁾. In passato questo gruppo ha tentato di stabilire una base dello Stato Islamico nell'Afghanistan nord-orientale ⁽⁶⁰⁵⁾. Sebbene possa operare in autonomia, l'IMU deve rispettare le regole talebane, ivi incluse la proibizione di violenza settaria e le limitazioni sugli attacchi a certi tipi di profili nella società ⁽⁶⁰⁶⁾. Secondo Borhan Osman e Obaid Ali, vi sono gruppi IMU che operano nelle province settentrionali di Kunduz e Takhar, le cui attività sono difficili da controllare dai talebani. Tali gruppi operano e attaccano sulla base di piani propri ⁽⁶⁰⁷⁾. L'analista Obaid Ali nel luglio 2017 ha asserito che sia l'IMU che il gruppo Jundallah nel nord del Paese «continuano a gestire fronti autonomi e mantengono strutture di comando separate» ⁽⁶⁰⁸⁾.

Secondo Anand Gopal, a parte il gruppo Jundullah, il resto dell'IMU è molto piccolo e frammentato, il che rende difficile identificare modalità ben definite di attacchi mirati ⁽⁶⁰⁹⁾. Obaid Ali ha dichiarato che i combattenti uzbeki dell'IMU e del gruppo Jundullah per lo più ignorano la cultura locale. Ad esempio, essi non fanno ricorso agli anziani del posto per la mediazione dei conflitti né li consultano in merito a questioni importanti e accettano solo il punto di vista dei religiosi nella risoluzione delle controversie ⁽⁶¹⁰⁾.

⁽⁶⁰¹⁾ Ali, O., Non-Pashtun Taleban of the North (4): A case study from Jawzjan, 18 September 2017 ([url](#)); UN Secretary-General (UNSG), The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 21 September 2017, available at: ([url](#)), p. 5; Ali, O., The Assault in Sayad: Did Taleban and Daesh really collaborate?, 9 August 2017 ([url](#)); Osman, B., Carnage in Ghor: Was Islamic State the perpetrator or was it falsely accused?, 23 November 2016 ([url](#)); Ali, O., Qari Hekmat's Island: A Daesh enclave in Jawzjan?, 11 November 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁰²⁾ CIVIC, Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 ([url](#)), p. 13.

⁽⁶⁰³⁾ Osman, B., Toward Fragmentation? Mapping the post-Omar Taleban, 24 November 2015 ([url](#)).

⁽⁶⁰⁴⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁶⁰⁵⁾ Ali, O., The 2016 Insurgency in the North: Raising the Daesh flag (although not for long), 15 July 2016 ([url](#)).

⁽⁶⁰⁶⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017.

⁽⁶⁰⁷⁾ Osman, B., Skype interview, 8 August 2017; Ali, O., The Non-Pashtun Taleban of the North: The Takhar case study, 29 July 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁰⁸⁾ Ali, O., The Non-Pashtun Taleban of the North: The Takhar case study, 29 July 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁰⁹⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁶¹⁰⁾ Ali, O., The Non-Pashtun Taleban of the North: The Takhar case study, 29 July 2017 ([url](#)).

2. Attacchi da parte del governo

Il presente capitolo esamina il ruolo del governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan come potenziale autore di persecuzioni o di gravi danni. Molti dei problemi relativi al governo dell'Afghanistan sono trattati nella relazione intitolata *EASO Country of Origin Information Report Afghanistan. Key socio-economic indicators, state protection, and mobility in Kabul City, Mazar-e Sharif, and Herat City* (Relazione COI dell'EASO – Afghanistan: principali indicatori socioeconomici, protezione statale e mobilità nelle città di Kabul, Mazar-i Sharif ed Herat). Il capitolo sulla «protezione statale» della succitata relazione illustra le problematiche relative all'integrità dell'esercito afghano (ANA), della polizia afghana (ANP) e del sistema giudiziario ufficiale; inoltre descrive le modalità di denuncia di abusi e la situazione dei rimpatriati e delle donne ⁽⁶¹¹⁾.

Il presente capitolo si concentra sulle questioni non affrontate nella precedente relazione dell'EASO e, ove disponibili, fornisce aggiornamenti delle informazioni pertinenti. Questo capitolo si concentra principalmente sulla condotta degli attori governativi, inclusa la polizia locale afghana e altre milizie filogovernative, nei confronti degli individui sospettati di essere Elementi Antigovernativi, dei giornalisti e degli operatori umanitari.

Per maggiori informazioni sulla situazione e sul trattamento delle donne e delle coppie accusate di reati contro la morale, si veda il capitolo sugli attacchi di genere nella relazione COI dell' *EASO Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche* ⁽⁶¹²⁾.

2.1 Pena di morte, esecuzioni sommarie, attacchi con droni e attacchi aerei

Per maggiori informazioni sull'applicazione della pena di morte in Afghanistan, si veda la sezione pertinente nella relazione COI dell' *EASO Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche* ⁽⁶¹³⁾.

Oltre alla pena di morte, vi sono stati casi di esecuzioni deliberate e sommarie da parte dell'ANSF. Nel 2016, l'UNAMA ha documentato un aumento del numero di civili uccisi dalle forze di sicurezza nazionale afghane regolari (ad esclusione della polizia locale afghana o di altri gruppi armati filogovernativi). In 37 attacchi verificatisi nel 2016, l'UNAMA ha registrato 35 morti e otto ferimenti. Secondo l'UNAMA «nella maggior parte degli episodi, le forze di sicurezza nazionale afghane hanno colpito e ucciso o ferito civili perché ritenuti elementi antigovernativi, ma l'UNAMA ha anche documentato episodi di esecuzioni extragiudiziali e uccisioni da parte delle forze di sicurezza nazionale afghane che abusavano del proprio potere» ⁽⁶¹⁴⁾. Un esempio è l'uccisione di cinque persone durante un'incursione notturna da

⁽⁶¹¹⁾ EASO, Country of Origin Information Report. Afghanistan. Key socio-economic indicators, state protection, and mobility in Kabul City, Mazar-e Sharif, and Herat City, August 2017 ([url](#)), pp. 71-114.

⁽⁶¹²⁾ EASO, Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche, December 2017 ([url](#)).

⁽⁶¹³⁾ EASO, Informazione sui Paesi di origine. Afghanistan. Persone a rischio a causa di norme sociali e giuridiche, December 2017 ([url](#)).

⁽⁶¹⁴⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), pp. 90-91.

parte dell'NDS nel Nangarhar nel giugno 2017. I residenti locali hanno sostenuto che le vittime erano civili ⁽⁶¹⁵⁾.

Anche le forze militari internazionali hanno preso di mira insorti sospettati. Secondo un'inchiesta di Der Spiegel, le forze NATO avevano un elenco di persone da eliminare in modo mirato in Afghanistan. Nell'articolo si sostiene che «l'elenco, che in certi periodi includeva sino a 750 persone, prova per la prima volta che la NATO non aveva preso di mira solo il vertice talebano, ma eliminava anche membri del gruppo di medio e basso livello su ampia scala. Alcuni afghani comparivano nell'elenco soltanto perché, in quanto spacciatori di droga, erano sospettati di sostenere gli insorti» ⁽⁶¹⁶⁾. Secondo Kate Clark, analista dell'AAN, i bersagli degli attacchi con droni vengono spesso scelti sulla base delle informazioni dell'intelligence; tuttavia, se le informazioni sono errate, gli attacchi finiscono per uccidere civili. I bersagli possono essere attaccati anche «solo in base al loro 'stile di vita' che fa ritenere ai militari statunitensi responsabili della loro selezione che si tratti di combattenti (tali attacchi mirati sono noti come '*signature strikes*')» ⁽⁶¹⁷⁾. Questi attacchi si basano su «modelli di comportamento sospetti piuttosto che su prove dirette di attività ostile» ⁽⁶¹⁸⁾. Secondo alcuni gruppi per i diritti umani citati dal giornale The Guardian, questi criteri «possono essere altrettanto vaghi quanto l'uccisione di 'maschi in età militare' nelle regioni in cui operano i terroristi» ⁽⁶¹⁹⁾. In un esempio del 2011 della provincia di Daikundi, un convoglio di veicoli civili è stato preso di mira da attacchi di droni soltanto sulla base di un'errata interpretazione del loro comportamento, causando la morte di almeno 15 civili inermi ⁽⁶²⁰⁾. Secondo Kate Clark, non si hanno indicazioni affidabili sul numero di civili uccisi da attacchi con droni in Afghanistan ⁽⁶²¹⁾. Riguardo agli attacchi aerei in generale, l'UNAMA ha documentato un «forte aumento» del numero di vittime tra i civili nel 2016: la cifra è raddoppiata a 590 nel 2016; il 40 % di queste vittime sono state attribuite alle forze militari internazionali ⁽⁶²²⁾. Nella prima metà del 2017, il numero di vittime tra i civili a causa di attacchi aerei ha subito un'ulteriore crescita del 43 % ⁽⁶²³⁾. Il numero di ordigni rilasciati durante le missioni delle forze aeree internazionali è aumentato costantemente durante la primavera/estate del 2017, raggiungendo il livello massimo degli ultimi cinque anni nell'agosto 2017 ⁽⁶²⁴⁾. L'UNAMA ha attribuito tale aumento alle operazioni aeree contro l'ISKP nel Nangarhar ⁽⁶²⁵⁾.

⁽⁶¹⁵⁾ 1 TV News, Intelligence forces kill five in night raid in Nangarhar, 19 June 2017 ([url](#)).

⁽⁶¹⁶⁾ Spiegel (Der), A Dubious History of Targeted Killings in Afghanistan, 28 December 2014 ([url](#)).

⁽⁶¹⁷⁾ Clark, K., Drone Warfare 2: Targeted Killings – a future model for Afghanistan?, 1 March 2017 ([url](#)).

⁽⁶¹⁸⁾ Davis, L. E., et al., Clarifying the Rules for Targeted Killing: An Analytical Framework for Policies Involving Long-Range Armed Drones, 2016 ([url](#)), p. 5.

⁽⁶¹⁹⁾ Guardian (The), US to continue 'signature strikes' on people suspected of terrorist links, 1 July 2016 ([url](#)).

⁽⁶²⁰⁾ Los Angeles Times (The), Anatomy of an Afghan war tragedy, 10 April 2011 ([url](#)).

⁽⁶²¹⁾ Clark, K., Drone Warfare 2: Targeted Killings – a future model for Afghanistan?, 1 March 2017 ([url](#)).

⁽⁶²²⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 83.

⁽⁶²³⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 52.

⁽⁶²⁴⁾ US Air Forces Central Command – Combined Air Operations Center, Combined Forces Air Component Commander - 2012-2017 Airpower Statistics, 31 August 2017 ([url](#)).

⁽⁶²⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 52.

2.2 Tortura e detenzione illegale

2.2.1 Arresto arbitrario e detenzione illegale

Sebbene la legge proibisca l'arresto e la detenzione arbitrari ⁽⁶²⁶⁾, secondo varie fonti entrambe le prassi sono diffuse in Afghanistan ⁽⁶²⁷⁾. Vi sono varie notizie, risalenti al 2016, della presenza di centri di detenzione illegale, alcuni dei quali erano in passato gestiti dalle forze militari internazionali ⁽⁶²⁸⁾ o da personale dell'ANSF⁽⁶²⁹⁾. Ad esempio, secondo l'UNAMA e l'organizzazione HRW, la polizia di Kandahar è «fortemente sospettata» di gestire un centro di detenzione segreto ⁽⁶³⁰⁾; vi sono notizie di diversi centri di detenzione illegale all'interno e all'esterno della città di Ghazni ⁽⁶³¹⁾; la polizia della provincia dell'Helmand è sospettata di detenere illegalmente prigionieri in condizioni deplorevoli ⁽⁶³²⁾. Altre fonti segnalano che nel Faryab e in altre località, le milizie filogovernative sono sospettate di gestire carceri private ⁽⁶³³⁾. Pare che ciò accada anche nella provincia di Takhar ⁽⁶³⁴⁾.

Gli «uomini forti» o i mediatori politici collegati al governo possono anche agire di propria iniziativa, all'esterno degli organismi ufficiali della sicurezza, per attaccare i propri oppositori. Il primo vicepresidente, Abdul Rashid Dostum, è stato accusato di detenzione illegale e di abusi ai danni di un oppositore politico nella sua provincia di residenza di Jawzjan ⁽⁶³⁵⁾.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha dichiarato nel marzo 2017 che «non vi sono segnalazioni della detenzione di prigionieri politici da parte del governo» ⁽⁶³⁶⁾.

2.2.2 Trattamento dei detenuti

Il Codice di Procedura Penale vieta severamente l'ottenimento di confessioni mediante il ricorso a «condotta illegale, droghe, costrizioni, tortura, ipnosi, minacce, intimidazioni o promesse di benefici» ⁽⁶³⁷⁾. Secondo il Diritto di Polizia Afgnano, la polizia può detenere una

⁽⁶²⁶⁾ Afghanistan, Criminal Procedure Code, art. 7, 5 May 2014 ([url](#)).

⁽⁶²⁷⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), pp. 6-7;

⁽⁶²⁸⁾ Clark, K., 'Secret NATO Jails' that Aren't Secret: Ambush and drama over detainees, 6 May 2014 ([url](#)); International Criminal Court, Office of the Prosecutor, Report on Preliminary Examination Activities 2016, 14 November 2016 ([url](#)), p. 44; UN OHCHR, Committee against Torture considers report of Afghanistan, 26 April 2017 ([url](#)).

⁽⁶²⁹⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), p. 4.

⁽⁶³⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 57 (footnote 204); HRW, "Today We Shall All Die" Afghanistan's Strongmen and the Legacy of Impunity, 3 March 2015 ([url](#)), pp. 66-67.

⁽⁶³¹⁾ HRW, "Today We Shall All Die" Afghanistan's Strongmen and the Legacy of Impunity, 3 March 2015 ([url](#)), p. 68.

⁽⁶³²⁾ Anderson, B., This Is What Winning Looks Like [video], 27 May 2013 ([url](#)), 5:00.

⁽⁶³³⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 95.

⁽⁶³⁴⁾ Guardian (The), Afghanistan funds abusive militias as US military 'ignores' situation, officials say, 26 December 2016 ([url](#)).

⁽⁶³⁵⁾ UN Secretary-General (UNSG), The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 3 March 2017, available at: ([url](#)), p. 1; New York Times (The), Afghanistan Vice President Accused of Torturing Political Rival, 13 December 2016 ([url](#)).

⁽⁶³⁶⁾ US DoS, Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017 ([url](#)), p. 13.

⁽⁶³⁷⁾ Afghanistan, Criminal Procedure Code, art. 22, 5 May 2014 ([url](#)).

persona in custodia cautelare sino a un massimo di 72 ore ⁽⁶³⁸⁾. Gli individui arrestati devono essere informati delle motivazioni del loro arresto, interrogati entro le 24 ore e successivamente consegnati al *saranwal*, il pubblico ministero ⁽⁶³⁹⁾.

Sebbene la tortura sia proibita dalla Costituzione afghana ⁽⁶⁴⁰⁾, in una relazione sul trattamento dei soggetti detenuti per motivi collegati al conflitto dell'aprile 2017, l'UNAMA e l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCHR) ha dichiarato che il 39 % di tutti i prigionieri afghani intervistati ha rilasciato testimonianze attendibili relative a torture o altre forme di maltrattamento subite. Delle persone intervistate, 85 erano minori detenuti per accuse legate alla sicurezza; di questi, il 45 % aveva subito torture o violenze fisiche ⁽⁶⁴¹⁾. Nella maggior parte dei casi, le autorità hanno inflitto torture e violenze fisiche per estorcere confessioni. Sebbene la maggioranza dei casi documentati sia relativa a episodi che sarebbero avvenuti nelle sedi dell'NDS, l'UNAMA ha segnalato anche un significativo incremento dell'impiego di torture e violenze fisiche ai danni dei detenuti da parte dell'ANP, notando che il numero di testimonianze attendibili di torture inflitte dalla polizia ai detenuti, ha raggiunto il livello più alto dall'inizio delle attività di monitoraggio nel 2010 ⁽⁶⁴²⁾.

Le strutture dove sono stati documentati livelli particolarmente elevati di tortura e di altre forme di violenza fisica sono:

- la direzione per la lotta al terrorismo dell'NDS con sede nella zona di Shashdarak di Kabul. Questo centro era precedentemente denominato Quinta Direzione; successivamente è stato designato coi numeri 90 e 124 e, più recentemente, NDS 241;
- le stazioni dell'NDS e dell'ANP a Kandahar ⁽⁶⁴³⁾.

Nel 2013, l'UNAMA ha scoperto che «un terzo di tutti i casi credibili e attendibili di torture e violenze fisiche che coinvolgono l'ANP è avvenuto nelle strutture della provincia di Kandahar» ⁽⁶⁴⁴⁾. Nel 2017, l'UNAMA ha dichiarato che «il 91 % dei detenuti [da parte dell'ANP nella provincia di Kandahar] intervistati ha fornito testimonianze attendibili e convincenti di avere subito forme particolarmente brutali di tortura e maltrattamento» ⁽⁶⁴⁵⁾.

Nel 2017 l'UNAMA ha inoltre documentato una crescita significativa di abusi sui detenuti per mano dell'ANP nel Nangarhar e in altre 20 province, tra le quali quella di Farah e di Herat sono state ritenute «particolarmente preoccupanti» dall'UNAMA ⁽⁶⁴⁶⁾.

⁽⁶³⁸⁾ Afghanistan, Police Law, Art. 25, 22 September 2005 ([url](#)).

⁽⁶³⁹⁾ Touchpoint, 3.2: The Process of a Criminal Justice Case in Afghanistan, February 2014, available at: ([url](#)), p. 4.

⁽⁶⁴⁰⁾ UNOHCHR, Committee against Torture considers report of Afghanistan, 26 April 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁴¹⁾ UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 ([url](#)), p. 7.

⁽⁶⁴²⁾ UN Human Rights Council, The situation of human rights in Afghanistan and technical assistance achievements in the field of human rights, 11 January 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽⁶⁴³⁾ Clark, K., Afghanistan's Record on Torture to Come under UN Scrutiny, 21 April 2017 ([url](#)); Washington Post (The), Viral video appears to show Afghan police dragging man behind truck, 9 March 2016 ([url](#)); HRW, HRW Submission to the Committee against Torture: Afghanistan, March 2017 ([url](#)), p. 2; UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 ([url](#)), pp. 8-10.

⁽⁶⁴⁴⁾ UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees in Afghan Custody. One Year On, January 2013 ([url](#)), p. 11.

⁽⁶⁴⁵⁾ UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 ([url](#)), p. 9.

⁽⁶⁴⁶⁾ UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 ([url](#)), p. 9.

Secondo l'UNAMA vi sono anche «varie prove» di torture o di altre forme di maltrattamento inflitte a soggetti detenuti dall'ANA, anche presso il centro di detenzione nazionale afgano a Bagram, nella provincia di Parwan ⁽⁶⁴⁷⁾.

In una procedura di indagine penale che si basa principalmente su confessioni «i giudici spesso basano le condanne solo su tali dichiarazioni, anche in assenza di elementi di prova», sostiene l'organizzazione HRW ⁽⁶⁴⁸⁾. Nella maggioranza dei casi documentati dall'UNAMA, le torture e i maltrattamenti venivano usati come mezzo per estorcere confessioni. Le torture terminavano una volta che il sospettato apponeva la propria firma o impronta digitale alla confessione ⁽⁶⁴⁹⁾. Un funzionario governativo ha dichiarato all'AAN che vi è una «convinzione istituzionale dell'efficacia della tortura e che senza di essa lo Stato non sia in grado di far condannare i 'terroristi', che saranno pertanto rilasciati e potranno attaccare ancora» ⁽⁶⁵⁰⁾.

Secondo Anand Gopal, gli attacchi ai civili per mano del governo avvengono «in misura persino maggiore rispetto a quelli compiuti dagli insorti», sulla base di legami familiari, di parentela e tribali. Per esempio, Gopal ha sostenuto che la tribù pashtun degli Ishaqzai (dalla quale proviene l'ex leader talebano Mansour), è «probabilmente la comunità più presa di mira in Afghanistan» dagli elementi governativi ⁽⁶⁵¹⁾. Le vittime delle torture dell'ANSF nel Kandahar tendono per lo più ad essere persone povere appartenenti alle tribù Ishaqzai, Alizai e Nurzai; secondo Anand Gopal, è raro che l'ANP nel Kandahar attacchi le tribù Popalzai o Barakzai ⁽⁶⁵²⁾.

Di converso, nel 2017, il comandante dell'ANP a Kandahar, Abdul Razeq – un funzionario governativo implicato in una serie di gravi abusi dei diritti umani nella provincia di Kandahar ⁽⁶⁵³⁾ – ha sollecitato la creazione una «zona sicura» per consentire il rientro dei talebani fuggiti in Pakistan e delle loro famiglie ⁽⁶⁵⁴⁾. Secondo RFE/RL, da allora numerosi talebani sono effettivamente rientrati, ivi inclusi, stando alle fonti talebane e del governo afgano citate dall'RFE/RL, leader e importanti dirigenti talebani ⁽⁶⁵⁵⁾.

2.3 Attacchi a giornalisti, operatori dell'informazione e attivisti dei diritti umani da parte del governo

L'Afghanistan si posiziona al 120^{esimo} posto su 180 paesi nel rapporto del 2017 sulla libertà di stampa pubblicato da Reporter senza frontiere ⁽⁶⁵⁶⁾. Nel 2017, il comitato dell'ONU contro le torture ha asserito che «numerose segnalazioni denunciano che i difensori dei diritti umani e i giornalisti sono soggetti a minacce, intimidazioni, molestie, sorveglianza, detenzioni

⁽⁶⁴⁷⁾ UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽⁶⁴⁸⁾ HRW, HRW Submission to the Committee against Torture: Afghanistan, March 2017 ([url](#)), p. 2.

⁽⁶⁴⁹⁾ UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 ([url](#)), p. 6.

⁽⁶⁵⁰⁾ Clark, K., Afghanistan's Record on Torture to Come under UN Scrutiny, 21 April 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁵¹⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁶⁵²⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁶⁵³⁾ HRW, "Today We Shall All Die" Afghanistan's Strongmen and the Legacy of Impunity, 3 March 2015 ([url](#)), pp. 72-73; UN CAT, Concluding observations on the second periodic report of Afghanistan, 12 June 2017, available at: ([url](#)), p. 4; Atlantic (The), Our Man in Kandahar, November 2011 ([url](#)).

⁽⁶⁵⁴⁾ AFP, Afghans push for Taliban 'safe zone' to outflank Pakistan, 10 January 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁵⁵⁾ RFE/RL, Gandhara Blog, Peace Prompts Taliban Figures To Return To Afghanistan, 29 August 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁵⁶⁾ Reporters Without Borders, 2017 World Press Freedom Index, n.d. ([url](#)).

arbitrarie, sparizioni forzate ed uccisioni» ed ha dichiarato la sua preoccupazione in merito alla mancanza di qualsivoglia protezione statale contro tali prassi in Afghanistan ⁽⁶⁵⁷⁾.

Human Rights Watch segnala che nel 2016, 12 giornalisti sono stati uccisi nei primi nove mesi dell'anno, rendendolo «l'anno più sanguinoso per i giornalisti» dal 2001 ⁽⁶⁵⁸⁾. Sebbene i talebani siano responsabili della maggior parte delle uccisioni di giornalisti ⁽⁶⁵⁹⁾, l'HRW segnala che la maggioranza delle violenze nei confronti di giornalisti e operatori dell'informazione avviene per mano del governo o degli elementi filogovernativi, piuttosto che dei talebani ⁽⁶⁶⁰⁾.

L'AJSC segnala che, in media, durante il periodo 2012-2016, il governo afgano si è reso responsabile di più di 40 episodi di violenza contro giornalisti e operatori dell'informazione. Lo stesso organismo aggiunge che si ritiene che il governo afgano e le forze di sicurezza siano responsabili della maggior parte delle 100 aggressioni fisiche ai danni di giornalisti avvenute in questo periodo e sottolinea che si tratta di aggressioni «deliberate e intenzionali» ⁽⁶⁶¹⁾.

Episodi di violenza includono atti di intimidazione o volti a far tacere i giornalisti da parte di individui potenti, addirittura in un caso da parte della squadra della sicurezza del presidente Ghani ⁽⁶⁶²⁾. Secondo Reporter senza frontiere, la polizia e le autorità giudiziarie sono sovente influenzate da funzionari locali. In una occasione, la polizia ha intimidito un giornalista locale di Zabul per aver segnalato una possibile collaborazione tra i talebani e un funzionario del ministero dei Trasporti ⁽⁶⁶³⁾. Intimidazioni ai danni di giornalisti e operatori dell'informazione da parte di funzionari locali, delle loro guardie del corpo, di agenti di polizia, o dei talebani vengono segnalate in province e località quali Mazar-i Sharif, Kandahar, Herat, Ghazni, Kabul ⁽⁶⁶⁴⁾, Ghor ⁽⁶⁶⁵⁾, Kunduz ⁽⁶⁶⁶⁾ e Balkh ⁽⁶⁶⁷⁾.

2.4 Trattamento degli operatori sanitari, degli operatori umanitari e degli insegnanti

Secondo Anand Gopal, anche gli operatori sanitari ed altri operatori umanitari che, a causa del loro lavoro, operano in zone in cui sono presenti gli insorti o entrano a contatto con essi, sarebbero «vittime di abusi da parte del governo» ⁽⁶⁶⁸⁾. Gli operatori umanitari entrano a contatto con gli insorti principalmente a causa della necessità di negoziare in un contesto puramente locale per ottenere un certo spazio d'azione all'interno delle zone controllate dagli insorti (si veda 1.2.6 [Operatori umanitari](#)). Anand Gopal fa l'esempio di un operatore

⁽⁶⁵⁷⁾ UN CAT, Concluding observations on the second periodic report of Afghanistan, 12 June 2017, available at: [\(url\)](#), p. 10.

⁽⁶⁵⁸⁾ HRW, World Report 2017 - Afghanistan, 12 January 2017 [\(url\)](#).

⁽⁶⁵⁹⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 [\(url\)](#), p. 3.

⁽⁶⁶⁰⁾ HRW, World Report 2017 - Afghanistan, 12 January 2017 [\(url\)](#).

⁽⁶⁶¹⁾ AJSC, Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 [\(url\)](#), pp. 5, 7.

⁽⁶⁶²⁾ HRW, World Report 2017 - Afghanistan, 12 January 2017 [\(url\)](#); HRW, Afghanistan: Security Forces Assault Reporters, 1 September 2016 [\(url\)](#); Tolo News, Ghani's Treatment of Journalists, Media Sparks Backlash, 10 April 2017 [\(url\)](#).

⁽⁶⁶³⁾ Reporters Without Borders, RSF decries wave of violence against Afghan journalists and media, 24 October 2016 [\(url\)](#).

⁽⁶⁶⁴⁾ Reporters Without Borders, RSF decries wave of violence against Afghan journalists and media, 24 October 2016 [\(url\)](#).

⁽⁶⁶⁵⁾ NAI, Increasing violation against journalists not sufferable, 15 June 2017 [\(url\)](#).

⁽⁶⁶⁶⁾ NAI, Qunduz provincial governor should introduce his secretary to court, 4 January 2017 [\(url\)](#).

⁽⁶⁶⁷⁾ NAI, The violator police against Ariana News journalist to give trial, 22 March 2017 [\(url\)](#).

⁽⁶⁶⁸⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

umanitario di sua conoscenza che doveva entrare frequentemente nelle zone controllate dall'ISKP nel Nangarhar; egli temeva più i posti di blocco della NDS lungo la strada che gli insorti nella zona dove operava. Poiché egli attraversava regolarmente zone controllate da forze diverse, temeva di attrarre l'attenzione negativa delle forze governative. Sebbene questa persona non abbia mai avuto problemi a Kabul o Jalalabad, Anand Gopal ha collegato quest'esempio all'obiettivo degli attacchi mirati nelle zone contese, vale a dire spazi intermedi tra le zone di influenza nei quali l'adesione all'una o all'altra parte non è chiara e diventa più importante per entrambe le parti del conflitto ⁽⁶⁶⁹⁾. Per un'ulteriore discussione di questa tematica si veda [1.1.4.1 L'obiettivo della campagna di attacchi mirati dei talebani](#).

Spesso, la ragione per cui una parte del conflitto muove minacce agli operatori sanitari è che le strutture sanitarie hanno prestato cure mediche agli avversari feriti ⁽⁶⁷⁰⁾. Ad esempio, nel febbraio 2016, due pazienti di un ospedale gestito da una ONG a Vardak sono stati uccisi sommariamente e il personale medico è stato minacciato e intimidito dalle forze governative per aver curato i combattenti insorti ⁽⁶⁷¹⁾. Nell'ottobre 2015, alcuni aerei statunitensi hanno bombardato accidentalmente un ospedale gestito da Medici Senza Frontiere (MSF) nella provincia di Kunduz, uccidendo 42 persone, inclusi 14 membri di MSF. Tuttavia, si è insinuato che l'ANA avesse fornito intenzionalmente le coordinate errate o perlomeno avesse evitato di avvertire le forze statunitensi che stavano bombardando il bersaglio sbagliato. Sembra che ciò sia stato fatto per punire MSF della sua presunta collusione con l'altra parte o perché l'ANA pensava che all'interno dell'edificio vi fossero dei talebani ⁽⁶⁷²⁾.

I potenti locali possono inoltre esercitare pressioni sugli operatori sanitari affinché trasferiscano le strutture sanitarie in altri luoghi da loro preferiti ⁽⁶⁷³⁾.

Poiché le scuole e il personale scolastico sono più spesso in contatto con i talebani mediante gli accordi negoziati (si veda [1.2.4 Personale scolastico](#)), essi rischiano di essere associati agli insorti e di diventare un bersaglio delle azioni governative. Ad esempio, nel Lowgar, alcune fonti governative citate da Pajhwok Afghan News hanno dichiarato che decine di insegnanti lavoravano per mezza giornata per il governo e dedicavano il resto della giornata a combatterlo ⁽⁶⁷⁴⁾. Il personale della NDS ha ucciso cinque talebani, insieme a un insegnante di una scuola femminile in un'incursione in un'abitazione nella provincia di Lowgar nel marzo 2017. Fonti governative citate da Pajhwok hanno dichiarato che i cinque talebani si erano riuniti nella casa dell'insegnante e che quest'ultimo era loro amico ⁽⁶⁷⁵⁾. Come per gli operatori umanitari, anche gli addetti al settore dell'istruzione appartengono alla terza categoria di popolazioni civili prese di mira da Anand Gopal: nelle zone contese, in situazioni ove la fedeltà non è chiara

agli occhi dei soggetti armati che cercano di esercitare il controllo sulle popolazioni, gli attacchi ai civili da parte di soggetti armati, ivi inclusi attori (filo)governativi, tendono ad aumentare ⁽⁶⁷⁶⁾ (si veda [1.1.4 Gli obiettivi dei talebani](#)).

⁽⁶⁶⁹⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

⁽⁶⁷⁰⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), pp. 28, 30.

⁽⁶⁷¹⁾ UNAMA, UN calls on all parties to respect health facilities, 23 February 2016 ([url](#)); Clark, K., Clinics under fire? Health workers caught up in the Afghan conflict, 15 March 2016 ([url](#)).

⁽⁶⁷²⁾ Humanitarian Outcomes, Aid Worker Security Report 2017, 31 August 2017 ([url](#)), p. 9; AFP, Analysts slam US account of MSF hospital strike, 30 November 2015, available at: ([url](#)); Clark, K., MSF Investigation: US hospital strike looking more like a war crime, 10 November 2015 ([url](#)).

⁽⁶⁷³⁾ UNOCHA, Operational Coordination Team – Ghor Province. Meeting Minutes, 24 October 2016 ([url](#)).

⁽⁶⁷⁴⁾ Pajhwok Afghan News, Logar schoolteachers fight against forces in Taliban ranks, 8 May 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁷⁵⁾ Pajhwok Afghan News, 5 Taliban, teacher killed in Logar home raid, 5 March 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁷⁶⁾ Gopal, A., Skype interview, 1 September 2017.

2.5 Atteggiamento del governo nei confronti della popolazione hazara

Secondo l'AIHRC, il governo afghano, la popolazione afghana, la società civile, le organizzazioni per i diritti umani, le famiglie delle vittime e le forze di sicurezza hanno denunciato gli attacchi di massa alle moschee e ai santuari hazara nel tentativo di creare tensioni etniche e religiose; pertanto, la commissione ha invitato a non acuire ulteriormente queste tensioni ⁽⁶⁷⁷⁾. Infatti, gli attacchi sono stati seguiti da inviti a tutte le parti per l'unità nazionale e la fratellanza musulmana. Ciò è stato fatto anche dai talebani (si veda [1.2.10 Minoranze hazara e sciita](#)). Tuttavia, molti sciiti ed hazara afghani si sono lamentati della mancata protezione da parte del governo e alcuni hanno parlato di indifferenza o collusione da parte delle autorità ⁽⁶⁷⁸⁾. Per contrastare questi sentimenti e accuse, il governo afghano ha schierato ulteriori poliziotti nei pressi dei luoghi di culto della comunità hazara in occasione delle celebrazioni dell'Ashura nell'ottobre 2017. Un aspetto più controverso riguarda il ministero dell'Interno, che ha fornito armi ai civili sciiti per proteggere i loro luoghi di culto e di aggregazione. Il ministro dell'interno afghano, anch'esso parte della comunità hazara, avrebbe considerato quest'atto come una «'politica a medio termine... per l'intero Paese... [che duri] uno o due anni', a seconda dello sviluppo delle condizioni di sicurezza» ⁽⁶⁷⁹⁾. Le misure di sicurezza sono concentrate nelle grandi città che sono state oggetto di attacchi su larga scala ai danni degli sciiti – Kabul, Herat e in parte Mazar-i Sharif – mentre città come Ghazni e Kandahar, con una popolazione sciita più ridotta, non hanno ricevuto le stesse attenzioni ⁽⁶⁸⁰⁾. Il 29 settembre 2017, uno di questi civili armati ha bloccato un attentatore suicida prima che raggiungesse una moschea sciita a Kabul; l'attentatore è comunque riuscito a detonare gli esplosivi ad una certa distanza dalla moschea (e dalle celebrazioni dell'Ashura in corso in quel momento) uccidendo sei persone ⁽⁶⁸¹⁾.

Le autorità afgane hanno perlopiù assunto una posizione permissiva nei confronti delle dimostrazioni di massa degli hazara a Kabul ⁽⁶⁸²⁾.

Secondo il Consiglio dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite le questioni etniche e religiose sono fortemente politicizzate, ma non vi sono segni di una discriminazione sistematica nei confronti di un particolare gruppo nell'ambito del conflitto in corso ⁽⁶⁸³⁾. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, «i musulmani sciiti, sebbene detengano alcuni dei principali posti al governo, sostengono che il numero dei posti occupati non rispecchia il loro peso demografico e lamentano che il governo ha trascurato la sicurezza nella maggior parte delle zone sciite» ⁽⁶⁸⁴⁾. Tuttavia, Reuters ha segnalato che una nota trapelata, redatta da un funzionario dell'ufficio del presidente, sembra suggerire dei favoritismi nei confronti dei pashtun e un certa discriminazione verso gli uzbeki, tajiki ed hazara nel processo di assunzione del personale dell'ufficio ⁽⁶⁸⁵⁾. Un'altra nota trapelata sul reclutamento di una squadra

⁽⁶⁷⁷⁾ AIHRC, Attacks against Hazaras in Afghanistan, n.d. ([url](#)), pp. 1-2.

⁽⁶⁷⁸⁾ AAN and Ruttig, T., Bracing for Attacks on Ashura: Extra security measures for Shia mourners, 30 September 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁷⁹⁾ AAN and Ruttig, T., Bracing for Attacks on Ashura: Extra security measures for Shia mourners, 30 September 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁸⁰⁾ AAN and Ruttig, T., Bracing for Attacks on Ashura: Extra security measures for Shia mourners, 30 September 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁸¹⁾ Christian Science Monitor (The), ISIS attacks Shiites, but Afghans resist push to make conflict religious, 5 October 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁸²⁾ Freedom House, Freedom in the World 2017 - Afghanistan, 2 June 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁸³⁾ UN Human Rights Council, Rights of persons belonging to national or ethnic, religious and linguistic minorities, 16 December 2016 ([url](#)), p. 4.

⁽⁶⁸⁴⁾ US DoS, 2016 Report on International Religious Freedom - Afghanistan, 15 August 2017 ([url](#)), p. 1.

⁽⁶⁸⁵⁾ Reuters, Leaked Memo Fuels Accusations of Ethnic Bias in Afghan Government, 21 September 2017 ([url](#)).

antisommossa di recente creazione a Kabul è stata vista invece come orientata contro i tajiki, e a favore dei pashtun, degli hazara e degli uzbeki ⁽⁶⁸⁶⁾.

2.6 Polizia locale afghana e milizie filogovernative

La Polizia Locale Afghana (ALP) è una forza di difesa a base comunitaria, sotto il controllo del Ministero dell'Interno; nel 2017 contava 29.000 membri ed era presente in 199 distretti di 31 province ⁽⁶⁸⁷⁾. L'ALP è stata accusata di abuso di potere e di attaccare ed uccidere presunti insorti, nonché di minacciare, intimidire e molestare civili, anche con pesanti pestaggi, estorsioni, sottrazione di beni, minacce e abusi sessuali ⁽⁶⁸⁸⁾. Nel 2016, l'UNAMA ha attribuito 65 vittime civili all'ALP, mentre nella prima metà del 2017 ne ha contate già 64 ⁽⁶⁸⁹⁾. Nel periodo 2015-2016, l'UNAMA ha registrato casi di maltrattamento da parte dell'ALP in 12 province, ossia: Nangarhar, Baghlan, Konar, Badakhshan, Balkh, Faryab, Kunduz, Laghman, Paktika, Paktiya, Sar-e-Pul e Takhar ⁽⁶⁹⁰⁾. Nel 2016,

«l'UNAMA ha osservato un aumento degli sforzi da parte della Direzione della polizia locale afghana per migliorare la responsabilità; ciò può aver contribuito a una diminuzione delle vittime civili attribuibili all'operato della polizia. Nel 2016, la Direzione della polizia locale afghana ha arrestato 108 suoi agenti e ha trasmesso i casi all'Ufficio del procuratore generale perché fossero perseguiti con l'accusa di abuso di autorità» ⁽⁶⁹¹⁾.

Oltre all'ALP, vi è un numero imprecisato di milizie che combattono dalla parte del governo, o per lo meno, contro gli insorti, sia i talebani sia l'ISKP ⁽⁶⁹²⁾. Anche questi gruppi sono stati accusati di uccisioni mirate e di minacce, intimidazioni ed aggressioni nei confronti dei civili ⁽⁶⁹³⁾. L'UNAMA ha attribuito a gruppi filogovernativi 185 vittime civili nel 2016 e 42 nella prima metà del 2017 ⁽⁶⁹⁴⁾. A causa dei frequenti collegamenti di queste milizie locali con figure di potere locali o nazionali, le violazioni dei diritti umani sono spesso perpetrate in un'atmosfera di impunità ⁽⁶⁹⁵⁾. L'UNAMA ha inoltre osservato che:

«continuiamo a ricevere segnalazioni dell'indisponibilità o incapacità delle autorità statali di controllare le attività illegali dei gruppi armati filogovernativi, a causa della loro dipendenza da tali gruppi per la lotta contro gli Elementi Antigovernativi e della

⁽⁶⁸⁶⁾ RFE/RL, Leaked Memo Fuels New Allegations Of Ethnic Bias In Afghan Government, 20 November 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁸⁷⁾ Clark, K., Update on the Afghan Local Police: Making sure they are armed, trained, paid and exist, 5 July 2017 ([url](#)).

⁽⁶⁸⁸⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 96; HRW, "Just Don't Call It a Militia" Impunity, Militias, and the "Afghan Local Police", 12 September 2011 ([url](#)), p. 5-8; AIHRC, From Arbaki to Local Police. Today's Challenges and Tomorrow's Concerns, March/April 2012 ([url](#)), p. 37; Cecchinell, L., Back to Bad: Chahrdara between Taleban and ALP – a district case study, 6 September 2013 ([url](#)); ICG, The Future of Afghan Local Police, 4 June 2015 ([url](#)), pp. 8-9.

⁽⁶⁸⁹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 95; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 59.

⁽⁶⁹⁰⁾ UNAMA, Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 ([url](#)), p. 10.

⁽⁶⁹¹⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 97.

⁽⁶⁹²⁾ Diplomat (The), Afghanistan's Militias: The Enemy Within?, 4 January 2017 ([url](#)); HRW, World Report 2017. Events of 2016, n.d. ([url](#)), pp. 66-67; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), pp. 60-61.

⁽⁶⁹³⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 94.

⁽⁶⁹⁴⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 93; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 60.

⁽⁶⁹⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 94; UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), pp. 60-61.

protezione fornita ad alcuni gruppi da influenti figure politiche. L'utilizzo di gruppi armati governativi irregolari che operano al di fuori di una precisa catena di comando fa aumentare il rischio che tali gruppi sfruttino un contesto di sicurezza fragile, aggravando ulteriormente i rischi di protezione affrontati dai civili e la possibilità di violazioni dei diritti umani»⁽⁶⁹⁶⁾.

La maggior parte dei casi di abuso di potere sembra presentarsi quando i poliziotti dell'ALP non provengono dalle comunità che devono proteggere, una prassi in contrasto con il concetto originale dell'ALP quale forza di difesa della comunità. Ciò avviene particolarmente quando le divisioni tra l'ALP e la comunità sono dovute a basi etniche diverse, o (spesso in collegamento) a differenze di appartenenza sociale e di posizione rispetto alla *jihad* contro la presenza sovietica degli anni '80⁽⁶⁹⁷⁾. Alcuni esempi di casi di scontri dell'ALP con la popolazione locale sono elencati di seguito:

- a Jalrez, Vardak, agenti dell'ALP di Bamiyan, incaricati di controllare l'autostrada, sono stati accusati di vessare gli abitanti dei villaggi⁽⁶⁹⁸⁾;
- a Kunduz, le milizie collegate a un potente personaggio locale tagiko, Mir Alam, sono state accusate di comportamenti vessatori contro i villaggi pashtun, ivi incluse numerose uccisioni⁽⁶⁹⁹⁾;
- nell'Oruzgan, le milizie hazara della vicina provincia di Ghazni sono state accusate di vessare la popolazione pashtun⁽⁷⁰⁰⁾;
- nello Zabul, agenti ALP, di provenienza esterna, sono stati accusati di aggressioni, estorsioni e omicidi a danno dei locali⁽⁷⁰¹⁾;
- nel Baghlan il programma dell'ALP ha alimentato le lotte di potere tra tagiki e pashtun⁽⁷⁰²⁾.

2.6.1 Profili presi di mira

L'ALP e le milizie filogovernative prendono principalmente di mira e uccidono civili sospettati di legami o sostegno agli insorti o addirittura a gruppi filogovernativi rivali⁽⁷⁰³⁾. L'UNAMA ha inoltre documentato casi in cui le milizie filogovernative hanno preso di mira e ucciso civili perché si erano rifiutati di versare loro dei tributi⁽⁷⁰⁴⁾.

Nel 2016, la maggior parte di attacchi mirati e uccisioni di civili da parte dell'ALP e delle milizie filogovernative si è verificata nella regione settentrionale, in particolare nel Faryab e nel Kunduz⁽⁷⁰⁵⁾. Nel Faryab questi incidenti riguardavano spesso scontri con gruppi filogovernativi

⁽⁶⁹⁶⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 95.

⁽⁶⁹⁷⁾ Bacsko, A., Dorronsoro, G., The Militia System in Kunduz, February 2016 ([url](#))

⁽⁶⁹⁸⁾ Pajhwok Afghan News, ALP personnel blasted for torturing Jalrez residents, 25 July 2015 ([url](#)).

⁽⁶⁹⁹⁾ Bleuer, C., and Ali, O., Security in Kunduz Worsening Further: The case of Khanabad, 28 October 2014 ([url](#)); HRW, "Today We Shall All Die" Afghanistan's Strongmen and the Legacy of Impunity, 3 March 2015 ([url](#)), pp. 47-58.

⁽⁷⁰⁰⁾ van Bijlert, M., Security at the Fringes: the case of Shujai in Khas Uruzgan, 6 April 2013 ([url](#)).

⁽⁷⁰¹⁾ Muzhary, F., How to replace a bad ALP commander: in Shajoy, success and now calamity, 21 September 2016 ([url](#)).

⁽⁷⁰²⁾ Goodhand, J. and Hakimi, A., Counterinsurgency, local militias and statebuilding in Afghanistan, 2014 ([url](#)), p. 30.

⁽⁷⁰³⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 96;

UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 95;

UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 60.

⁽⁷⁰⁴⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 ([url](#)), p. 60.

⁽⁷⁰⁵⁾ UNAMA, Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017 ([url](#)), p. 94; HRW, World Report 2017. Events of 2016, n.d. ([url](#)), p. 67.

rivali, collegati a Junbesh-e Melli, prevalentemente uzbeko, o a Jamiat-e Islami, principalmente di estrazione tagika ⁽⁷⁰⁶⁾. Nel Kunduz, per contro, i bersagli principali delle milizie filogovernative tendono a essere i villaggi pashtun accusati di dare rifugio agli insorti sia in passato che attualmente ⁽⁷⁰⁷⁾.

Alcune delle milizie filogovernative sono accusate di adottare un proprio sistema giudiziario parallelo che emette sentenze, comprese condanne a morte, per reati comuni ⁽⁷⁰⁸⁾.

2.7 Ricorso

Sulle possibilità di ricorso, si veda la relazione COI dell'EASO - Afghanistan: *Key socio-economic indicators, state protection, and mobility in Kabul City, Mazar-e Sharif, and Herat City* (Afghanistan: principali indicatori socioeconomici, protezione statale e mobilità nelle città di Kabul, Mazar-i Sharif ed Herat), in particolare il capitolo 3.6 Impegno anticorruzione e meccanismi di segnalazione degli abusi ⁽⁷⁰⁹⁾.

Persino dopo l'adozione della nuova normativa contro le torture del 2017, manca ancora un meccanismo di legge che permetta ai cittadini di fare ricorso contro il governo in sede civile per torture subite. Le torture denunciate devono essere oggetto di indagine da parte delle autorità stesse, ma gli attivisti della società civile denunciano che questo accade molto raramente ⁽⁷¹⁰⁾.

⁽⁷⁰⁶⁾ EASO, Country of Origin Information Report Afghanistan Security Situation, November 2016 ([url](#)), pp. 138-139.

⁽⁷⁰⁷⁾ Baczko, A., Dorrnsoro, G., The Militia System in Kunduz, February 2016 ([url](#)); Derksen, D., The Politics of Disarmament and Rearmament in Afghanistan, 20 May 2015 ([url](#)); HRW, "Today We Shall All Die" Afghanistan's Strongmen and the Legacy of Impunity, 3 March 2015 ([url](#)); Goodhand, J., Hakimi, A., Counterinsurgency, Local Militias, and Statebuilding in Afghanistan, 18 December 2013 ([url](#)).

⁽⁷⁰⁸⁾ Pajhwok Afghan News, Faryab woman killed over phone contact with stranger, 27 July 2016 ([url](#)); Tolo News, Three Ghor Families Exiled by 'Dadgah-e-Sahrayee', 15 August 2013 ([url](#)).

⁽⁷⁰⁹⁾ EASO, Country of Origin Information Report. Afghanistan. Key socio-economic indicators, state protection, and mobility in Kabul City, Mazar-e Sharif, and Herat City, August 2017 ([url](#)), pp. 100-103.

⁽⁷¹⁰⁾ Reuters, New Law Needed to Allow Torture Victims to Sue Afghan Government: Activists, 27 August 2017 ([url](#)); HRW, Afghanistan's Torture Victims Deserve Redress, 7 August 2017 ([url](#)).

Annex I: Bibliography

Public sources

1TV News,

Afghan district governor killed in bomb blast, 6 February 2017
(<http://1tvnews.af/en/news/afghanistan/27687>), accessed 6 October 2017.

Afghan judge killed in magnetic bomb blast in Jalalabad, 20 June 2017,
(<http://1tvnews.af/en/news/afghanistan/29856-afghan-judge-killed-in-magnetic-bomb-blast-in-jalalabad>), accessed 6 October 2017.

Gunmen shoot dead Afghan district governor in Nimroz, 19 June 2017
(<http://1tvnews.af/en/news/afghanistan/29839-gunmen-shoot-dead-afghan-district-governor-in-nimroz>), accessed 6 October 2017.

Intelligence forces kill five in night raid in Nangarhar, 19 June 2017
(<http://1tvnews.af/en/news/afghanistan/29841-intelligence-forces-kill-five-in-night-raid-in-nangarhar>), accessed 6 October 2017.

IS threatens journalists in Afghanistan with death, 15 June 2017
(<http://1tvnews.af/en/news/afghanistan/29790-is-threatens-journalists-in-afghanistan-with-death>), accessed 6 October 2017.

Taliban gunmen kill eight workers of Bagram airbase, 20 June 2017
(<http://1tvnews.af/en/news/afghanistan/29858-taliban-gunmen-kill-eight-workers-of-bagram-airbase>), accessed 6 October 2017.

AAN (Afghanistan Analysts Network) and Ruttig, T., Bracing for Attacks on Ashura: Extra security measures for Shia mourners, 30 September 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/bracing-for-attacks-on-ashura-extra-security-measures-for-shia-mourners/>), accessed 6 October 2017.

AAN (Afghanistan Analysts Network),

Hekmatyar's Return to Kabul: Background reading by AAN, 4 May 2017
(<https://www.afghanistan-analysts.org/hekmatyars-return-to-kabul-background-reading-by-aan/>), accessed 6 October 2017.

The Attack on the American University in Kabul (1): What happened and who the victims were, 4 September 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-attack-on-the-american-university-in-kabul-1-what-happened-and-who-the-victims-were/>), accessed 6 October 2017.

Abdul Mateen Imran, [Twitter], posted on: 25 June 2017
(<https://twitter.com/mateenimran12/status/879006439070724096>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Justice Project, Casting Shadows: War Crimes and Crimes against Humanity: 1978-2001, 2005 available at:

(https://www.opensocietyfoundations.org/sites/default/files/ajpreport_20050718.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan, Ministry of Education, Islamic Education – Afghanistan, 15 September 2006, available at:

(<https://www.cfr.org/content/thinktank/cue/visionformoeislamiceducation.pdf>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan,

Criminal Procedure Code, 5 May 2014

(http://jsspafghanistan.com/images/Laws_Regulations/Criminal-Procedure-Code-Published-OfficialGazette5May2014.pdf), accessed 6 October 2017.

Police Law, 22 September 2005 (<http://moi.gov.af/Content/files/PoliceLaw.pdf>), accessed 6 October 2017.

The Constitution of Afghanistan, 26 January 2004 available at:

(<http://www.afghanembassy.com.pl/afg/images/pliki/TheConstitution.pdf>), accessed 6 October 2017.

AFJC (Afghanistan Journalists Center),

Journalist critically wounded after brutally stabbed in Kalat city, 12 November 2016

(<http://afjc.af/english/index.php/af-media-news/southern-provinces/zabol/615-journalist-critically-wounded-after-brutally-stabbed-in-kalat-city.html>), accessed 6 October 2017.

Unidentified gunmen shot dead local journalist in Southern Zabol province, 17

October 2016 (<http://afjc.af/english/index.php/af-media-news/southern-provinces/zabol/612-unidentified-gunmen-shot-dead-local-journalist-in-southern-zabol-province.html>), accessed 6 October 2017.

AFP (Agence France-Presse),

Afghan police search for villagers after mass kidnapping, 23 July 2017 via:

(https://www.yahoo.com/news/afghan-police-search-villagers-mass-kidnapping-100406422.html?soc_src=social-sh&soc_trk=tw), accessed 6 October 2017.

Afghans push for Taliban 'safe zone' to outflank Pakistan, 10 January 2017, available

at: (<https://www.yahoo.com/news/afghans-push-taliban-safe-zone-outflank-pakistan-033717309.html>), accessed 6 October 2017.

Analysts slam US account of MSF hospital strike, 30 November 2015, available at:

(<https://www.yahoo.com/news/analysts-slam-us-account-msf-hospital-strike-074509797.html>), accessed 6 October 2017.

Gunmen kidnap Afghan bus passengers, killing at least seven, 12 July 2017, available

at: (<http://www.dailymail.co.uk/wires/afp/article-4689150/Gunmen-kidnap-Afghan-bus-passengers-killing-seven.html>), accessed 6 October 2017.

Ahmadi, B. and Lakhani, S., Afghan Women and Violent Extremism, USIP (United States Institute for Peace), November 2016 (<https://www.usip.org/sites/default/files/SR396-Afghan-Women-and-Violent-Extremism.pdf>), accessed 6 October 2017.

AIHRC,

Attacks against Hazaras in Afghanistan, n.d.

(http://www.aihrc.org.af/media/files/A%20Short%20Report%20on%20Attack%20against%20Hazaras_English_Final.pdf), accessed 6 October 2017.

From Arbaki to Local Police. Today's Challenges and Tomorrow's Concerns, March/April 2012

([http://www.aihrc.org.af/media/files/Reports/Research/English/Report%20on%20Afghan%20Local%20Police%20\(Final%20Draft,%20English\).pdf](http://www.aihrc.org.af/media/files/Reports/Research/English/Report%20on%20Afghan%20Local%20Police%20(Final%20Draft,%20English).pdf)), accessed 6 October 2017.

AJSC (Afghan Journalists Safety Committee),

Six – Month Report (Jan – June 2017) Afghanistan, A Dangerous Country for Journalists and Media, 24 July 2017 (<http://ajsc.af/six-month-report-jan-june-2017-afghanistan-a-dangerous-country-for-journalists-and-media/>), accessed 27 November 2017.

Six Months Report July-December 2016 Exclusive Report: Analysis of violence against Journalists 2012-2016, 9 January 2017 (<http://ajsc.af/wp-content/uploads/2017/01/eng-report.pdf>), accessed 6 October 2017.

The Reporting Heroes – A Study on the Condition of Afghan Female Journalists, 14 April 2016 (<http://ajsc.af/wp-content/uploads/2016/04/women-in-media-.pdf>), accessed 6 October 2017.

Al Jazeera,

Afghanistan: Who are the Hazaras?, 27 June 2016

(<http://www.aljazeera.com/indepth/features/2016/06/afghanistan-hazaras-160623093601127.html>), accessed 6 October 2017.

Deadly car bomb hits Afghanistan's Lashkar Gah, 22 June 2017

(<http://www.aljazeera.com/news/2017/06/deadly-car-bomb-hits-afghanistan-lashkargah-170622082624332.html>), accessed 6 October 2017.

ISIL claims attack on Iraqi embassy in Kabul, 31 July 2017

(<http://www.aljazeera.com/news/2017/07/attack-iraq-embassy-kabul-reported-170731071753080.html>), accessed 6 October 2017.

Kabul suicide bomb kills Afghan defense staff, 26 January 2014

(<http://www.aljazeera.com/news/asia/2014/01/kabul-soldiers-die-suicide-attack-bus-201412642540647873.html>), accessed 6 October 2017.

Suicide blast near Kabul Supreme Court kills dozens, 7 February 2017

(<http://www.aljazeera.com/news/2017/02/suicide-blast-supreme-court-kabul-170207114057162.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban attacks German consulate in Afghanistan, 11 November 2016 (<http://www.aljazeera.com/news/2016/11/taliban-hits-german-consulate-afghanistan-161110202134221.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban fighters attack Afghan army base, 'killing 140', 22 April 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2017/04/taliban-attacks-key-military-base-north-afghanistan-170421134021613.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban suicide attack in Kabul kills TV station staff, 21 January 2017 (<http://www.aljazeera.com/news/2016/01/afghan-capital-kabul-rocked-explosion-160120131352851.html>), accessed 6 October 2017.

Ali, O.,

Non-Pashtun Taleban of the North (4): A case study from Jawzjan, Afghanistan Analysts Network (AAN), 18 September 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/non-pashtun-taleban-of-the-north-4-a-case-study-from-jawzjan/>), accessed 6 October 2017.

Qari Hekmat's Island: A Daesh enclave in Jawzjan?, 11 November 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/qari-hekmats-island-a-daesh-enclave-in-jawzjan/>), accessed 27 November 2017.

Taliban in the North: Gaining ground along the Ring Road in Baghlan, Afghanistan Analysts Network (AAN), 15 August 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/taleban-in-the-north-gaining-ground-along-the-ring-road-in-baghlan/>), accessed 6 October 2017.

The 2016 Insurgency in the North: Raising the Daesh flag (although not for long), Afghanistan Analysts Network (AAN), 15 July 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-2016-insurgency-in-the-north-raising-the-daesh-flag-although-not-for-long/>), accessed 6 October 2017.

The Assault in Sayad: Did Taleban and Daesh really collaborate?, Afghanistan Analysts Network (AAN), 9 August 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-assault-in-sayad-did-taleban-and-daesh-really-collaborate/>), accessed 6 October 2017.

The Non-Pashtun Taliban of the North: The Takhar case study, Afghanistan Analysts Network (AAN), 29 July 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-non-pashtun-taleban-of-the-north-the-takhar-case-study/>), accessed 6 October 2017.

Anderson, B.,

The Interpreters, Vice News, 28 December 2014 (https://s3.amazonaws.com/vice_asset_uploader/files/1404757485The_Interpreter_s_Ebook_v6.pdf), accessed 6 October 2017.

This Is What Winning Looks Like [video], Vice News, 27 May 2013 (<https://www.youtube.com/watch?v=Ja5Q75hf6QI>), accessed 6 October 2017.

AP (Associated Press),

Afghan de-miners cling to hard but much-needed jobs, 20 June 2017 (<https://www.apnews.com/92f99bba5aba4cc49728010345c7f90e>), accessed 6 October 2017.

Afghan officials: Islamic State kills 3 Shiite elders, 16 March 2017 (<https://apnews.com/b7f905f06944498287c6e0bc5aa3968f/afghan-officials-islamic-state-kills-3-shiite-elders>), accessed 6 October 2017.

Q&A: Taliban infiltrate Afghan army to target foreign troops , 18 June 2017 (<https://apnews.com/0725eb0863234883b83e628e75125254/Q&A:-Taliban-infiltrate-Afghan-army-to-target-foreign-troops>), accessed 6 October 2017.

Suicide blast kills 1, wounds 4 in Kabul, 20 February 2014, via: (<http://www.dailymail.co.uk/wires/ap/article-2563564/Suicide-blast-kills-1-wounds-4-Kabul.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban Announce Spring Offensive, Vow to Build Institutions, 28 April 2017, available at: (<https://www.usnews.com/news/world/articles/2017-04-27/taliban-announce-start-of-spring-offensive>), accessed 6 October 2017.

Arbabzadah, N., 'Corruption' confusion in Afghanistan, Opinion in The Guardian, 1 December 2009 (<https://www.theguardian.com/commentisfree/2009/dec/01/afghanistan-corruption>), accessed 6 October 2017.

AREU (Afghanistan Research and Evaluation Unit), The Political Economy Of Education and Health Service Delivery In Afghanistan, January 2016 (<https://areu.org.af/wp-content/uploads/2016/02/1517E-The-Political-Economy-of-Education-and-Health-Service-Delivery-in-Afghanistan.pdf>), accessed 6 October 2017.

Atlantic (The),

Is Russia Really Arming the Taliban?, 25 August 2017 (<https://www.theatlantic.com/international/archive/2017/08/russia-taliban-weapons/537807/>), accessed 6 October 2017.

Our Man in Kandahar, November 2011 (<https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2011/11/our-man-in-kandahar/308653/>), accessed 6 October 2017.

Baczko, A., Dorronsoro, G., The Militia System in Kunduz, NORIA, February 2016 (<http://www.noria-research.com/wp-content/uploads/2016/02/Noria-analysis-feb2016-BACZKO-DORRONSORO-VE-1.pdf>), accessed 6 October 2017.

Bakhtar News,

Eight Policemen After Poisoning Martyred by Their Comrade, 3 February 2017 (<http://www.bakhtarnews.com.af/eng/world/item/27369-eight-policemen-after-poisoning-martyred-by-their-comrade.html>), accessed 6 October 2017.

MP Sher Wali Wardak Killed In Kabul Explosion, 7 June 2016 (<http://www.bakhtarnews.com.af/eng/security/item/23082-mp-sher-wali-wardak-killed-in-kabul-explosion.html>), accessed 6 October 2017.

President Ghani Slams Attack On Ghazni Deputy Ulema Council, 28 August 2017 (<http://www.bakhtarnews.com.af/eng/politics/item/29854-president-ghani-slams-attack-on-ghazni-deputy-ulema-council.html>), accessed 6 October 2017.

لاش برای نجات یک مسوول اداره زراعت جوزجان از چنگ طالبان, 12 July 2017 (<http://www.bakhtarnews.com.af/dari/security/item/83120-%D8%AA%D9%84%D8%A7%D8%B4-%D8%A8%D8%B1%D8%A7%DB%8C-%D9%86%D8%AC%D8%A7%D8%AA-%DB%8C%DA%A9-%D9%85%D8%B3%D9%88%D9%88%D9%84-%D8%A7%D8%AF%D8%A7%D8%B1%D9%87-%D8%B2%D8%B1%D8%A7%D8%B9%D8%AA-%D8%AC%D9%88%D8%B2%D8%AC%D8%A7%D9%86-%D8%A7%D8%B2%DA%86%D9%86%DA%AF-%D8%B7%D8%A7%D9%84%D8%A8%D8%A7%D9%86.html>), accessed 6 October 2017.

BBC News,

Afghan MP Shukria Barakzai survives car attack, 16 November 2014 (<http://www.bbc.com/news/av/world-asia-30075139/afghan-mp-shukria-barakzai-survives-car-attack>), accessed 6 October 2017.

Afghan suicide bomber targets Jalalabad elders, killing 13, 17 January 2016 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-35337869>), accessed 6 October 2017.

Afghan television channel Shamshad TV back on air after attack, 7 November 2017 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-41898011>), accessed 29 November 2017.

Afghanistan: Senior aide to President Karzai killed, 17 July 2011 (<http://www.bbc.com/news/world-south-asia-14179224>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: Suicide blast kills top police commander, 29 May 2011 (<http://www.bbc.com/news/world-south-asia-13585242>), accessed 6 October 2017.

Clarification demanded over Afghan interpreters UK visas, 22 May 2013 (<http://www.bbc.com/news/uk-22629218>), accessed 6 October 2017.

Kabul blast: Suicide bomber kills seven TV staff, 20 January 2017 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-35359215>), accessed 6 October 2017.

Kabul shrine attack kills Shia Muslims during Ashura, 11 October 2016 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-37621502>), accessed 6 October 2017.

Mazar-e Sharif attack: Afghanistan mourns deadly Taliban assault, 22 April 2017 (<http://www.bbc.com/news/world-asia-39680101>), accessed 6 October 2017.

Suicide bomber hits Afghan defense ministry in Kabul, 9 March 2013 (<http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-21724059>), accessed 6 October 2017.

Taliban territory: Life in Afghanistan under the militants [video], 7 June 2017 (<http://www.bbc.com/news/av/world-asia-40195855/taliban-territory-life-in-afghanistan-under-the-militants>), accessed 6 October 2017.

Who are the Taliban?, 26 May 2016 (<http://www.bbc.com/news/world-south-asia-11451718>), accessed 6 October 2017.

Bleuer, C., and Ali, O., Security in Kunduz Worsening Further: The case of Khanabad, AAN (Afghanistan Analysts Network), 28 October 2014 (<https://www.afghanistan-analysts.org/security-in-kunduz-worsening-further-the-case-of-khanabad/>), accessed 6 October 2017.

Borchgrevink, K., Beyond Borders: Diversity and Transnational Links in Afghan Religious Education, PRIO (Peace Research Institute Oslo), September 2010, (http://file.prio.no/Publication_files/Prio/PRIO%20Paper_%20Borchgrevink_%20Beyond%20Borders%20Diversity%20and%20Transnational%20Links%20in%20Afghan%20Religious%20Education_September%202010.pdf), accessed 6 October 2017.

Business Insider,

Russia appears to now be helping out the Taliban, 27 January 2017 (<http://www.businessinsider.com/russia-supporting-taliban-2017-1>), accessed 6 October 2017.

An Afghan interpreter who worked with the US military was just murdered by the Taliban while waiting for an American visa, 2 June 2015 (<http://www.businessinsider.com/afghan-interpreter-murdered-while-waiting-for-visa-2015-6>), accessed 27 November 2017.

Cecchinell, L., Back to Bad: Chahrdara between Taliban and ALP – a district case study, Afghanistan Analysts Network (AAN), 6 September 2013 (<https://www.afghanistan-analysts.org/back-to-bad-chahrdara-between-taliban-and-alp-district-case-study/?format=pdf>), accessed 6 October 2017.

CIVIC (Centre for Civilians in Conflict), Saving ourselves: Security Transition and Impact on Civilian Protection in Afghanistan, 21 November 2016 (https://civiliansinconflict.org/wp-content/uploads/2017/09/Afghanistan_CivilianProtection_Interactive_FINAL.pdf), accessed 6 October 2017.

CFR (Council on Foreign Relations), The Taliban, 2015 (<https://www.cfr.org/terrorist-organizations-and-networks/taliban/p35985?#!p35985>), accessed 6 October 2017.

Christian Science Monitor (The), ISIS attacks Shiites, but Afghans resist push to make conflict religious, 5 October 2017 (<https://www.csmonitor.com/World/Middle-East/2017/1005/ISIS-attacks-Shiites-but-Afghans-resist-push-to-make-conflict-religious>), accessed 6 October 2017.

Clark, K., and Osman, B., More Militias? Part 2: The proposed Afghan Territorial Army in the fight against ISKP, Afghanistan Analysts Network (AAN), 23 September 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/more-militias-part-2-the-proposed-afghan-territorial-army-in-the-fight-against-iskp/>), accessed 29 November 2017.

Clark, K.,

'Secret NATO Jails' that Aren't Secret: Ambush and drama over detainees, Afghanistan Analysts Network (AAN), 6 May 2014 (<https://www.afghanistan-analysts.org/secret-nato-jails-that-arent-secret-ambush-and-drama-over-detainees/>), accessed 6 October 2017.

[analysts.org/secret-nato-jails-that-arent-secret-ambush-and-drama-over-detainees/](https://www.afghanistan-analysts.org/secret-nato-jails-that-arent-secret-ambush-and-drama-over-detainees/)), accessed 6 October 2017.

Afghanistan's Record on Torture to Come under UN Scrutiny, Afghanistan Analysts Network (AAN), 21 April 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/afghanistans-record-on-torture-to-come-under-un-scrutiny/>), accessed 6 October 2017.

Clinics under fire? Health workers caught up in the Afghan conflict, Afghanistan Analysts Network (AAN), 15 March 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/clinics-under-fire-health-workers-caught-up-in-the-afghan-conflict/>), accessed 6 October 2017.

Drone Warfare 2: Targeted Killings – a future model for Afghanistan?, Afghanistan Analysts Network (AAN), 1 March 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/drone-warfare-2-targeted-killings-a-future-model-for-afghanistan/>), accessed 6 October 2017.

MSF Investigation: US hospital strike looking more like a war crime, Afghanistan Analysts Network (AAN), 10 November 2015 (<https://www.afghanistan-analysts.org/msf-investigation-us-hospital-strike-looking-more-like-a-war-crime/>), accessed 6 October 2017.

The Layha. Calling the Taliban to Account, Afghanistan Analysts Network (AAN), 4 July 2011 (https://www.afghanistan-analysts.org/wp-content/uploads/downloads/2012/10/20110704_CKlark_The_Layha.pdf), accessed 6 October 2017.

Update on the Afghan Local Police: Making sure they are armed, trained, paid and exist, Afghanistan Analysts Network (AAN), 5 July 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/update-on-the-afghan-local-police-making-sure-they-are-armed-trained-paid-and-exist/>), accessed 6 October 2017.

Working in a 'Grey Zone': ICRC forced to scale back its work in Afghanistan, 10 October 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/working-in-a-grey-zone-icrc-forced-to-scale-back-its-work-in-afghanistan/>), accessed 27 November 2017.

CNN,

Taliban shoot up Afghan court, kill 7 in retaliatory attack, 5 June 2016 (<http://edition.cnn.com/2016/06/05/asia/taliban-afghanistan-court-attack/index.html>), accessed 6 October 2017.

Videos suggest Russian government may be arming Taliban, 26 July 2017 (<http://edition.cnn.com/2017/07/25/asia/taliban-weapons-afghanistan/index.html>), accessed 6 October 2017.

Davis, L. E., et al., Clarifying the Rules for Targeted Killing: An Analytical Framework for Policies Involving Long-Range Armed Drones, Rand Corporation, 2016 (https://www.rand.org/content/dam/rand/pubs/research_reports/RR1600/RR1610/RAND_RR1610.pdf), accessed 6 October 2017.

Derksen, D., The Politics of Disarmament and Rearmament in Afghanistan, United States Institute for Peace (USIP), 20 May 2015 (<https://www.usip.org/sites/default/files/PW110-The-Politics-of-Disarmament-and-Rearmament-in-Afghanistan.pdf>), accessed 6 October 2017.

Diplomat (The), Afghanistan's Militias: The Enemy Within?, 4 January 2017 (<http://thediplomat.com/2017/01/afghanistans-militias-the-enemy-within/>), accessed 6 October 2017.

EASO (European Asylum Support Office),

Country of Origin Information Report Afghanistan – Recruitment by armed groups, September 2016 (https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/Afghanistan_recruitment.pdf), accessed 6 October 2017.

Country of Origin Information Report Afghanistan Security Situation, November 2016 (https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/Afghanistan_security_report.pdf), accessed 6 October 2017.

Country of Origin Information Report. Afghanistan. Key socio-economic indicators, state protection, and mobility in Kabul City, Mazar-e Sharif, and Herat City, August 2017 (https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO_COI_Afghanistan_IPA_August2017.pdf), accessed 6 October 2017.

Country of Origin Information Report. Afghanistan. Taliban Strategies – Recruitment, July 2012 (https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/EASO_COI_Report_AFG_Taliban_Recruitment.pdf), accessed 6 October 2017.

Etilaatroz, طالبان سه کارمند یک شرکت راه سازی را تیرباران کردند, 11 July 2017 (<http://www.etalatroz.com/49699>), accessed 6 October 2017.

EEAS (European External Action Service), EU+ Local Strategy for Human Rights Defenders in Afghanistan 2014 – Revised 2016, n.d. (https://eeas.europa.eu/sites/eeas/files/170115_final_eu_local_strategy_for_hrds_in_afghanistan.pdf), accessed 6 October 2017.

Farrell, T. and Semple, M., Ready for Peace? The Afghan Taliban after a decade of War, Royal United Services Institute for Defence and Security Studies (RUSI), January 2017 (https://rusi.org/sites/default/files/201701_bp_ready_for_peace.pdf), accessed 6 October 2017.

Foreign Policy, Special Visas for Afghan Interpreters Are Running Out, 10 March 2017 (<http://foreignpolicy.com/2017/03/10/visas-for-afghan-interpreters-are-running-out-trump-ban-immigration/>), accessed 6 October 2017.

Foxley, T., Taliban announce 2017 Spring Offensive, afghanhindsight [weblog], posted on: 28 April 2017, (<https://afghanhindsight.wordpress.com/2017/04/28/taliban-announce-2017-spring-offensive/>), accessed 6 October 2017.

France24, Female Afghan pilot requests US asylum over safety fears, 26 December 2016 (<http://www.france24.com/en/20161226-female-afghan-pilot-rahmani-requests-us-asylum-threats>), accessed 6 October 2017.

Franco, C. and Giustozzi, A., 'Revolution in the Counter-Revolution: Efforts to Centralize the Taliban's Military Leadership', in *Central Asian Affairs*, Vol. 3, No. 3, 2016, pp. 249–286 (<https://www.deepdyve.com/lp/brill/revolution-in-the-counter-revolution-efforts-to-centralize-the-taliban-82w4eDEA5a?key=brill>), accessed 6 October 2017.

Freedom House, Freedom in the World 2017 - Afghanistan, 2 June 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/5936a46d13.html>), accessed 6 October 2017.

Gang, R., Community-Based Dispute Resolution Processes in Kabul City, Afghanistan Research and Evaluation Unit (AREU), March 2011 (<https://areu.org.af/wp-content/uploads/2016/02/1107E-CBDR-Processes-in-Kabul-City-CS-2011-web.pdf>), accessed 6 October 2017.

Germany, Federal Office for Migration and Asylum,

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (31 July 2017), 31 July 2017, available at: (http://www.refworld.org/publisher,DEU_FOMA,,5991756f4,0.html), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (24 April 2017), 24 April 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/591d97284.html>), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (20 March 2017), 20 March 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/58e76aad4.html>), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (15 May 2017), 15 May 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/592433ea4.html>), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (3 April 2017), 3 April 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/591d993f4.html>), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (29 May 2017), 29 May 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/5942468e4.html>), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (8 May 2017), 8 May 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/5924323c4.html>), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (31 July 2017), 31 July 2017, available at: (http://www.refworld.org/publisher,DEU_FOMA,,5991756f4,0.html), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (13 March 2017), 13 March 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/58e76a054.html>), accessed 6 October 2017.

Information Centre Asylum and Migration Briefing Notes (7 July 2017), 7 July 2017, available at (<http://www.refworld.org/docid/5964d6f24.html>), accessed 6 October 2017.

Giustozzi, A. and Mangal, S., An Interview with Mullah Rasool on Reconciliation Between the Taliban and the Afghan Government, 16 March 2016 (<https://rusi.org/commentary/interview-mullah-rasool-reconciliation-between-taliban-and-afghan-government>), accessed 6 October 2017.

Giustozzi, A.,

Afghanistan: Taliban's Intelligence and intimidation campaign, Landinfo, 23 August 2017 (http://landinfo.no/asset/3590/1/3590_1.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: Taliban's organization and structure, Landinfo, 23 August 2017 (http://landinfo.no/asset/3589/1/3589_1.pdf), accessed 6 October 2017.

The Military Cohesion of the Taliban, 14 July 2017 (<https://www.af-crpa.org/single-post/2017/07/10/The-Military-Cohesion-of-the-Taliban>), accessed 6 October 2017.

Giustozzi, A., and Franco, C., The Battle for Schools: The Taliban and State Education, Afghanistan Analysts Network (AAN), 13 December 2011 (<https://www.afghanistan-analysts.org/publication/aan-papers/the-battle-for-schools-the-taliban-and-state-education/>), accessed 6 October 2017.

Goodhand, J. and Hakimi, A., Counterinsurgency, local militias and statebuilding in Afghanistan, 2014 (<https://www.usip.org/sites/default/files/PW90-Counterinsurgency-Local-Militias-and-Statebuilding-in-Afghanistan.pdf>), accessed 6 October 2017.

Gopal, A. and Strick van Linschoten, A., Ideology in the Afghan Taliban, Afghanistan Analysts Network (AAN), June 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/wp-content/uploads/2017/06/201705-AGopal-ASvLinschoten-TB-Ideology.pdf>), accessed 6 October 2017.

Guardian (The),

Afghan interpreters' resettlement scheme 'does not go far enough', 22 May 2013 (<https://www.theguardian.com/uk/2013/may/22/afghan-interpreters-resettlement-scheme-concerns>), accessed 6 October 2017.

Afghan interpreters 'risk being failed by bureaucracy', 22 May 2013 (<https://www.theguardian.com/world/2013/may/22/afghanistan-interpreters-visa-bureaucracy>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan funds abusive militias as US military 'ignores' situation, officials say, 26 December 2016 (<https://www.theguardian.com/world/2016/dec/26/afghanistan-us-military-militia-funding-human-rights>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: dozens dead in Kabul bombing targeting government workers, 24 July 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/jul/24/afghanistan-dozens-dead-kabul-bombing-politicians>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: dozens dead in Kabul bombing targeting government workers, 24 July 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/jul/24/afghanistan-dozens-dead-kabul-bombing-politicians>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: Taliban claims responsibility for suicide car bomb attack, 22 June 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/jun/22/suicide-car-bomber-causes-multiple-casualties-helmand-afghanistan>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan's top female police officer dies after shooting, 15 September 2013 (<https://www.theguardian.com/world/2013/sep/15/afghanistan-female-police-officer-shot>), accessed 6 October 2017.

Ahmed Wali Karzai, the corrupt and lawless face of modern Afghanistan, 12 July 2011 (<https://www.theguardian.com/world/2011/jul/12/ahmed-karzai-modern-afghan-warlord>), accessed 6 October 2017.

Dozens killed in bombing of mosque in Afghan city of Herat, 1 Augustus 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/aug/01/dozens-killed-in-bombing-of-mosque-in-afghan-city-of-herat>), accessed 27 November 2017.

Polio in Afghanistan: 'Americans bomb our children daily, why would they care?', 10 April 2017 (<https://www.theguardian.com/global-development/2017/apr/10/polio-afghanistan-taliban-health-chief-americans-bomb-children>), accessed 6 October 2017.

Shot for speaking out: Taliban target prominent critics in Afghanistan, 30 December 2015 (<https://www.theguardian.com/world/2015/dec/30/shot-for-speaking-out-taliban-target-prominent-critics-in-afghanistan>), accessed 6 October 2017.

Six Red Cross workers in Afghanistan killed in ambush, 8 February 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/feb/08/six-red-cross-workers-in-afghanistan-are-shot-dead-in-attack>), accessed 6 October 2017.

Suicide bombers attack Afghan police HQ, killing or wounding dozens, 18 June 2017 (<https://www.theguardian.com/world/2017/jun/18/suicide-bombers-attack-afghan-police-hq-killing-or-wounding-dozens>), accessed 6 October 2017.

Taliban officially announce death of Mullah Omar, 30 July 2015 (<https://www.theguardian.com/world/2015/jul/30/taliban-officially-announces-death-of-mullah-omar>), accessed 6 October 2017.

US to continue 'signature strikes' on people suspected of terrorist links, 1 July 2016 (<https://www.theguardian.com/us-news/2016/jul/01/obama-continue-signature-strikes-drones-civilian-deaths>), accessed 6 October 2017.

US drone strike in Pakistan kills Taliban leader Mullah Mansoor, 22 May 2016 (<https://www.theguardian.com/world/2016/may/21/us-airstrike-taliban-leader-mullah-akhtar-mansoor>), accessed 6 October 2017.

HRW (Human Rights Watch),

“Just Don’t Call It a Militia” Impunity, Militias, and the “Afghan Local Police”, 12 September 2011

(<https://www.hrw.org/sites/default/files/reports/afghanistan0911webwcover.pdf>), accessed 6 October 2017.

“Stop Reporting or We’ll Kill Your Family” Threats to Media Freedom in Afghanistan, January 2015

(https://www.hrw.org/sites/default/files/reports/afghanistan_0115_ForUpload.pdf), accessed 6 October 2017.

“Today We Shall All Die” Afghanistan’s Strongmen and the Legacy of Impunity, 3 March 2015

(https://www.hrw.org/sites/default/files/report_pdf/afghanistan0315_4up.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: Security Forces Assault Reporters, 1 September 2016

(<https://www.hrw.org/news/2016/09/01/afghanistan-security-forces-assault-reporters>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: Urgent Need for Safe Facilities for Female Police, 25 April 2013

(<https://www.hrw.org/news/2013/04/25/afghanistan-urgent-need-safe-facilities-female-police>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan’s Torture Victims Deserve Redress, 7 August 2017

(<https://www.hrw.org/news/2017/08/07/afghanistans-torture-victims-deserve-redress>), accessed 6 October 2017.

HRW Submission to the Committee against Torture: Afghanistan, March 2017

(https://www.hrw.org/sites/default/files/supporting_resources/int_cat_css afg_26_972_e.pdf), accessed 6 October 2017.

World Report 2017 - Afghanistan, 12 January 2017 (<https://www.hrw.org/world-report/2017/country-chapters/afghanistan#eea21f>), accessed 6 October 2017.

Huffington Post (The), A Profile of the Taliban’s Propaganda Tactics, 1 February 2010

(http://www.huffingtonpost.com/abduhadi-hairan/a-profile-of-the-talibans_b_442857.html), accessed 6 October 2017.

Human Rights First, The Afghan Special Immigrant Visa Program: Fact Sheet, October 2017

(<https://www.humanrightsfirst.org/sites/default/files/Afghan%20Special%20Immigrant%20Visa%20Fact%20Sheet%20April%202017%20FINAL.pdf>), accessed 6 October 2017.

Humanitarian Outcomes,

About, n.d. (<https://www.humanitarianoutcomes.org/about>), accessed 20 November 2017.

Aid Worker Security Database, n.d. (www.aidworkersecurity.org), accessed 20 November 2017.

Aid Worker Security Report – 2016 – Figures at a glance, n.d., available at: (https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/ho_aidworkersecpreview_2016.pdf), accessed 6 October 2017.

Aid Worker Security Report 2017, 31 August 2017 (<https://aidworkersecurity.org/sites/default/files/AWSR2017.pdf>), accessed 6 October 2017.

ICG (International Crisis Group), The Future of Afghan Local Police, 4 June 2015 (<https://d2071andvip0wj.cloudfront.net/268-the-future-of-the-afghan-local-police.pdf>), accessed 6 October 2017.

Independent (The), Suicide bomb kills at least 90 and wounds more than 400 in Afghanistan, 31 May 2017 (<http://www.independent.co.uk/news/world/middle-east/afghanistan-kabul-latest-suspected-suicide-car-bomb-dead-injured-taliban-isis-a7764396.html>), accessed 6 October 2017.

INSO (International NGO Safety Office),

Afghanistan Key Risks and Mitigation Management, n.d. (<http://www.ngosafety.org/country/afghanistan>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan NGO incident rate, n.d. (<http://www.ngosafety.org/country/afghanistan>), accessed 6 October 2017.

NGO Fatality Rate Jan to July 2017, n.d. (<http://www.ngosafety.org/country/afghanistan>), accessed 6 October 2017.

International Business Times, Isis in Afghanistan: Video shows brutal new execution by bombing method, 10 August 2015 (<http://www.ibtimes.co.uk/isis-afghanistan-video-shows-brutal-new-execution-by-bombing-method-1514902>), accessed 6 October 2017.

International Criminal Court, Office of the Prosecutor, Report on Preliminary Examination Activities 2016, 14 November 2016 (https://www.icc-cpi.int/iccdocs/otp/161114-otp-rep-PE_ENG.pdf), accessed 6 October 2017.

IRB (Immigration and Refugee Board of Canada),

Afghanistan: Situation of Hazara people living in Kabul City, including treatment by society, security situation, and access to employment; security situation for Hazara traveling to areas surrounding Kabul City to access employment (2014-April 2016), 20 April 2016 (<http://www.irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=456472>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: Whether the Taliban has the capacity to pursue individuals after they relocate to another region; their capacity to track individuals over the long term; Taliban capacity to carry out targeted killings (2012-January 2016), 15 February 2016 (<http://www.irb-cisr.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=456366&pls=1>), accessed 6 October 2017.

Islamic Emirate of Afghanistan – Voice of Jihad,

Clarification statement regarding Operation Mansouri, 6 May 2017 (<https://alemarah-english.com/?p=14196>), accessed 6 October 2017.

Gardez martyr attack leaves nearly 200 gunmen dead, 18 June 2017 (<https://alemarah-english.com/?p=16355>), accessed 6 October 2017.

Message of Felicitation of the Esteemed Amir-ul-Momineen, Shiekh-ul-Hadith Hibatullah Akhundzada, (May Allah protect him), on the Occasion of Eid-ul-Adha, 30 August 2017 (<https://alemarah-english.com/?p=19352>), accessed 6 October 2017.

New statement from the Islamic Emirate of Afghanistan: "Regarding the Intent of Executing Prisoners By the Ghani Administration", 29 April 2016, available at: (<http://jihadology.net/2016/04/29/new-statement-from-the-islamic-emirate-of-afghanistan-regarding-the-intent-of-executing-prisoners-by-the-ghani-administration/>), accessed 6 October 2017.

Open letter by Spokesman of Islamic Emirate to the American President Donald Trump, 25 January 2017 (<https://alemarah-english.com/?p=10070>), accessed 6 October 2017.

Remarks by spokesman of Islamic Emirate regarding the closure of health centers in Uruzgan, 24 September 2017 (<https://alemarah-english.com/?p=20219>), accessed 6 October 2017.

Sectarian Killings; A Dangerous Enemy Conspiracy, 15 October 2016 (<https://alemarah-english.com/?p=5782>), accessed 6 October 2017.

Statement of the Islamic Emirate regarding the Inauguration of the Spring Offensive 'Operation Mansouri', 28 April 2017 (<https://alemarah-english.com/?p=13724>), accessed 6 October 2017.

The duties and responsibilities of Shaheen Corps, 23 April 2017 (<https://alemarah-english.com/?p=13534>), accessed 6 October 2017.

IWPR (Institute for War and Peace Reporting), Afghanistan: Ghor's Education System Near Collapse, 5 December 2016 (<https://iwpr.net/global-voices/afghanistan-ghors-education-system-near>), accessed 6 October 2017.

Khaama Press (KP),

1 killed in attack on ex-Taliban leader Mullah Salam Zaeef's home in Kabul, 24 December 2016 (<http://www.khaama.com/1-killed-in-attack-on-ex-taliban-leader-mullah-salam-zaeefs-home-in-kabul-02534>), accessed 6 October 2017.

100 teachers and education officials killed in Afghanistan: MOE, 10 August 2013 (<http://www.khaama.com/100-teachers-and-education-officials-killed-in-afghanistan-moe-2333>), accessed 6 October 2017.

Bid to kidnap Afghan army officer turns deadly for militants in Logar, 29 June 2017 (<http://www.khaama.com/bid-to-kidnap-afghan-army-officer-turns-deadly-for-militants-in-logar-03040>), accessed 6 October 2017.

ISIS behead two Afghan civilians on espionage charges in Kunar, 15 September 2017 (<http://www.khaama.com/isis-behead-two-afghan-civilians-on-espionage-charges-in-kunar-03368>), accessed 6 October 2017.

ISIS execute two brothers serving with Afghan army in Nangarhar province, 5 September 2017 (<http://www.khaama.com/isis-execute-two-brothers-serving-with-afghan-army-in-nangarhar-province-03372>), accessed 6 October 2017.

ISIS militants kidnap 13 seminary teachers in East of Afghanistan, 17 January 2017 (<http://www.khaama.com/isis-militants-kidnap-13-seminary-teachers-in-east-of-afghanistan-02678>), accessed 6 October 2017.

Kabul suicide bomber fails to target World's largest holy Quran archive, 20 February 2017 (<http://www.khaama.com/kabul-suicide-bomber-fails-to-target-worlds-largest-holy-quran-archive-2816>), accessed 6 October 2017.

Kapisa education official shot dead by own brother affiliated with Taliban, 1 July 2017 (<http://www.khaama.com/kapisa-education-official-shot-dead-by-own-brother-affiliated-with-taliban-03054>), accessed 6 October 2017.

Key Hezb-e-Islami member escapes assassination attempt in Kabul city, 6 September 2017 (<http://www.khaama.com/key-hezb-e-islami-member-escapes-assassination-attempt-in-kabul-city-03377>), accessed 6 October 2017.

Moi rejects Taliban has gained access to biometric system, 1 June 2016 (<http://www.khaama.com/moi-rejects-taliban-has-gained-access-to-biometric-system-01140>), accessed 6 October 2017.

Taliban and ISIS clashes spread to Laghman as both sides suffer heavy casualties, 29 November 2017 (<http://www.khaama.com/taliban-and-isis-clashes-spread-to-laghman-as-both-sides-suffer-heavy-casualties-03940>), accessed 29 November 2017.

Taliban execute two important ISIS leaders in Nangarhar province, 29 August 2017 (<http://www.khaama.com/taliban-execute-two-important-isis-leaders-in-nangarhar-province-03367>), accessed 6 October 2017.

Taliban kill 13 in an attack on a mosque in Balkh province, 2 July 2017 (<http://www.khaama.com/taliban-kill-13-in-an-attack-on-a-mosque-in-balkh-province-03055>), accessed 6 October 2017.

Taliban militants abduct 2 female teachers in Ghor province, 24 November 2016 (<http://www.khaama.com/taliban-militants-abduct-2-female-teachers-in-ghor-province-02350>), accessed 6 October 2017.

Tribal elder among 5 killed or wounded in Nangarhar explosion, 8 July 2017 (<http://www.khaama.com/tribal-elder-among-5-killed-or-wounded-in-nangarhar-explosion-03107>), accessed 6 October 2017.

Unidentified armed men kill a teacher and his son in Urozgan's Khas Urozgan District, 29 November 2015 (<http://www.khaama.com/unidentified-armed-men-kill-teacher-and-his-son-in-urozgans-khas-urozgan-district-4366>), accessed 6 October 2017.

Unidentified gunmen blown up girls' school in Nangarhar, 13 July 2015 (<http://www.khaama.com/unidentified-gunmen-blown-up-girls-school-in-nangarhar>), accessed 6 October 2017.

Kolenda, C., Five Myths to Dispel About An Afghan Peace, Gandhara Blog, 21 January 2016 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-five-myths-about-afghan-peace/27501186.html>), accessed 6 October 2017.

Landinfo,

Afghanistan: Recruitment to Taliban, 29 June 2017 (http://www.landinfo.no/asset/3588/1/3588_1.pdf), accessed 6 October 2017.

Report Hazaras and Afghan insurgent groups, 3 October 2016 (http://www.landinfo.no/asset/3483/1/3483_1.pdf), accessed 6 October 2017.

Temanotat Afghanistan: Taliban – organisasjon, kommunikasjon og sanksjoner (del I), 16 June 2016 (http://www.landinfo.no/asset/3367/1/3367_1.pdf), accessed 6 October 2017.

Lifos,

Temarapport: Afghanistans ismailiter – en shiaminoritet, 30 June 2017 (<https://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=44864>), accessed 6 October 2017.

Temarapport: Hazarer i Afghanistan, 28 August 2015 (<https://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=42378>), accessed 6 October 2017.

Los Angeles Times (The),

Anatomy of an Afghan war tragedy, 10 April 2011 (<http://articles.latimes.com/2011/apr/10/world/la-fg-afghanistan-drone-20110410>), accessed 6 October 2017.

In Afghanistan, an elite female police officer battles cultural taboos as well as the Taliban, 3 May 2017 (<http://www.latimes.com/world/la-fg-afghanistan-female-police-2017-story.html>), accessed 6 October 2017.

Minority Rights Group International, Afghanistan – Hazara, n.d. (<http://minorityrights.org/minorities/hazaras/>), accessed 6 October 2017.

Muzhary F.,

Moving Out of Shamshatu: Hezb-e Islami's refugee followers between hope of return and doubts about the peace deal, Afghanistan Analysts Network (AAN), 14 April 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/moving-out-of-shamshatu-hezb-e-islam-is-refugee-followers-between-hope-of-return-and-doubts-about-the-peace-deal/>), accessed 6 October 2017.

How to replace a bad ALP commander: in Shajoy, success and now calamity, Afghanistan Analysts Network (AAN), 21 September 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/how-to-replace-a-bad-alp-commander-in-shajoy-success-and-now-calamity/>), accessed 6 October 2017.

analysts.org/how-to-replace-a-bad-alp-commander-in-shajoy-success-and-now-calamity/), accessed 6 October 2017.

NAI,

An experienced journalist assassination in Baghlan, 7 May 2017 (<http://nai.org.af/blog/an-experienced-journalist-assassination-in-baghlan/>), accessed 6 October 2017.

Increasing violation against journalists not sufferable, 15 June 2017 (<http://nai.org.af/blog/increasing-violation-against-journalists-not-sufferable/>), accessed 6 October 2017.

Qunduz provincial governor should introduce his secretary to court, 4 January 2017 (<http://nai.org.af/blog/qunduz-provincial-governor-should-introduce-his-secretary-to-court/>), accessed 6 October 2017.

The president must personally reckon the murder case journalists, 16 December 2016 (<http://nai.org.af/blog/the-president-must-personally-reckon-the-murder-case-journalists/>), accessed 6 October 2017.

The violator police against Ariana News journalist to give trial, 22 March 2017 (<http://nai.org.af/blog/the-violator-police-against-ariana-news-journalist-to-give-trial/>), accessed 6 October 2017.

NDI (National Democratic Institute), The 2009 Presidential and Provincial Council Elections in Afghanistan, 2010 (https://www.ndi.org/sites/default/files/Elections_in_Afghanistan_2009.pdf), accessed 6 October 2017.

New York Times (The),

'I Will Kill Him': Afghan Commander Targets Son, a Taliban Fighter, 15 May 2016 (<https://www.nytimes.com/2016/05/16/world/asia/i-will-kill-him-afghan-commander-targets-son-a-taliban-fighter.html>), accessed 6 October 2017.

A Day of Bloodshed in Kabul: Attacks at Defense Ministry and Aid Compound, 6 September 2016 (https://www.nytimes.com/2016/09/07/world/asia/kabul-afghanistan-attack-care.html?_r=0), accessed 6 October 2017.

A Taliban Prize, Won in a Few Hours After Years of Strategy, 30 September 2015 (https://www.nytimes.com/2015/10/01/world/a-taliban-prize-won-in-a-few-hours-after-years-of-strategy.html?_r=2), accessed 6 October 2017.

Afghan Army Recruitment Dwindles as Taliban Threaten Families, 18 November 2017 (<https://www.nytimes.com/2017/11/18/world/asia/afghanistan-taliban-army-recruitment.html>), accessed 27 November 2017.

Afghan Government Quietly Aids Breakaway Taliban Faction, 19 June 2017 (<https://www.nytimes.com/2017/06/19/world/asia/afghanistan-taliban-faction-renouncers.html>), accessed 6 October 2017.

Afghan Policewomen Struggle Against Culture, 1 March 2015

(https://www.nytimes.com/2015/03/02/world/asia/afghan-policewomen-struggle-against-culture.html?mcubz=0&_r=0), accessed 6 October 2017.

Afghan Province, Squeezed by Taliban, Loses Access to Medical Care, 23 September

2017 (https://www.nytimes.com/2017/09/23/world/asia/afghanistan-taliban-oruzgan-hospitals.html?_r=1), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Vice President Accused of Torturing Political Rival, 13 December 2016

(https://www.nytimes.com/2016/12/13/world/asia/political-rival-accuses-afghanistan-vice-president-of-torturing-him.html?mcubz=0&_r=0), accessed 6 October 2017.

An Afghan Father-Son Tale Takes a Fatal Turn, but Does Not End, 8 September 2016

(<https://www.nytimes.com/2016/09/09/world/asia/afghanistan-taliban-abdul-basir-said-muhammad.html>), accessed 6 October 2017.

Education in Afghanistan: A harrowing choice, 9 July 2007

(<http://www.nytimes.com/2007/07/09/world/asia/09iht-afghan.4.6571860.html>), accessed 6 October 2017.

Gunmen Attack Hazara Miners in Afghanistan, Killing at Least 9, 6 January 2017

(https://www.nytimes.com/2017/01/06/world/asia/afghanistan-hazara-miners-attack.html?_r=0), accessed 6 October 2017.

Gunmen in Afghanistan Kill 5 Female Airport Employees, 17 December 2016

(<https://www.nytimes.com/2016/12/17/world/asia/afghanistan-kandahar-women-in-the-work-force.html>), accessed 6 October 2017.

Hazaras Hustle to Head of Class in Afghanistan, 3 January 2010

(<http://www.nytimes.com/2010/01/04/world/asia/04hazaras.html>), accessed 6 October 2017.

High School Teacher is Beheaded in Afghanistan, 5 January 2006

(<http://www.nytimes.com/2006/01/05/world/high-school-teacher-is-beheaded-in-afghanistan.html>), accessed 6 October 2017.

Powerful Afghan Police Chief Killed in Kabul, 19 March 2015

(https://www.nytimes.com/2015/03/20/world/asia/powerful-afghan-police-chief-killed-in-kabul.html?_r=0), accessed 6 October 2017.

Rare Attacks on Shiites Kill Scores in Afghanistan, 6 December 2011

(<http://www.nytimes.com/2011/12/07/world/asia/suicide-bombers-attack-shiite-worshippers-in-afghanistan.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban Slaughter Soldiers in Pattern of Attacks in Kandahar, 26 July 2017

(<https://www.nytimes.com/2017/07/26/world/asia/afghanistan-taliban-kandahar-slaughter.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban Suicide Bomber Strikes Packed Bus in Kabul, 20 January 2016

(<https://www.nytimes.com/2016/01/21/world/asia/afghanistan-kabul-suicide-bombing.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban Target: Scholars of Islam, 28 May 2017

(<https://www.nytimes.com/2017/05/28/world/asia/uptick-in-killing-of-religious-scholars-as-taliban-look-to-curtail-their-influence.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban's New Leader, More Scholar Than Fighter, Is Slow to Impose Himself, 11 July

2016 (https://www.nytimes.com/2016/07/12/world/asia/taliban-afghanistan-pakistan-mawlawi-haibatullah-akhundzada.html?_r=1), accessed 6 October 2017.

Voices From a Worsening Afghan War, 7 October 2016

(<https://www.nytimes.com/2016/10/08/world/asia/afghanistan-war.html>), accessed 6 October 2017.

NPR (National Public Radio), For Afghan Policewomen, Sex Abuse Is A Job Hazard, 8 March 2012 (<http://www.npr.org/2012/03/08/148041305/for-afghan-policewomen-sex-abuse-is-a-job-hazard>), accessed 6 October 2017.

Osman, B. and Clark, K., The Murder of Swedish Journalist Nils Horner: an assessment of the Fedai Mahaz claim, Afghanistan Analysts Network (AAN), 19 March 2014

(<https://www.afghanistan-analysts.org/the-murder-of-swedish-journalist-nils-horner-an-assessment-of-the-fedai-mahaz-claim/>), accessed 6 October 2017.

Osman, B. and Gopal, A., Taliban Views on a Future State, July 2016

(http://cic.nyu.edu/sites/default/files/taliban_future_state_final.pdf), accessed 6 October 2017.

Osman, B.

[Twitter], posted on: 22 June 2017

(<https://twitter.com/Borhan/status/877990188886011904>), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 6 September 2017

(<https://twitter.com/Borhan/status/877990188886011904>), accessed 6 October 2017.

A Black Week in Kabul (2): Who are the most likely perpetrators?, Afghanistan Analysts Network (AAN), 7 June 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/a-black-week-in-kabul-2-who-are-the-most-likely-perpetrators/>), accessed 6 October 2017.

Carnage in Ghor: Was Islamic State the perpetrator or was it falsely accused?,

Afghanistan Analysts Network (AAN), 23 November 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/carnage-in-ghor-was-islamic-state-the-perpetrator-or-was-it-falsely-accused/>), accessed 6 October 2017.

Descent into chaos: Why did Nangarhar turn into an IS hub?, Afghanistan Analysts Network (AAN), 27 September 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/descent-into-chaos-why-did-nangarhar-turn-into-an-is-hub/>), accessed

6 October 2017.

Taliban in Transition 2: Who is in charge now?, Afghanistan Analysts Network (AAN), 22 June 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/taliban-in-transition-2-who-is-in-charge-of-the-taliban/>), accessed 6 October 2017.

Taliban in Transition: How Mansur's death and Haibatullah's ascension may affect the war (and peace), Afghanistan Analysts Network (AAN), 26 May 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/taliban-in-transition-how-mansurs-death-and-hibatullahs-ascension-may-affect-the-war-and-peace/>), accessed 6 October 2017.

The Attack on the American University in Kabul (2): Who did it and why?, Afghanistan Analysts Network (AAN), 5 September 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-attack-on-the-american-university-in-kabul-2-who-did-it-and-why/>), accessed 6 October 2017.

The Battle for Mamand: ISKP under strain, but not yet defeated, Afghanistan Analysts Network (AAN), 23 May 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-battle-for-mamand-iskp-under-strain-but-not-yet-defeated/>), accessed 6 October 2017.

Toward Fragmentation? Mapping the post-Omar Taliban, Afghanistan Analysts Network (AAN), 24 November 2015 (<https://www.afghanistan-analysts.org/toward-fragmentation-mapping-the-post-omar-taliban/>), accessed 6 October 2017.

With an Active Cell in Kabul, ISKP Tries to Bring Sectarianism to the Afghan War, Afghanistan Analysts Network (AAN), 19 October 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/with-an-active-cell-in-kabul-iskp-tries-to-bring-sectarianism-to-the-afghan-war/>), accessed 6 October 2017.

OXFAM, Women and the Afghan Police, 10 September 2013 (<https://www.oxfam.org/sites/www.oxfam.org/files/bp-173-afghanistan-women-police-100913-en.pdf>), accessed 6 October 2017.

Pajhwok Afghan News,

1 policeman dead, 3 hurt in Kandahar suicide bombing, 29 October 2016 (<http://www.pajhwok.com/en/2016/10/29/1-policeman-dead-3-hurt-kandahar-suicide-bombing>), accessed 6 October 2017.

12 girls' schools in Logar closed after Taliban's threats, 27 June 2015 (<http://www.pajhwok.com/en/2015/06/27/12-girls-schools-logar-closed-after-taliban%E2%80%99s-threats>), accessed 6 October 2017.

16 dead, 39 injured in Laghman funeral bombing, 29 January 2015 (<https://www.pajhwok.com/en/2015/03/10/16-dead-39-injured-laghman-funeral-bombing>), accessed 6 October 2017.

2 civilians in Kunar decapitated by Daesh fighters, 15 September 2017 (<https://www.pajhwok.com/en/2017/09/15/2-civilians-kunar-decapitated-daesh-fighters>), accessed 29 November 2017.

2 dead in attack on Defence Ministry bus, 26 May 2014

(<https://www.pajhwok.com/en/2014/05/26/blast-rocks-gala-zaman-khan-area-kabul>), accessed 6 October 2017.

20 injured as suicide bomber hits mini bus in Kabul, 5 October 2016

(<https://www.pajhwok.com/en/2016/10/05/20-injured-suicide-bomber-hits-mini-bus-kabul>), accessed 6 October 2017.

3 closed Kapisa girls schools reopened, 3 March 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/03/26/3-closed-kapisa-girls-schools-reopened>), accessed 6 October 2017.

42 schools remain closed in Herat districts, 29 January 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/01/29/42-schools-remain-closed-herat-districts>), accessed 6 October 2017.

5 Taliban, teacher killed in Logar home raid, 5 March 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/03/05/5-taliban-teacher-killed-logar-home-raid>), accessed 6 October 2017.

5 women workers of Kandahar airport gunned down, 17 December 2016

(<https://www.pajhwok.com/en/2016/12/17/5-women-workers-kandahar-airport-gunned-down>), accessed 6 October 2017.

7 killed, 18 hurt in suicide attack on MOD bus (Video), 14 December 2014

(<https://www.pajhwok.com/en/2014/12/14/7-killed-18-hurt-suicide-attack-mod-bus-video>), accessed 6 October 2017.

8 journalists killed, 20 injured in a month: group, 14 June 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/06/14/8-journalists-killed-20-injured-month-group>), accessed 6 October 2017.

9 dead, 22 injured in suicide attack at funeral, 1 December 2014

(<https://www.pajhwok.com/en/2015/03/10/9-dead-22-injured-suicide-attack-funeral>), accessed 6 October 2017.

9 militants killed in Laghman-Nangarhar offensives, 20 September 2017

(<http://www.electikons.pajhwok.com/en/2017/09/20/9-militants-killed-laghman-nangarhar-offensives>), accessed 29 November 2017

A dozen seminary teachers released from Daesh captivity, 4 March 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/03/04/dozen-seminary-teachers-released-daesh-captivity>), accessed 6 October 2017.

ALP commander among 10 killed in Jawzjan clash, 25 February 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/02/25/alp-commander-among-10-killed-jawzjan-clash>), accessed 29 November 2017.

ALP personnel blasted for torturing Jalrez residents, 25 July 2015

(<https://www.pajhwok.com/en/2015/07/25/alp-personnel-blasted-torturing-jalrez-residents>), accessed 6 October 2017.

American University asks Taliban to free its professors, 14 January 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/01/14/american-university-asks-taliban-free-its-professors>), accessed 6 October 2017.

Blast at Pajhwok Jalalabad office widely condemned, 12 July 2015

(<https://www.pajhwok.com/en/2015/06/12/blast-pajhwok-jalalabad-office-widely-condemned>), accessed 6 October 2017.

Children among 5 hurt in Kandahar explosions, 22 December 2016

(<http://www.pajhwok.com/en/2016/12/22/children-among-5-hurt-kandahar-explosions>), accessed 6 October 2017.

Civil society activist gunned down in Nangarhar capital, 10 July 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/07/10/civil-society-activist-gunned-down-nangarhar-capital>), accessed 6 October 2017.

Daesh militants behead 10 Taliban rivals in Jawzjan, 2 July 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/07/02/daesh-militants-behead-10-taliban-rivals-jawzjan>), accessed 6 October 2017.

Faryab woman killed over phone contact with stranger, 27 July 2016

(<https://www.pajhwok.com/en/2016/07/27/faryab-woman-killed-over-phone-contact-stranger>), accessed 6 October 2017.

Faryab: ALP commander, son killed near home, 4 September 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/09/04/faryab-alp-commander-son-killed-near-home>), accessed 6 October 2017.

First school bell rings for Paktika children in 4 years, 23 March 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/03/23/first-school-bell-rings-paktika-children-4-years>), accessed 6 October 2017.

Former HIA commander gunned down in Baghlan, 2 July 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/07/02/former-hia-commander-gunned-down-baghlan>), accessed 27 November 2017.

Former HIA commander gunned down in Logar mosque attack, 22 June 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/06/22/former-hia-commander-gunned-down-logar-mosque-attack>), accessed 6 October 2017.

Fueling sectarian strife enemy plot: Haibatullah, 23 June 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/06/23/fueling-sectarian-strife-enemy-plot-haibatullah>), accessed 6 October 2017.

Kandahar official gunned down by unidentified assailants, 4 September 2016

(<http://www.pajhwok.com/en/2016/09/04/kandahar-official-gunned-down-unidentified-assailants>), accessed 6 October 2017.

Kapisa police chief survive bomb attack, 17 September 2016

(<https://www.pajhwok.com/en/2016/09/17/kapisa-police-chief-survive-bomb-attack>), accessed 6 October 2017.

Khost tribal elder gunned down in mosque, 26 June 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/06/26/khost-tribal-elder-gunned-down-mosque>), accessed 6 October 2017.

Khost's deputy police chief killed in Kandahar, 12 February 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/02/12/khost%E2%80%99s-deputy-police-chief-killed-kandahar>), accessed 6 October 2017.

Logar acting crime branch chief killed in Taliban attack, 11 July 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/07/11/logar-acting-crime-branch-chief-killed-taliban-attack>), accessed 6 October 2017.

Logar schoolteachers fight against forces in Taliban ranks, 8 May 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/05/08/logar-schoolteachers-fight-against-forces-taliban-ranks>), accessed 6 October 2017.

Parwan Ulema Council chief killed in bombing, 9 May 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/05/09/parwan-ulema-council-chief-killed-bombing>), accessed 6 October 2017.

Prayer leader gunned down in Kandahar City, 31 May 2016

(<http://www.pajhwok.com/en/2016/03/31/prayer-leader-gunned-down-kandahar-city>), accessed 6 October 2017.

Private varsities asked not to hire foreign teachers, 12 January 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/01/12/private-varsities-asked-not-hire-foreign-teachers>), accessed 6 October 2017.

Religious scholars declare ongoing conflict against Islam, 14 August 2015

(<http://www.pajhwok.com/en/2015/08/14/religious-scholars-declare-ongoing-conflict-against-islam>), accessed 6 October 2017.

RTA office attack denounced as war crime, 18 May 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/05/18/rta-office-attack-denounced-war-crime>), accessed 6 October 2017.

Samangan's peace committee public relations official killed, 9 July 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/07/09/samangan%E2%80%99s-peace-committee-public-relations-official-killed>), accessed 6 October 2017.

Senior academic shot dead by motorcyclists in Kabul, 12 May 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/05/12/senior-academic-shot-dead-motorcyclists-kabul>), accessed 6 October 2017.

Senior police officer killed in Chaman attack, 10 July 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/07/10/senior-police-officer-killed-chaman-suicide-attack>), accessed 6 October 2017.

Taliban ask teachers to compile results in their presence, 19 May 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/05/19/taliban-ask-teachers-compile-results-their-presence>), accessed 6 October 2017.

Taliban control Kunduz-Takhar highway at night, 9 March 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/03/09/taliban-control-kunduz-takhar-highway-night>), accessed 6 October 2017.

Taliban court orders elderly man executed in Jawzjan, 19 October 2015

(<https://www.pajhwok.com/en/2015/10/19/taliban-court-orders-elderly-man-executed-jawzjan>), accessed 6 October 2017.

Taliban execute 13 Balkh youth in mass shooting, 2 July 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/07/02/taliban-execute-13-balkh-youth-mass-shooting>), accessed 6 October 2017.

Taliban execute three persons in Jawzjan, 29 March 2016

(<https://www.pajhwok.com/en/2016/03/29/taliban-execute-three-persons-jawzjan>), accessed 6 October 2017.

Taliban gun down 7 passengers in Farah, 12 July 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/07/12/taliban-gun-down-7-passengers-farah>), accessed 6 October 2017.

Taliban gun down Kapisa education official, 1 July 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/07/01/taliban-gun-down-kapisa-education-official>), accessed 6 October 2017.

Taliban kill three teachers in Ghor, 9 March 2014

(<http://m.pajhwok.com/en/2014/03/09/taliban-kill-three-teachers-ghor>), accessed 6 October 2017.

Taliban shut bazaar, threaten shopkeepers, 24 December 2014

(<http://www.pajhwok.com/en/2015/03/10/taliban-shut-bazaar-threaten-shopkeepers>), accessed 6 October 2017.

Taliban warn Ghazni teachers against receiving salaries via banks, 5 June 2017

(<http://www.pajhwok.com/en/2017/06/05/taliban-warn-ghazni-teachers-against-receiving-salaries-banks>), accessed 6 October 2017.

Ulama Council member killed in Taliban attack, 29 Augustus 2015

(<http://www.pajhwok.com/en/2015/08/29/ulama-council-member-killed-taliban-attack>), accessed 6 October 2017.

Ulema council deputy chief gunned down, 11 November 2013

(<http://www.pajhwok.com/en/2013/11/11/ulema-council-deputy-chief-gunned-down>), accessed 6 October 2017.

US, Afghan forces ransack radio office in Logar, 1 March 2014

(<http://www.pajhwok.com/en/2014/03/01/us-afghan-forces-ransack-radio-office-logar>), accessed 6 October 2017.

3 Hazara elders allegedly beheaded in Sar-i-Pul, 16 March 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/03/16/3-hazara-elders-allegedly-beheaded-sar-i-pul>), accessed 6 October 2017.

Taliban execute three persons in Jawzjan, 29 March 2016

(<https://www.pajhwok.com/en/2016/03/29/taliban-execute-three-persons-jawzjan>), accessed 6 October 2017.

Taliban kill man with repeated guns strokes in Faryab, 1 January 2017

(<https://www.pajhwok.com/en/2017/01/01/taliban-kill-man-repeated-guns-strokes-faryab>), accessed 6 October 2017.

PRI (Public Radio International), UK, Denmark to give Afghan interpreters visas, 22 May 2013

(<https://www.pri.org/stories/2013-05-22/uk-denmark-give-afghan-interpreters-visas>), accessed 6 October 2017.

Refugees Deeply, Waiting for a U.S. Visa in the Taliban Heartland, 16 June 2017

(<https://www.newsdeeply.com/refugees/articles/2017/06/16/waiting-for-a-u-s-visa-in-the-taliban-heartland>), accessed 6 October 2017.

Refugees.dk, Documentation: The Afghan Interpreters, 9 June 2015

(<http://refugees.dk/en/focus/2015/juni/documentation-the-afghan-interpreters/>), accessed 6 October 2017.

Reporters Without Borders,

2017 World Press Freedom Index, n.d. (<https://rsf.org/en/ranking>), accessed 6 October 2017.

RSF condemns deadly attack on state radio and TV in Jalalabad, 18 May 2017

(<https://rsf.org/en/news/rsf-condemns-deadly-attack-state-radio-and-tv-jalalabad>), accessed 6 October 2017.

RSF decries wave of violence against Afghan journalists and media, 24 October 2016

(<https://rsf.org/en/news/rsf-decries-wave-violence-against-afghan-journalists-and-media>), accessed 6 October 2017.

Reuters,

Afghan elders killed in suicide attack on meeting, 31 October 2016

(<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-blast-idUSKBN12V1A6>), accessed 6 October 2017.

Afghan Taliban's new chief replaces 24 'shadow' officials, 27 January 2017

(<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-taliban-idUSKBN15B1PN>), accessed 6 October 2017.

Afghan TV stations face Taliban threat after Kunduz, 18 October 2017

(<http://uk.reuters.com/article/uk-afghanistan-media-idUKKCN0SC0UY20151018>), accessed 6 October 2017.

Afghans who helped U.S. forces may get more visas under defense bill, 29 June 2017

(<http://www.reuters.com/article/us-usa-afghanistan-visas-idUSKBN19K014>), accessed 6 October 2017.

Bomb attack in eastern Afghanistan kills female politician, 16 February 2015

(<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-women/bomb-attack-in-eastern->

[afghanistan-kills-female-politician-idUSKBN0LK1EI20150216](#)), accessed 6 October 2017.

Dozens killed, wounded in Afghanistan suicide attacks, 27 February 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-blast-idUSKCN0W0063>), accessed 6 October 2017.

Facing fewer checkpoints, Taliban make Afghan road trips more risky, 13 June 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-highways/facing-fewer-checkpoints-taliban-make-afghan-road-trips-more-risky-idUSKCN0YY12V>), accessed 6 October 2017.

Fearing Islamic State, some Afghan Shi'ites seek help from old enemies, 22 March 2015 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-islamic-state-idUSKBN0MI03N20150322>), accessed 6 October 2017.

Four killed in attack on mosque in Kabul, 15 June 2017 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-blast-idUSKBN1962GN>), accessed 6 October 2017.

ISIS commander says Afghanistan's Hazaras targeted over support for Syria, 26 July 2016, available at: (<http://www.deccanchronicle.com/world/neighbours/260716/isis-commander-says-afghanistans-hazaras-targeted-over-support-for-syria.html>), accessed 6 October 2017.

Islamic State beheads 15 of its own fighters: Afghan official, 23 November 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-islamic-state/islamic-state-beheads-15-of-its-own-fighters-afghan-official-idUSKBN1DN12I>), accessed 29 November 2017.

Islamic State claims attack on state TV station in Afghanistan, 17 May 2017 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-attack-idUSKCN18D0HT>), accessed 6 October 2017.

Islamic State fighters in Afghanistan flee to Kunar province, 24 March 2016 (<https://www.reuters.com/article/afghanistan-islamicstate/islamic-state-fighters-in-afghanistan-flee-to-kunar-province-idUSL3N16W3U9>), accessed 29 November 2017.

Kabul's new female police chief aware of danger, hopes to inspire others, 16 January 2014 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-police-woman/kabuls-new-female-police-chief-aware-of-danger-hopes-to-inspire-others-idUSBREA0FOLG20140116>), accessed 6 October 2017.

Leaked Memo Fuels Accusations of Ethnic Bias in Afghan Government, 21 September 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-politics/leaked-memo-fuels-accusations-of-ethnic-bias-in-afghan-government-idUSKCN1BW15U>), accessed 6 October 2017.

New Law Needed to Allow Torture Victims to Sue Afghan Government: Activists, 27 August 2017 (<https://af.reuters.com/article/worldNews/idAFKCN1B706B>), accessed 6 October 2017.

Six police killed in attack on Afghanistan police headquarters, 18 June 2017 (<https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-security-police-idUSKBN19905G>), accessed 6 October 2017.

Suicide bomber kills 45 at volleyball match in Afghanistan, 14 November 2014 (<https://www.reuters.com/article/us-afghanistan-blast/suicide-bomber-kills-45-at-volleyball-match-in-afghanistan-idUSKCN0J70LV20141124>), accessed 29 November 2017.

Taliban attack kills five at Afghan court, 5 June 2016 (<http://www.reuters.com/article/us-afghanistan-attacks-idUSKCN0YROC9>), accessed 6 October 2017.

RFE/RL (Radio Free Europe/Radio Liberty),

Afghan Governor Accuses Iran Of Supporting Taliban, Gandhara Blog, 31 July 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-iran-taliban-support/28651070.html>), accessed 6 October 2017.

Afghan Lawmaker Appears To Threaten Female Journalist With Rape, 11 April 2016 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-lawmaker-threatens-journalist-with-rape/27667802.html>), accessed 6 October 2017.

Afghan Lawmaker Injured In Kabul Bomb Attack, 28 December 2016 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-kabul-bomb-bridge-lawmaker-injured/28201295.html>), accessed 6 October 2017.

Afghan Official Says Taliban Killed 13 Local Militiamen In Ambush, Gandhara Blog, 2 July 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-balkh-province/28590877.html>), accessed 6 October 2017.

Afghan Taliban Detail Fight Against Uzbek IS Militants, Gandhara Blog, 30 November 2015 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghan-taliban-detail-fight-against-uzbek-is-fighters/27397739.html>), accessed 6 October 2017.

Exclusive: Former Leader's Bombshell Letter Exposes Internal Taliban Struggles, Gandhara Blog, 21 October 2016 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-taliban-letter/28067397.html>), accessed 6 October 2017.

Gunmen Kill Chief Of Religious Council In Northeastern Afghanistan, 9 September 2017 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-kapisa-hanifyar-religious-chief-shot-dead/28726033.html>), accessed 6 October 2017.

Haqqani Network Chief Denies Taliban Role In Kabul, Herat Bombings, 12 June 2017 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-haqqani-network-denies-taliban-role-bombings-kabul-herat/28542365.html?lflags=mailer>), accessed 6 October 2017.

Hekmatyar's Fighters Refuse To Lay Down Arms In Afghanistan, 11 May 2017 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-hekmatyar-fighters-refuse-lay-down-weapons/28480653.html>), accessed 6 October 2017.

Hundreds Of Hostages Freed After Rare Joint IS-Taliban Attack In Afghanistan, Gandhara Blog, 9 August 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-hostages-freed-by-taliban-islamic-state/28666808.html>), accessed 6 October 2017.

IS Threatens Teachers And Students In Restive Afghan District, Gandhara Blog, 5 September 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-education-is-daesh/28718650.html>), accessed 6 October 2017.

Leaked Memo Fuels New Allegations Of Ethnic Bias In Afghan Government, 20 November 2017 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-ethnic-tensions-ghani-government-abdullah/28865180.html>), accessed 27 November 2017.

Peace Prompts Taliban Figures To Return To Afghanistan, Gandhara Blog, 29 August 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-pakistan-taliban-peace/28703903.html>), accessed 6 October 2017.

Red Cross Staff Members Released In Northern Afghanistan, 5 September 2017 (<https://www.rferl.org/a/jozjan-afghanistan-red-cross-members-released/28718272.html>), accessed 6 October 2017.

Six Afghan Policemen Killed In Insider Attack, 28 May 2017 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-taliban-insider-attack-zabul/28513198.html>), accessed 6 October 2017.

Suicide Attack On Home Of Afghan Lawmaker Kills Two Guards, 30 August 2017 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-jalalabad-suicide-attack-legislator-home/28704916.html?itflags=mailer>), accessed 6 October 2017.

Suicide Bombing Kills Five At Bank In Kabul, Gandhara Blog, 29 August 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-kabul-bomb-attack/28702558.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban, IS Face Off In Afghanistan, Gandhara Blog, 30 October 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-is-taliban-face-off/28824567.html>), accessed 29 November 2017.

Taliban Propaganda Meets The Digital Age, Gandhara Blog, 10 July 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/taliban-propaganda/28606576.html>), accessed 6 October 2017.

Taliban Threats Force Health Facilities In Southern Afghan Province To Close, 26 September 2017 (<https://www.rferl.org/a/taliban-forces-health-facilities-southern-afghan-province-uruzgan-close/28757201.html>), accessed 6 October 2017.

Two Afghan Police Killed, More Than 30 People Wounded In Attack, 20 May 2017 (<https://www.rferl.org/a/afghanistan-attack-gardez-kabul-bank/28499461.html>), accessed 6 October 2017.

Violence, Threats Forcing Afghan Women To Abandon Journalism, Gandhara Blog, 14 May 2017 (<https://gandhara.rferl.org/a/afghanistan-women-journalists/28487199.html>), accessed 6 October 2017.

Roggio, B. & Gutowski, A., LWJ Map Assessment: Taliban controls or contests 45% of Afghan districts, The Long War Journal, 26 September 2017 (<https://www.longwarjournal.org/archives/2017/09/lwj-map-assessment-taliban-controls-or-contests-45-of-afghan-districts.php>), accessed 6 October 2017.

Roggio, B.,

ISAF targets Quetta military shura leader in southern Afghanistan, The Long War Journal, 21 January 2011 (http://www.longwarjournal.org/archives/2011/01/isaf_targets_quetta.php), accessed 6 October 2017.

Islamic State Khorasan province's emir targeted in US raid, The Long War Journal, 28 April 2017 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2017/04/islamic-state-khorasan-provinces-emir-targeted-in-us-raid.php>), accessed 6 October 2017.

Powerful jihadist faction reconciles with the Taliban, The Long War Journal, 15 Augustus 2016 (<http://www.longwarjournal.org/archives/2016/08/powerful-jihadist-faction-reconciles-with-the-taliban.php>), accessed 6 October 2017.

US military kills Islamic State Khorasan province leader in Kunar, The Long War Journal, 13 Augustus 2017 (<https://www.longwarjournal.org/archives/2017/08/us-military-kills-islamic-state-khorasan-province-leader-in-kunar.php>), accessed 29 November 2017.

Rubin, B., and Rudeforth, C., Enhancing access to Education: Challenges and Opportunities in Afghanistan, May 2016 (http://cic.nyu.edu/sites/default/files/enhancing_access_education_may23_final.pdf), accessed 6 October 2017.

Rupert, J., Afghan Women Defend Their Rights Against the Taliban, United States Institute for Peace (USIP), 9 May 2017 (<https://www.usip.org/publications/2017/05/afghan-women-defend-their-rights-against-taliban>), accessed 6 October 2017.

Ruttig, T.,

A Matter of Registration: Factional tensions in Hezb-e Islami, Afghanistan Analysts Network (AAN), 25 November 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/a-matter-of-registration-factional-tensions-in-hezb-e-islami/>), accessed 27 November 2017.

Ghorband – A Valley Once Friendly, Afghanistan Analysts Network (AAN), 19 July 2011 (<https://www.afghanistan-analysts.org/ghorband-a-valley-once-friendly/>), accessed 6 October 2017.

The 'Humvee Bomb' Series: The October wave of Taliban attacks in 2017 context, Afghanistan Analysts Network (AAN), 7 November 2017 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-humvee-bomb-series-the-october-wave-of-taliban-attacks-in-2017-context/>), accessed 29 November 2017.

The Mulla Dadullah Front: A search for clues, Afghanistan Analysts Network (AAN), 22 May 2012 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-mulla-dadullah-front-a-search-for-clues/>), accessed 6 October 2017.

The New Taliban Deputy Leaders: Is there an obvious successor to Akhtar Mansur?, Afghanistan Analysts Network (AAN), 10 February 2016 (<https://www.afghanistan-analysts.org/the-new-taliban-deputy-leaders-is-there-an-obvious-successor-to-akhtar-mansur/>), accessed 6 October 2017.

Semple, M.,

Reconciliation in Afghanistan, USIP, Washington DC, 2009, p. 37;

Rhetoric, Ideology and Organizational Structure of the Taliban Movement, 5 January 2015 (<https://www.usip.org/sites/default/files/PW102-Rhetoric-Ideology-and-Organizational-Structure-of-the-Taliban-Movement.pdf>), accessed 6 October 2017.

The rise of the Hazaras and the challenge of pluralism in Afghanistan 1978-2011, n.d. (<https://cmes.fas.harvard.edu/files/cmefiles/semplepolicysummary.pdf>), accessed 6 October 2017.

Siddique, A., The Taliban's Spring Offensive: Afghanistan Faces a Crucial Year, Jamestown, 19 May 2017 (<https://jamestown.org/program/talibans-spring-offensive-afghanistan-faces-crucial-year/>), accessed 6 October 2017.

SIGAR (Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction), Quarterly Report to the United States Congress, 30 April 2017 (<https://www.sigar.mil/pdf/quarterlyreports/2017-04-30qr.pdf>), accessed 6 October 2017.

Smithsonian, The Tragic Fate of the Afghan Interpreters the U.S. Left Behind, November 2016 (<https://www.smithsonianmag.com/history/tragic-fate-afghan-interpreters-left-behind-180960785/>), accessed 6 October 2017.

Soufan Group (The), TSG IntelBrief: The Death of Mullah Omar, 30 July 2015 (<http://www.soufangroup.com/tsg-intelbrief-the-death-of-mullah-omar/>), accessed 6 October 2017.

Spiegel (Der), A Dubious History of Targeted Killings in Afghanistan, 28 December 2014 (<http://www.spiegel.de/international/world/secret-docs-reveal-dubious-details-of-targeted-killings-in-afghanistan-a-1010358.html>), accessed 6 October 2017.

Suroush, Q., Hazaras in the Crosshairs? A scrutiny of recent incidents, Afghanistan Analysts Network (AAN), 24 April 2015 (<https://www.afghanistan-analysts.org/hazaras-in-the-crosshairs-a-scrutiny-of-recent-incidents/>), accessed 6 October 2017.

TerrorMonitor.org

[Twitter], posted on: 1 October 2016 (https://twitter.com/Terror_Monitor/status/782120876510547969), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 10 October 2015
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/652686617430261764), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 14 May 2017
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/863763840038776832), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 16 June 2017
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/875746429762797569), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 2 August 2017
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/892755141178171392), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 2 July 2017
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/881580896003870720), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 21 November 2016
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/800728580804120576), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 25 April 2017
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/856848405485633536), accessed 6 October 2017.

[Twitter], posted on: 30 August 2017
(https://twitter.com/Terror_Monitor/status/902804762592083968), accessed 6 October 2017.

Tolo News,

Badghis Police Chief Accused of Raping 3 Policewomen, 22 September 2012
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/badghis-police-chief-accused-raping-3-policewomen>), accessed 6 October 2017.

Death toll rises to six in RTA TV attack, 17 May 2017
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/death-toll-rises-six-rta-tv-attack>), accessed 6 October 2017.

Ghani's Treatment of Journalists, Media Sparks Backlash, 10 April 2017
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/ghani%E2%80%99s-treatment-journalists-media-sparks-backlash>), accessed 6 October 2017.

Gunmen 'Execute' Radio Journalist in Logar, 18 December 2016
(<https://www.tolonews.com/afghanistan/gunmen-%E2%80%98execute%E2%80%99-radio-journalist-logar>), accessed 6 October 2017.

Insurgent Attacks Will Not Divide Afghans: Ulema Council, 18 June 2017
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/insurgent-attacks-will-not-divide-afghans-ulema-council>), accessed 6 October 2017.

Jihad Decree in Afghanistan Inadmissible: Ulema Council, 14 March 2017
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/jihad-decree-afghanistan-inadmissible-ulema-council>), accessed 6 October 2017.

Mostly Civilian Casualties in Ministry of Defence Suicide Attack, 9 March 2013
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/mostly-civilian-casualties-ministry-defence-suicide-attack>), accessed 6 October 2017.

MP's House Under Attack In Kabul, Five Feared Dead, 22 December 2016
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/mp%E2%80%99s-house-under-attack-kabul-five-feared-dead>), accessed 6 October 2017.

Rise In Assassinations In Kabul Sparks Concern, 10 April 2017
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/rise-assassinations-kabul-sparks-concern>), accessed 27 November 2017.

Seven TOLO TV Employees Killed In Wednesday Attack, 21 January 2016
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/seven-tolo-tv-employees-killed-wednesday-attack>), accessed 6 October 2017.

Taliban Used Biometric System During Kunduz Kidnapping, 5 June 2016
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/taliban-used-biometric-system-during-kunduz-kidnapping>), accessed 6 October 2017.

Three Ghor Families Exiled by 'Dadgah-e-Sahrayee', 15 August 2013
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/three-ghor-families-exiled-%E2%80%98dadgah-e-sahrayee%E2%80%99>), accessed 6 October 2017.

Ulema Council Denounces Jamal Assassination as 'Un-Islamic', 18 October 2013
(<http://www.tolonews.com/afghanistan/ulema-council-denounces-jamal-assassination-%E2%80%98un-islamic%E2%80%99>), accessed 6 October 2017.

Touchpoint, 3.2: The Process of a Criminal Justice Case in Afghanistan, February 2014, available at: (http://touchpointidg.com/wp-content/uploads/2015/01/3.2-Process-of-Criminal-Case_FEB_2014.pdf), accessed 6 October 2017.

UN CAT (UN Committee Against Torture), Concluding observations on the second periodic report of Afghanistan, 12 June 2017, available at: (<http://www.refworld.org/docid/596f4f754.html>), accessed 6 October 2017.

UN Human Rights Council,

Rights of persons belonging to national or ethnic, religious and linguistic minorities, 16 December 2016 (<https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G16/434/00/PDF/G1643400.pdf?OpenElement>), accessed 6 October 2017.

The situation of human rights in Afghanistan and technical assistance achievements in the field of human rights, 11 January 2017
(https://digitallibrary.un.org/record/861012/files/A_HRC_34_41-EN.pdf), accessed 6 October 2017.

UN Secretary-General (UNSG),

The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 3 March 2017, available at:

(<https://unama.unmissions.org/sites/default/files/n1705111.pdf>), accessed 6 October 2017.

The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 15 June 2017, available at:

(https://unama.unmissions.org/sites/default/files/sg_report_on_afghanistan_-_15_june_2017.pdf), accessed 6 October 2017.

The situation in Afghanistan and its implications for international peace and security, 21 September 2017, available at:

(https://unama.unmissions.org/sites/default/files/sg_report_on_afghanistan_21_sept_2017.pdf), accessed 29 November 2017.

UN Security Council,

Letter dated 18 August 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 26 August 2015

(http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/s_2015_648.pdf), accessed 6 October 2017.

Letter dated 2 February 2015 from the Chair of the Security Council Committee established pursuant to resolution 1988 (2011) addressed to the President of the Security Council, 2 February 2015

(http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/s_2015_79.pdf), accessed 6 October 2017.

UNAMA & UNICEF, Education and healthcare at risk, April 2016

(https://unama.unmissions.org/sites/default/files/education_and_healthcare_at_risk.pdf), accessed 6 October 2017.

UNAMA (UN Assistance Mission in Afghanistan),

Afghanistan Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict Special Report on Kunduz Province, December 2015

(https://unama.unmissions.org/sites/default/files/special_report_on_kunduz_province_12_december_2015-english.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2016, February 2017

(https://unama.unmissions.org/sites/default/files/protection_of_civilians_in_armed_conflict_annual_report_2016_final280317.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2015, February 2016

(https://unama.unmissions.org/sites/default/files/poc_annual_report_2015_final_14_feb_2016.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Annual Report 2013, February 2014 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/feb_8_2014_poc-report_2013-full-report-eng.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2017, July 2017 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/protection_of_civilians_in_armed_conflict_midyear_report_2017_july_2017.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2015, August 2015 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/unama_protection_of_civilians_armed_conflict_midyear_report_2015_final_august.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2014, July 2014 (<https://unama.unmissions.org/sites/default/files/english20edited20light.pdf>), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2012, July 2012 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/2012_mid-year_report.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan Protection of Civilians in Armed Conflict Midyear Report 2016, July 2016 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/protection_of_civilians_in_armed_conflict_midyear_report_2016_final_rev.1-9sept.pdf), accessed 6 October 2017.

Afghanistan: Human Rights and Protection of Civilians in Armed Conflict - Special Report Attack on a Peaceful Demonstration in Kabul, 23 July 2016, October 2016 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/23_july_suicide_attack_against_peaceful_demonstration_-_18_oct_2016.pdf), accessed 6 October 2017.

Deminers in the firing line, 18 January 2011 (<https://unama.unmissions.org/deminers-firing-line>), accessed 6 October 2017.

Special Report. Attacks in Mirza Olang, Sari Pul Province: 3 - 5 August 2017, August 2017 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/special_report_on_mirza_olang_sari_pul_august2017.pdf), accessed 6 October 2017.

Treatment of Conflict-Related Detainees in Afghan Custody. One Year On, January 2013 (http://www.ohchr.org/Documents/Countries/AF/UNAMA_treatment_of_conflict_detainees.pdf), accessed 6 October 2017.

Treatment of Conflict-Related Detainees: Implementation of Afghanistan's National Plan on the Elimination of Torture, April 2017 (https://unama.unmissions.org/sites/default/files/treatment_of_conflict-related_detainees_24_april_2017.pdf), accessed 6 October 2017.

UN calls on all parties to respect health facilities, 23 February 2016 (<https://unama.unmissions.org/un-calls-all-parties-respect-health-facilities>), accessed 6 October 2017.

UNAMA condemns killing of civilians in Herat mosque attack, 2 August 2017 (<https://unama.unmissions.org/unama-condemns-killing-civilians-herat-mosque-attack>), accessed 6 October 2017.

UNAMA condemns killing of civilians in Kabul mosque attack, 26 August 2017 (<https://unama.unmissions.org/unama-condemns-killing-civilians-kabul-mosque-attack-1>), accessed 6 October 2017.

UNDP, Afghanistan's First Female District Police Chief: Colonel Jamila Bayaz, n.d. (<http://www.af.undp.org/content/afghanistan/en/home/ourwork/womenempowerment/successstories/ColonelJamilaBayaz.html>), accessed 6 October 2017.

UNOCHA,

Humanitarian Bulletin Afghanistan Issue 66, 31 July 2017, available at: (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/20180820_ocha_afghanistan_monthly_humanitarian_bulletin_july_2017_2.pdf), accessed 6 October 2017.

Humanitarian Bulletin Afghanistan, Issue 65, 30 June 2017 (https://www.humanitarianresponse.info/system/files/documents/files/ocha_afghanistan_monthly_humanitarian_bulletin_june_2017.pdf), accessed 6 October 2017.

Operational Coordination Team – Ghor Province. Meeting Minutes, 24 October 2016 (https://www.humanitarianresponse.info/system/files/documents/files/afg_mintes_201601024_oct_wr.pdf), accessed 6 October 2017.

UNOHCHR, Committee against Torture considers report of Afghanistan, 26 April 2017 (<http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=21537&LangID=E>), accessed 6 October 2017.

US Air Forces Central Command – Combined Air Operations Center, Combined Forces Air Component Commander - 2012-2017 Airpower Statistics, 31 August 2017 (<http://www.afcent.af.mil/Portals/82/Documents/Airpower%20summary/Airpower%20Summary%20-%20August%202017.pdf?ver=2017-09-07-104037-223>), accessed 6 October 2017.

US Bureau of Citizenship and Immigration Services, Afghanistan: Information on activities of Ismailis loyal to Sayed Kayan, 7 July 2004, available at: (<http://www.refworld.org/docid/414ede3c4.html>), accessed 6 October 2017.

US Congressional Research Service, Iraqi and Afghan Special Immigrant Visa Programs, 26 February 2016 (<https://fas.org/sgp/crs/homsec/R43725.pdf>), accessed 6 October 2017.

US DoS (Department of State), Bureau of Consular Affairs, Special Immigrant Visas for Afghans - Who Were Employed by/on Behalf of the U.S. Government, n.d. (<https://travel.state.gov/content/visas/en/immigrate/afghans-work-for-us.html#quarterly>), accessed 6 October 2017.

US DoS (Department of State),

2016 Report on International Religious Freedom - Afghanistan, 15 August 2017 (<https://www.state.gov/documents/organization/269168.pdf>), accessed 6 October 2017.

Country Report on Human Rights Practices 2016, 6 March 2017

(<https://www.state.gov/documents/organization/265742.pdf>), accessed 6 October 2017.

USCIRF (US Commission on International Religious Freedom), Annual Report 2017 - Tier 2 countries - Afghanistan, 26 April 2017

(<http://www.uscifr.gov/sites/default/files/Afghanistan.2017.pdf>), accessed 6 October 2017.

van Bijlert, M., Security at the Fringes: the case of Shujai in Khas Uruzgan, Afghanistan Analysts Network (AAN), 6 April 2013 (<http://www.afghanistan-analysts.org/security-at-the-fringes-the-case-of-shujai-in-khas-uruzgan/>), accessed 6 October 2017.

VOA (Voice Of America),

Afghan Lawmakers to Investigate Growing Ties Between Taliban, Russia and Iran, 5 December 2016 (<https://www.voanews.com/a/afghanistan-iran-russia-taliban/3624592.html>), accessed 6 October 2017.

Despite Massive Taliban Death Toll No Drop in Insurgency, 6 March 2014 (<https://www.voanews.com/a/despite-massive-taliban-death-toll-no-drop-in-insurgency/1866009.html>), accessed 6 October 2017.

Some Female Afghan Journalists Slip Back Behind Burqa, 11 October 2014 (<https://www.voanews.com/a/afghanistan-female-journalists-reporters-taliban-womens-rights/2480999.html>), accessed 6 October 2017.

Wall Street Journal (The), Iran Backs Taliban With Cash and Arms, 11 June 2015

(<https://www.wsj.com/articles/iran-backs-taliban-with-cash-and-arms-1434065528>), accessed 6 October 2017.

Washington Post (The),

Kabul's American University just reopened after terrorist attack. Now it's facing new threats, 15 June 2017 (https://www.washingtonpost.com/world/asia_pacific/kabuls-american-university-just-reopened-after-terrorist-attack-now-its-facing-new-threats/2017/06/14/0acfabb8-4e1c-11e7-987c-42ab5745db2e_story.html?utm_term=.488db40c4121), accessed 6 October 2017.

Russia is sending weapons to Taliban, top U.S. general confirms, 24 April 2017 (https://www.washingtonpost.com/news/checkpoint/wp/2017/04/24/russia-is-sending-weapons-to-taliban-top-u-s-general-confirms/?utm_term=.7817fbcfea16), accessed 6 October 2017.

Viral video appears to show Afghan police dragging man behind truck, 9 March 2016 (https://www.washingtonpost.com/news/worldviews/wp/2016/03/09/viral-video-appears-to-show-afghan-police-dragging-man-behind-truck/?utm_term=.6b47efec9da1), accessed 6 October 2017.

Winterbotham, E.,

Legacies of Conflict: Healing Complexes and Moving Forwards in Kabul Province, Afghanistan Research and Evaluation Unit (AREU), October 2010

(<https://areu.org.af/wp-content/uploads/2016/02/1124E-Legacies-of-Conflict-Kabul-CS-2011.pdf>), accessed 6 October 2017.

Legacies of Conflict: Healing Complexes and Moving Forwards in Ghzani Province, Afghanistan Research and Evaluation Unit (AREU), October 2011

(<https://areu.org.af/wp-content/uploads/2016/02/1126E-Legacies-of-Conflict-Ghazni-CS-2011.pdf>), accessed 6 October 2017.

Zabihulla-M, [Twitter], posted on: 22 June 2017 (<https://twitter.com/ZabihullaM4/status/877894197738483713>), accessed 6 October 2017.

Fonti anonime e non pubbliche

Gopal, A., colloquio su Skype, 1 settembre 2017. Anand Gopal è un autore e giornalista con più di dieci anni di esperienza nella realizzazione di ricerche e nella pubblicazione di testi sulle problematiche dell'Afghanistan.

Osman, B., colloquio su Skype, 8 agosto 2017. Borhan Osman è un analista senior presso l'International Crisis Group (ICG), già ricercatore presso l'Afghanistan Analysts Network (AAN). È un esperto autorevole in materia di reti di militanti nella regione dell'Afghanistan e del Pakistan e ha svolto ricerche sul conflitto afgano successivamente alla caduta del regime talebano nel 2001.

Siddique, A., colloquio su Skype, 2 agosto 2017. Abubakar Siddique è un giornalista ed autore senior nella regione dell'Afghanistan e del Pakistan.

Fonte anonima, documento informativo, 23 novembre 2017. La fonte è un funzionario della sicurezza a Kabul, specializzato nella sicurezza in Afghanistan.

Allegato II. Termini di riferimento

1. Attacchi mirati degli insorti

Modus operandi

- Quali sono gli sviluppi della struttura del movimento talebano?
- Qual è la strategia di attacco mirato dei talebani?
- Quali sono gli obiettivi della campagna di attacchi mirati dei talebani?
- I talebani hanno orientamenti o restrizioni quando prendono di mira i civili?
- Come vengono tradotti gli orientamenti sul campo?
- C'è una differenza tra gli attacchi mirati nelle aree urbane e in quelle rurali?
- Quali sono i punti di forza dei talebani e come avviene il reclutamento dei membri?
- I talebani utilizzano la coercizione per il reclutamento?
- I talebani reclutano bambini?
- Quali sono le capacità dei talebani in termini di raccolta di informazioni e localizzazione degli individui, dopo che questi si sono trasferiti in altre aree dell'Afghanistan o nelle città?
- Quali sono gli obiettivi, le capacità e il modus operandi dello Stato Islamico della provincia di Khorasan (ISKP) e del Movimento Islamico dell'Uzbekistan (IMU)?

Profili

- Qual' è la situazione dei profili principali presi di mira dai talebani, inclusi i membri dell'ANSF, dipendenti governativi, individui accusati di sostenere il governo o di essere sue spie, individui associati alla presenza militare straniera, leader della comunità, anziani tribali e leader religiosi nella comunità, operatori umanitari, giornalisti e altri operatori dell'informazione, difensori dei diritti umani, personale scolastico con particolare riferimento all'istruzione femminile?
- Qual' è la situazione delle donne nella sfera pubblica?
- Qual' è la situazione delle minoranze hazara e sciita, inclusi gli ismaeliti?
- Qual' è la situazione dei familiari di tutti gli individui menzionati in questo capitolo?

Sfuggire agli attacchi mirati

- Ci sono modalità possibili per evitare gli attacchi mirati?

2. Governo o soggetti filogovernativi

- Compresa l'ANSF, le milizie filogovernative e le forze militari internazionali

Forme di persecuzione da parte del governo

- In quali casi lo Stato prevede la pena di morte?
- Gli attori dello Stato afgano utilizzano la tortura e, in caso affermativo, in quali circostanze?

Attacchi da parte di attori filogovernativi

- Quali individui corrono il rischio di essere identificati come bersagli da parte degli attori filogovernativi?
- C'è la possibilità di ricorso nel caso di violenze inflitte dalle autorità?



Publications Office

doi: 10.2847/458159
ISBN: 978-92-9494-825-0